

**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI GEQUITY
S.P.A.**

Il giorno 28 giugno 2021 alle ore 11:00 si aprono i lavori dell'Assemblea Ordinaria di Gequity S.p.A. (di seguito anche "Emittente" o "Società"), avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 1.379.415,54, suddiviso in n. 509.872.970 azioni ordinarie, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, delle quali n. 107.015.828 sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e n. 402.857.142 non sono quotate; ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.

Prende la parola Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale, anche a nome dei colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, porge un saluto agli intervenuti e ringrazia i presenti per la partecipazione all'Assemblea.

Assume la Presidenza Luigi Stefano Cuttica, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

In conformità al predetto articolo, nessuno opponendosi, il Presidente designa quale Segretario dell'odierna Assemblea la Dr.ssa Gaia Paola Moro, Responsabile dell'Ufficio legale e societario della Società, che è presente presso la sede legale, con l'incarico di assisterlo per lo svolgimento dei lavori Assembleari e di redigere il relativo verbale.

Il Presidente rende le comunicazioni di seguito riportate:

- come indicato nell'avviso di convocazione, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'articolo 106, comma 4°, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia"), convertito dalla legge n.27 del 24 aprile 2020, come da ultimo integrato e modificato dal decreto legge n.183 del 31 dicembre 2020, convertito dalla legge n. 21 del 26 febbraio 2021, di prevedere che l'intervento dei soci in assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F."), senza partecipazione fisica da parte degli Azionisti e che gli Amministratori, i Sindaci, il Segretario della riunione, il rappresentante della società di revisione, nonché

il Rappresentante Designato possono intervenire in Assemblea mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione che consentano l'identificazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e applicabili.

- oltre a sé stesso (Presidente del Consiglio di Amministrazione) è presente presso la sede legale, la dr.ssa Irene Cioni, Amministratore delegato.

Intervengono, invece, mediante collegamento telefonico i partecipanti di seguito specificati dei quali il Presidente dichiara di avere accertato identità e legittimazione a partecipare all'Assemblea, con invito ad impostare i dispositivi in modalità muta e raccomandazione a chi volesse intervenire di disattivare tale modalità prima del proprio intervento:

- per il Consiglio di Amministrazione, Lorenzo Marconi, Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri.
- per il Collegio Sindacale, il Presidente Michele Lenotti ed i Sindaci Effettivi Silvia Croci e Massimo Rodanò.

- è presente presso la sede legale, su invito, il Dr. Angelo Muscedra, addetto all'ufficio legale e societario;

- è presente, mediante collegamento telefonico, su invito, il Dr. Filippo Aragone, CFO del Gruppo Gequity;

- è presente presso la sede legale il Rappresentante Designato Avv. Angelo Cardarelli.

- a norma dell'art. 125-bis del T.U.F. e dell' art. 9 dello Statuto Sociale, la presente Assemblea Ordinaria degli Azionisti, è stata regolarmente convocata per oggi 28 giugno 2021, alle ore 11:00, in questa sede, in unica convocazione, mediante avviso di convocazione pubblicato in data 28 maggio 2021 sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio "Emarket storage" consultabile al sito www.emarketstorage.com, di cui è stata data notizia mediante comunicato stampa, e, per estratto, sul quotidiano "Il Giornale" in data 28 maggio 2021, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020:

- 1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;*
 - 1.2 Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.*
- 2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:*
 - 2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2021" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98;*
 - 2.2 Voto consultivo sui "Compensi corrisposti nell'esercizio 2020" indicati nella Sezione II, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98.*
- 3. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 e determinazione del relativo corrispettivo. Delibere inerenti e conseguenti.*

- non sono state presentate da parte degli azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del T.U.F. e con le ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione,

- conformemente a quanto previsto dall'art. 106, comma 4, del Decreto cura Italia, convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020, come da ultimo integrato e modificato dal decreto legge n. 183 del 31 dicembre 2020, convertito dalla legge n. 21 del 26 febbraio 2021, la Società ha designato l'Avv. Angelo Cardarelli quale soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies del T.U.F..

Su richiesta del Presidente, il Rappresentante Designato dichiara:

- di non esprimere voti difformi da quanto indicato nelle istruzioni di voto ricevute

dagli Azionisti che hanno rilasciato delega;

- nel termine di legge, risulta pervenuta n. 1 delega, ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies del T.U.F., per complessive n. 454.562.981 azioni da parte degli aventi diritto, corrispondenti al 89,152202% del capitale sociale.

- prima di ogni votazione, comunicherà le azioni per le quali non sono state espresse indicazioni di voto dal delegante.

Riprendendo la parola il Presidente dà atto che è attualmente presente n. 1 soggetto legittimato al voto rappresentante per delega n. 454.562.981 azioni ordinarie pari al 89,152202% delle n. 509.872.970 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale e che pertanto l'odierna Assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita in convocazione unica a termini di legge e di Statuto ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Quindi informa che:

- ai sensi del comma 3 del citato art. 135-undecies del T.U.F., le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, al Rappresentante Designato, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, mentre le azioni in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno non saranno computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle relative delibere;

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 1.379.415,54 suddiviso in n. 509.872.970 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, delle quali n. 107.015.828 sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e n. 402.857.142 non sono quotate; ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.

- non risulta siano state effettuate sollecitazioni di deleghe di voto ai sensi dell'art. 136 e seguenti del T.U.F..

- ai sensi dell'art. 10 dello Statuto e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento e al diritto di voto in Assemblea e, in particolare, è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di Statuto della delega portata dal Rappresentante Designato.

- nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, comunicherò i dati

aggiornati sulle presenze;

- saranno allegati al verbale della odierna Assemblea, come parte integrante e sostanziale dello stesso:

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea, per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies del T.U.F., nonché
- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario, o si sono astenuti e il relativo numero di azioni rappresentate per delega.

- secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e da altre informazioni a disposizione, ad oggi partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del T.U.F.) del capitale sociale sottoscritto e versato di Gequity S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, i seguenti soggetti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N° AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	BELIEVE S.P.A.	454.562.981	89,152202%

- la Società non possiede azioni proprie;
- la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.
- la Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali stipulati tra i soci.
- non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui agli articoli 120 e 122, primo comma, del T.U.F., concernenti rispettivamente le partecipazioni superiori al 5% ed i patti parasociali.
- con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 citato, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù

di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

- riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, è stata data puntuale esecuzione a tutti gli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari; in particolare, è stata depositata presso la sede sociale, nonché pubblicata sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio "Emarket storage" consultabile al sito www.emarketstorage.com la seguente documentazione:

in data 30 aprile 2021:

- la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art.123-bis del T.U.F.;
- la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 (comprendente il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, il bilancio consolidato, la relazione degli amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione);

in data 28 maggio 2021:

- la Relazione illustrativa, su tutti i punti all'ordine del giorno, degli amministratori ai sensi dell'art. 125-ter del T.U.F. (la "Relazione 125-ter");
- i moduli di delega e subdelega nonché le informazioni sull'ammontare del capitale sociale (queste ultime sono contenute nell'avviso di convocazione);

in data 4 giugno 2021:

- la Relazione annuale sulla remunerazione (la "Relazione sulla remunerazione") predisposta ai sensi dell'art.123-ter del T.U.F. e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n.11971/1999 ("Regolamento Emittenti") concernente la disciplina degli emittenti.

in data 24 giugno 2021:

- le risposte alle domande formulate in data 17 giugno 2021, a mezzo posta elettronica certificata, dall'azionista Carlo Maria Braghero.
- la risposta alle domande formulate in data 17 giugno 2021, a mezzo posta elettronica certificata, dall'azionista D&C GOVERNANCE TECHNOLOGIES SRL, nella persona del suo Rappresentante legale pro tempore, Dr.ssa Stella D'Atri.

- del deposito della predetta documentazione è stata data informativa al pubblico

nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

- sono stati depositati presso la sede sociale, in data 11 giugno 2021, i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e delle società collegate, in conformità al disposto dell'art. 2429 c.c..

- ai sensi del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, che i dati dei partecipanti all'Assemblea sono raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti Assembleari e societari obbligatori. La registrazione audio dell'Assemblea è effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione; la predetta registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati, ad eccezione dei supporti audio che saranno distrutti, saranno conservati, unitamente ai documenti prodotti durante l'Assemblea, presso la sede di Gequity S.p.A..

- per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, sono stati ammessi all'Assemblea, mediante mezzi di comunicazione a distanza, alcuni dipendenti e collaboratori della società e del gruppo, che assisteranno il Presidente nel corso della riunione Assembleare.

- sono pervenute prima dell'Assemblea a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo gequity@legalmail.it, talune domande formulate per iscritto ai sensi del art. 127-ter, comma 1-bis del T.U.F. da parte degli Azionisti Carlo Maria Braghero e D&C GOVERNANCE TECHNOLOGIES SRL, nella persona del suo rappresentante legale pro tempore, Dr.ssa Stella D'Atri.

In dettaglio: (i) in data 17 giugno 2021, alle ore 18.08, sono pervenute le n. 20 domande formulate dall'azionista Carlo Maria Braghero; (ii) in data 17 giugno 2021, alle ore 23.26, sono pervenute le n. 16 domande formulate dall'azionista D&C GOVERNANCE TECHNOLOGIES SRL, nella persona del suo rappresentante legale *pro tempore*, Dr.ssa Stella D'Atri.

Le relative risposte sono state messe a disposizione degli azionisti mediante pubblicazione sul sito Internet della Società nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi della normativa vigente, le relative risposte si considerano pertanto pervenute in Assemblea e saranno allegate al presente verbale;

- le risultanze delle votazioni, comprensive dei dati e delle informazioni prescritti dal regolamento emittenti, saranno riportate in allegato al verbale dell'odierna

riunione.

Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea e conclusa l'informativa sullo svolgimento dei lavori il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020:

1.1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, della relazione della società di revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.2. presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

In considerazione del fatto che la Società ha messo a disposizione del pubblico la documentazione predisposta per la presente Assemblea, si omette la lettura di tutti i documenti relativi alla presente riunione, limitando la lettura alle sole proposte di deliberazione.

Il Presidente, passando all'esposizione dei risultati al 31 dicembre 2020, richiama integralmente il contenuto della Relazione finanziaria 2020, nonché delle relazioni della società di revisione e del Collegio Sindacale, documenti già resi disponibili al pubblico.

Il Presidente, sintetizzando i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio separato di Gequity S.p.A. e del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, informa che il bilancio separato evidenzia il conseguimento dei seguenti risultati:

- un Ebitda pari a euro -811.891 (-326.363 al 31 dicembre 2019)
- un Ebit pari a euro -1.006.989 (-2.174.450 al 31 dicembre 2019)
- un risultato netto negativo pari a euro 975.277 (-2.269.649 al 31 dicembre 2019)
- un patrimonio netto pari a euro 11.462.996 (euro 12.238.273 al 31 dicembre 2019)
- una posizione finanziaria netta negativa pari a euro 1.707.446,37 (-1.324.000 al 31 dicembre 2019).

Il Presidente con riguardo alle voci di conto economico del bilancio separato al 31 dicembre 2020 evidenzia che nell'esercizio 2019 ammontavano ad euro 555 mila i costi sostenuti dalla Capogruppo per la ben nota operazione di conferimento delle società del Gruppo HRD. Tali costi, al netto dei riaddebiti alle controllate stesse per un importo complessivo di euro 246 mila, erano stati imputati direttamente nella riserva di patrimonio netto come costi sostenuti per l'aumento di capitale sociale (come previsto dallo IAS 32).

Con riguardo ai ricavi conseguiti al 31 dicembre 2020, il Presidente sottolinea che, nell'esercizio precedente, erano stati registrati ricavi non ricorrenti per le transazioni con alcuni ex Amministratori per un importo complessivo di euro 460 mila.

Il Presidente passa, quindi, ad illustrare i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio consolidato, informando che al 31 dicembre 2020 i ricavi consolidati raggiungono i 5.165 migliaia di Euro che tengono conto del contributo delle attività della *Business Unit Education*.

Il Presidente rammenta che i ricavi della sola Capogruppo Gequity nell'esercizio 2019 erano stati di 620 migliaia di Euro.

Il Presidente prosegue evidenziando che a livello consolidato l'Ebitda (margine operativo lordo) a fine 2020 è risultato positivo per 224 migliaia di euro e l'Ebit (risultato operativo) ha raggiunto un sostanziale equilibrio, chiudendo con un valore negativo per soli 17 migliaia di euro. Il risultato netto consolidato è risultato negativo per 65 migliaia di Euro.

Il Presidente evidenzia che il conto economico dell'esercizio 2020, non risulta comparabile con quello precedente, in quanto lo stesso tiene conto dei dati reddituali delle controllate a partire dal 12 settembre 2019 (data di efficacia del conferimento) fino al 31 dicembre 2019.

In aggiunta, il Presidente evidenzia che nonostante il margine operativo lordo è positivo in ragione d'anno, il risultato ante imposte passa in negativo solo a fronte di un accontamento a fondo rischi di euro 140 mila per una controversia risalente agli anni 2013/2014.

Inoltre il Presidente segnala che, sebbene i due periodi non siano paragonabili, nell'anno precedente vi erano ricavi non ricorrenti per Euro 460 migliaia, come sopra anticipato, e che mentre la svalutazione del fondo Margot nell'anno

precedente incideva in modo negativo sul risultato operativo netto per Euro 329 mila, quest'anno è risultata pari a Euro 52 mila.

Il Presidente prosegue informando, inoltre, che, a partire dal periodo d'imposta 2020, Gequity e le sue controllate hanno sottoscritto un accordo di consolidato fiscale nazionale che, comportando la determinazione di un imponibile fiscale a livello di gruppo, consente di compensare gli imponibili delle società in utile fiscale con quelli delle società in perdita fiscale. la capogruppo ha potuto pertanto beneficiare dell'iscrizione di un provento per la cessione del proprio imponibile negativo alle controllate. Il risultato del conto economico consolidato beneficia inoltre del rilascio di imposte differite su marchi.

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2020 si attesta a 1.616 migliaia di euro, in aumento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, il cui valore era pari a 1.246 migliaia di euro.

Tale aumento è riconducibile a normali dinamiche del capitale circolante.

A tal riguardo, il Presidente precisa che l'indebitamento finanziario così espresso risulta caratterizzato da una riclassifica del debito del prestito obbligazionario denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", come obbligazione corrente nel corso del 2021; ciò per effetto dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario che ha permesso di rimborsare interamente il prestito sopra menzionato nel rispetto della sua naturale scadenza del 31 marzo 2021 e di prevedere una nuova scadenza dell'obbligazione di rimborso del nuovo prestito, che si colloca oltre l'esercizio.

Il Presidente conclude rinviando integralmente al contenuto della Relazione finanziaria annuale 2020, già resa disponibile al pubblico.

Il Presidente, prima di dare lettura della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno, segnala che la Società di revisione legale Kreston GV Italy Audit s.r.l., (di seguito anche "Kreston"), società alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio di Gequity S.p.A. per il novennio 2012-2020, ha espresso un giudizio contenente un richiamo di informativa in merito alla "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale" ed all'"informativa Covid-19", in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale ed al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale

della società, sia sul bilancio di esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020, sia sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 30 aprile 2021.

Il Presidente, dunque, comunica, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. DAC/RM96003558 del 18 aprile 1996, il numero di ore e gli onorari spettanti alla Società di revisione Kreston per i servizi di revisione resi nell'esercizio 2020:

- per la revisione del bilancio di esercizio 2020: n. 221 ore per un corrispettivo di euro 10.000;
- per la revisione del bilancio consolidato 2020: n. 135 ore per un corrispettivo di euro 7.500;
- per la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2020: n. 148 ore per un corrispettivo di euro 6.000;
- per la verifica ex art. 14, comma 1, lett. b) del d.lgs. 39/2010 per l'esercizio 2020: n. 50 ore per un corrispettivo di euro 3.500.

Il Presidente infine precisa che i corrispettivi annuali di cui è stata data lettura sono da intendersi al netto di Iva, delle spese sostenute e del contributo Consob e che, ai sensi del Regolamento Emittenti di Consob, in allegato al progetto di bilancio e al bilancio consolidato è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio alla Società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete, per i servizi rispettivamente forniti a Gequity S.p.A. ed alle società dalla stessa controllate.

A questo punto il Presidente passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, pregandolo di dare lettura, eventualmente per stralci, ovvero delle sole conclusioni della relazione redatta dal Collegio medesimo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Dr. Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale, presa la parola e ringraziato il Presidente, richiama l'attenzione sulla continuità aziendale che ha sempre formato oggetto di particolare riguardo da parte del Collegio in tutte le precedenti relazioni

di questo Collegio stanti le diverse peculiarità che avevano contraddistinto lo stato della Società nei diversi periodi di imposta.

Il Dr. Lenotti precisa che nella relazione dello scorso esercizio (2020) si era nuovamente rimarcato come la Società avesse continuato ad aggiornare il proprio piano di cassa sino ad aprile 2021 ipotizzando il dilungarsi dello stato di ridotta attività stante il subentrare dell'emergenza pandemica.

Il Dr. Lenotti rammenta che il subentrare nei primi mesi del 2020 dell'emergenza sanitaria Covid-19, con il correlato blocco delle attività (totale per quanto riguarda l'attività didattica in aula delle società HRD), ha rimesso in discussione le previsioni su cui il piano industriale era stato inizialmente redatto nel 2019 costringendo il Consiglio di Amministrazione a predisporre ed approvare un piano di azione con correlate previsioni finanziarie che permettessero alla Società di poter assicurare la propria continuità aziendale.

Il tutto ha condotto il Consiglio ad approvare piani di azione e piani di cassa che potessero permettere alla Società di superare la crisi pandemica e di poter affrontare le scadenze imminenti (sopra tutte la scadenza del prestito obbligazionario convertibile - marzo 2021). In coerenza con tale attività di riprogrammazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a gestire i pagamenti con i fornitori ed ha assiduamente lavorato per mesi per la ricerca di fonti al servizio del ripagamento del prestito obbligazionario convertibile, riuscendo a tale proposito con successo a rimborsarlo integralmente a scadenza.

Il Dr. Lenotti evidenzia che, al pari degli anni precedenti, pur rilevando l'intensa attività del Consiglio sull'assicurare alla Società un equilibrio finanziario, il Collegio ritiene necessario richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità aziendale in connessione con la dimensione finanziaria.

Inoltre, come segnalato lo scorso anno, se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una *Holding* industriale individui nelle proprie partecipate la fonte principale delle proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì vero che in una situazione così emergenziale anche le partecipate stesse possono essere soggette a tensioni tali da non poter così agevolmente soddisfare i bisogni della holding. In tale circostanza si ritiene risiedano i maggiori rischi per la Società, la quale, come detto, si è peraltro attivata per ricercare fonti di finanziamento alternativo.

Terminato l'intervento del Dr. Lenotti, il Presidente ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale e dà quindi lettura della proposta di deliberazione, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quelle riportate a pag. 5 e 6 della Relazione 125-ter. Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, che chiude con una perdita di euro 975.274,84, e la relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori;*
- *preso atto della relazione del collegio sindacale e della società di revisione Kreston GV Audit Italy s.r.l., nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e dell'attestazione di cui all'articolo 154- bis, comma 5, del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58*

delibera

- *di approvare la relazione sulla gestione degli amministratori;*
- *di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di Gequity S.p.A.;*
- *di rinviare a nuovo la perdita di euro 975.274,84, registrata alla data del 31 dicembre 2020;*

di conferire al Presidente e Amministratore delegato pro tempore, ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese".

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,152202%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclamato il risultato passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:

2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2021" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98;

2.2 Voto consultivo sui "Compensi corrisposti nell'esercizio 2020" indicati nella Sezione II, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98.

Il Presidente ricorda che nel paragrafo intitolato "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" della Relazione 125-ter, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 123-ter del T.U.F. dal Decreto Legislativo n. 49/2019 che ha recepito la Direttiva UE 2017/828 (c.d. SHRD II), di esprimersi in merito alla relazione sulla remunerazione con riguardo:

- alla politica in materia di remunerazione dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2021 e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica (la "Politica di Remunerazione 2021"); nonché
- sui compensi agli stessi corrisposti nell'esercizio 2020.

Il Presidente segnala che la nuova formulazione dell'art.123-ter del T.U.F. riserva all'Assemblea il diritto di esprimere un voto vincolante sulla politica di remunerazione descritta nella **I sezione** del documento, nonché un voto consultivo sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020 ai soggetti riportati nella **II sezione** della relazione.

Il Presidente conclude rinviando integralmente al contenuto della: (i) Relazione 125-ter limitatamente alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, (ii) Relazione sulla remunerazione. Entrambi i documenti sono stati già resi disponibili al pubblico.

Il Presidente procede, dunque, a dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 2.1 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a

quella riportata a pagina 9 della relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

- esaminate (i) la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (la "Relazione sulla Remunerazione") e (ii) la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, predisposte ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;*

delibera

- di approvare con voto vincolante, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del T.U.F., le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dell'Organo di Controllo, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, come descritte nella prima sezione della relazione sulla remunerazione".*

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,152202%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e prosegue con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dando lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 2.2 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata a pagina 9 della Relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

– esaminate (i) la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (la "Relazione sulla Remunerazione") e (ii) la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, predisposte ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari

delibera

– di esprimersi in senso favorevole, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del T.U.F., sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione".

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,152202%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclamato il risultato, passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

3. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 e determinazione del relativo corrispettivo. Delibere inerenti e conseguenti.

Il Presidente richiama integralmente quanto illustrato nella relazione illustrativa degli Amministratori, nella parte dedicata alla trattazione di tale punto all'ordine del giorno.

In sintesi, il Presidente informa che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020, conferito alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. (il "Revisore Uscente"), dall'Assemblea degli azionisti del 3 dicembre 2012.

Pertanto, l'Assemblea dovrà procedere al conferimento di un nuovo incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2021-2029, in ottemperanza a quanto disposto dal:

- D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (il "Decreto"), come da ultimo novellato dal D. Lgs. 17 luglio 2016 n. 135, che è intervenuto in attuazione della direttiva 2014/56/UE, modificando la direttiva 2006/43/CE; e
- Regolamento Europeo n. 537/2014 (il "Regolamento Europeo"), che disciplina l'attività di revisione sugli enti di interesse pubblico (gli "EIP"), categoria

nella quale rientra anche Gequity S.p.A. quale società quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana.

Il Presidente rammenta che, nel rispetto di quanto previsto dalla norma vigente in materia, detto incarico non è rinnovabile al Revisore Uscente, se non decorsi almeno quattro esercizi dalla cessazione dell'attuale incarico e che il nuovo incarico di revisione legale deve essere affidato mediante un'apposita procedura disciplinata dal comma 2 dell'art.16 del Regolamento Europeo.

In particolare, in ottemperanza di detta procedura, l'Assemblea, è chiamata a deliberare il conferimento dell'incarico della società di revisione sulla base di una proposta che contiene la raccomandazione espressa dal Collegio Sindacale nei termini di cui al comma 2 dell'art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

A tal fine, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ha svolto una procedura di selezione ai sensi del comma 2, dell'art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

All'esito di detta procedura di selezione, il Collegio Sindacale, ai sensi del predetto articolo, ha quindi predisposto una raccomandazione motivata per il conferimento del suddetto incarico di revisione contabile dei conti, il cui testo è riportato quale allegato alla citata Relazione 125-ter.

La suddetta raccomandazione del Collegio Sindacale contiene due possibili alternative di riferimento e una preferenza debitamente giustificata per una delle due alternative.

A questo punto il Presidente passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, pregandolo di dare lettura, eventualmente per stralci, della suddetta raccomandazione del Collegio Sindacale.

Il Dr. Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale, presa la parola e ringraziato il Presidente, rammenta che tramite il Consiglio di Amministrazione sono pervenute al Collegio Sindacale numero 2 distinte offerte emesse da due società di revisione ai fini della revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio compreso nell'incarico.

Le suddette offerte sono state rilasciate, da parte di Mazars Italia S.p.A., in data 11 maggio 2021 e da parte di Deloitte & Touche S.p.A., in data 17 maggio 2021,

tutti soggetti iscritti nel registro di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39.

Le offerte in analisi contengono l'esplicito impegno dei soggetti proponenti a verificare l'insorgere delle situazioni disciplinate dall'articolo 10 (indipendenza ed obiettività) e 17 (indipendenza) del d.lgs. 27 gennaio 2010 n.39.

Le offerte esaminate prevedono lo svolgimento delle seguenti attività:

1. revisione contabile/legale del bilancio di esercizio inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e sulla relazione sul governo societario;
2. revisione contabile/legale del bilancio consolidato, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e verifica del procedimento di consolidamento;
3. verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
4. revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo.

Dalle offerte esaminate i corrispettivi relativi a ciascun esercizio compreso nel mandato – oltre a spese vive e/o accessorie, contributi, iva ed adeguamento in base alla variazione Istat relativo al costo della vita - a fronte del monte ore stimato da ciascun candidato risultano i seguenti:

Candidato	Entità	Ore stimate	Corrispettivo
Deloitte & Touche Spa	- Gequity Spa	620	55.000
	- HRD Business Training Group Srl	250	25.000
	Totale Gruppo	870	80.000
Mazars Italia Spa	- Gequity Spa	380	29.000
	- HRD Business Training Group Srl	240	17.000
	Totale Gruppo	620	46.000

Il Dr. Lenotti, prosegue informando che il Collegio Sindacale, in esito alla valutazione comparativa svolta sia in termini qualitativi che quantitativi, ai fini della formulazione del proprio parere per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029, propone all'Assemblea degli Azionisti di Gequity S.p.A., previa accettazione dei corrispettivi per l'intera durata dell'incarico unitamente ai criteri per il loro adeguamento nel corso del mandato, che l'incarico per la revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029 sia affidato a Deloitte & Touche S.p.A., in conformità all'offerta della stessa formulata il 17 maggio 2021.

Dalla tabella comparativa contenuta nella raccomandazione, appare che la preferenza per Deloitte & Touche S.p.A. discende, a parità di valutazioni di tutte le altre caratteristiche, principalmente da due scriminanti: le ore previste per l'incarico ed il livello di *seniority* proposto.

Con riferimento al primo aspetto, le ore di lavoro previste da Deloitte & Touche S.p.A. risultano, a parere del Collegio Sindacale, maggiormente in linea con l'impegno ragionevolmente prevedibile per l'attività di revisione sulla base del contesto attuale in cui la vostra Società si trova ed il dato esperienziale del precedente revisore.

Come dettagliato, nella offerta di Deloitte & Touche S.p.A. risulta infatti che Gequity S.p.A., è attualmente obbligata a rendicontare mensilmente ai sensi dell'articolo 114 del T.U.F. con ciò richiedendo un lavoro maggiore rispetto all'ordinario.

Maggiore lavoro che riverbera conseguenza anche sul secondo parametro discriminante considerato che è rappresentato dal maggior livello di *seniority* previsto da Deloitte & Touche che prevede, appunto, un maggior coinvolgimento (anche in termini percentuali oltre che assoluti) di addetti con *seniority* elevata (in particolare *partner*).

Peraltro, l'offerta di Deloitte & Touche S.p.A., prevede una clausola di revisione dei corrispettivi anche in senso riduttivo nella misura in cui il tempo impiegato dovesse essere minore del previsto permettendo così un aggiustamento dei corrispettivi qualora Gequity S.p.A. non fosse più tenuta agli adempimenti mensili di cui innanzi.

Terminato l'intervento del Dr. Lenotti, riprende la parola il Presidente, il quale ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale ed informa che Consiglio di Amministrazione, in data 27 maggio 2021, ha preso atto della suddetta raccomandazione del Collegio Sindacale, dei relativi criteri adottati, delle valutazioni svolte e delle conclusioni formulate dal Collegio Sindacale concernenti la selezione della società di revisione alla quale affidare l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2021-2029, e ha deciso di aderire e fare sua integralmente, per quanto di propria competenza, tale raccomandazione, ivi inclusa la preferenza espressa dal Collegio Sindacale.

Il Presidente, nessuno intervenendo ed invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta come sopra formulata.

Il Presidente procede a dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 3 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata alle pagine 12, 13 e 14 della Relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

“l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.

- preso atto che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti della società conferito nel 2012 alla società di revisione legale Kreston GV Italy Audit S.r.l.;

- preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale quale "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" e tenuto conto della raccomandazione e della relativa preferenza espressa;

- preso atto dei termini e delle condizioni di cui alla proposta per i servizi professionali del 17 maggio 2021 elaborata dalla società di revisione Deloitte, relativa allo svolgimento delle attività di:

(i) revisione contabile/legale del bilancio di esercizio inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e sulla relazione sul governo societario;

(ii) revisione contabile/legale del bilancio consolidato, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e verifica del procedimento di consolidamento;

(iii) verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;

*(iv) revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo;
delibera*

- di approvare il conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., riferito alle attività, alle ore e ai corrispettivi annui di seguito indicati:*

	<u>ore</u>	<u>onorari (euro)</u>
<i>revisione contabile del bilancio di Gequity S.p.A., inclusa l'espressione del giudizio sulla relazione sulla gestione e sulla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari</i>	200	15.000
<i>revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento</i>	160	15.000
<i>verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali</i>	60	7.000
<i>revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del gruppo</i>	200	18.000
	<u>620</u>	<u>55.000</u>

con la precisazione che, ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per

la permanenza fuori sede e i trasferimenti nella stessa misura in cui sono sostenute. verranno, inoltre, addebitate le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione nella misura forfettaria del 5% degli onorari, oltre al contributo di vigilanza nella misura dovuta nonché l'Iva.;

- di approvare che i corrispettivi sopra indicati:

- dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice Istat relativo al costo della vita (base mese di giugno) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2021 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2021;

- in conformità a quanto previsto dalla comunicazione Consob n. DAC/RM/96003556 del 18 aprile 1996 e nel rispetto dei criteri ivi indicati, potranno essere adeguati, al verificarsi di circostanze eccezionali e/o imprevedibili, previa formulazione di un'integrazione scritta della relativa proposta;

il tutto come meglio dettagliato nella allegata proposta della società di revisione.

- di conferire al Presidente ed Amministratore Delegato pro tempore in carica, ogni ampio potere affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese."

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 454.562.981 azioni favorevoli pari al 89,152202%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, a Deloitte & Touche S.p.A., nei termini e alle condizioni di cui

all'offerta formulata dalla predetta Società di revisione legale in data 17 maggio 2021, come sopra riportati.

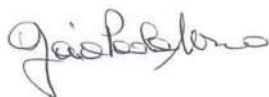
Infine, il Presidente, per conto della Società, ringrazia la società di revisione uscente KRESTON GV ITALY AUDIT S.R.L per le attività svolte e per i servizi resi dalla stessa in favore di Gequity.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente della riunione ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 11.45.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

- sotto la lettera "**A**", in unico plico, elenco presenze e risultati delle votazioni;
- sotto la lettera "**B**", la Relazione 125-ter;
- sotto la lettera "**C**", le domande trasmesse a mezzo PEC dall'Azionista Braghero in data 17 giugno 2021;
- sotto la lettera "**D**", le domande trasmesse a mezzo PEC dall'Azionista D&C Governance Technologies Srl, nella persona del suo Rappresentante Legale, *pro tempore*, Dr.ssa Stella D'Atri data 17 giugno 2021;
- sotto la lettera "**E**", la Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, la Relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto), corredata dalle Relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale;
- sotto la lettera "**F**", la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- sotto la lettera "**G**", la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Remunerazione.

IL SEGRETARIO



(Gaia Paola Moro)

IL PRESIDENTE



(Luigi Stefano Cuttica)

GEQUITY S.P.A.

28.06.2021 h.11:00

numero totale azioni Gequity
509872970

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Numero
progressivo Titolare
Tipo Rap. Deleganti/Rappresentati legalmente

1.	D BELIEVE SPA	454.562.981
	Totale azioni	454.562.981 89,152202%
	Totale azioni in proprio	-
	Totale azioni in delega	454.562.981
	Totale azioni in rappresentanza legale	-
	TOTALE AZIONI	454.562.981 89,152202%
	Totale azionisti in proprio	0
	Totale azionisti in delega	1
	Totale azionisti in rappresentanza legale	0
	TOTALE AZIONISTI	1
	TOTALE PERSONE INTERVENUTE	1

Legenda:
D: Delegante
R: Rappresentato legalmente

GEQUITY SPA

28-giu-21 h.11:00

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 giugno 2021
(unica convocazione)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

E' intervenuto all'odierna Assemblea Ordinaria il Rappresentante Designato per delega n. 1 Azionista, portatore di complessive n. 454562981 azioni ordinarie pari al 89,152202% del capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data odierna, tutte ammesse al voto.

Azionisti in proprio:	0
Azionisti per delega:	1
Totale Azionisti:	1
Teste:	1

GEQUITY S.p.A.	Assemblea Ordinaria del 28/06/2021
ELENCO PARTECIPANTI	

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	PRESENTI ALLE VOTAZIONI				
	Azioni	Ordine del Giorno			
		1.1	2.1	2.2	3
ANGELO CARDARELLI IN RAPPRESENTANZA DI BELIEVE SPA	454.562.981	F	F	F	F

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020:	>>
1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.	
2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98	
2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2021" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98	
2.2 Voto consultivo sui "Compensi corrisposti nell'esercizio 2020" indicati nella Sezione II, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98	
3. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 e determinazione del relativo corrispettivo.	

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati;

Q: Voti esclusi dal quorum



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

(Redatta ai sensi dell'art. 125 ter del D. Lgs. 58/98)

Assemblea Ordinaria degli Azionisti

28 giugno 2021

Indice

PREMESSA	3
1. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020.....	5
2. RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI.....	7
3. CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI PER IL PERIODO 2021-2029 E DETERMINAZIONE DEL RELATIVO CORRISPETTIVO.....	10

PREMESSA

Signori Azionisti,

in osservanza dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, (il "T.U.F.") come successivamente modificato e integrato, nonché dell'art. 84-ter del Regolamento di attuazione del T.U.F. concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente") mette a Vostra disposizione una relazione illustrativa (la "Relazione Illustrativa") sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata in sede ordinaria – mediante avviso pubblicato in data odierna sul sito internet della Società www.gequity.it (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti), e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com, nonché per estratto sul quotidiano "Il Giornale", presso la Sede Legale della Società, sita in Milano, Corso XXII marzo n. 19, per il giorno 28 giugno 2021, alle ore 11.00, in unica convocazione, (l'"Assemblea").

In particolare, l'ordine del giorno della menzionata Assemblea è il seguente:

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020:

1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.2 Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:

2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2021" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98;

2.2 Voto consultivo sui “Compensi corrisposti nell’esercizio 2020” indicati nella Sezione II, ai sensi dell’art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98.

3. Conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 e determinazione del relativo corrispettivo. Delibere inerenti e conseguenti.

La presente Relazione Illustrativa sarà depositata e messa a disposizione del pubblico in data 28 maggio 2021 presso la sede sociale e sul sito internet della Società all’indirizzo www.gequity.it (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti), nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

1. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 15 aprile 2021, che chiude con una perdita di periodo di Euro 975.274,84.

A tal proposito Vi informiamo che ogni commento e informazione relativi a tale punto all'ordine del giorno dell'Assemblea sono ampiamente contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, il Bilancio Consolidato, la relazione degli Amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché l'Attestazione del Dirigente Preposto di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF) (in seguito anche la "Relazione Finanziaria 2020"), che è disponibile a far data dal 30 aprile 2021, in ossequio alla normativa vigente, presso la sede Sociale e pubblicata sul sito internet www.gequity.it, sezione Investor Relations/Bilanci e presentazioni, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket-Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti.

Per l'illustrazione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 si rimanda, in particolare, alla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Premesso quanto sopra, viene richiesta l'approvazione della seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, che chiude con una perdita di Euro 975.274,84, e la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori;*
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione Kreston GV Audit Italy S.r.l., nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e dell'attestazione di cui all'articolo 154- bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58*

DELIBERA

- *di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori;*
- *di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di Gequity S.p.A.;*
- *di rinviare a nuovo la perdita di Euro 975.274,84, registrata alla data del 31 dicembre 2020;*
- *di conferire al Presidente e Amministratore Delegato pro tempore, ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese."*



2. RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Signori Azionisti,

in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, siete chiamati ad esprimervi in merito alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" di Gequity S.p.A. (la "Relazione sulla Remunerazione" o "Relazione") con riguardo:

- alla politica in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche (i "Soggetti Rilevanti") proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2021 e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica (la "Politica di Remunerazione 2021"); nonché
- sui compensi agli stessi corrisposti nell'esercizio 2020.

Vi ricordiamo che, come già previsto in passato, la Relazione sulla Remunerazione si articola in due distinte sezioni:

- la **Sezione I**, nella quale è descritta la Politica di Remunerazione e le procedure utilizzate per l'adozione ed attuazione della politica stessa; evidenziamo che, come ogni anno, in questa sezione sono, inoltre, riportate le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e sul Comitato per la Remunerazione e per le Nomine relative alle raccomandazioni dettate in materia dal Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale Gequity aderisce;
- la **Sezione II** (articolata in due parti) che contiene, nella Prima Parte, la rappresentazione dei compensi erogati dalla Società ai Soggetti Rilevanti con riferimento a ciascuna delle voci che compongono la remunerazione per l'esercizio 2020 di tali soggetti; e, nella Seconda Parte, il dettaglio dei compensi corrisposti o maturati nell'esercizio 2020 ai Soggetti Rilevanti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate e collegate, utilizzando le tabelle allegate alla Relazione sulla Remunerazione, che formano parte integrante della stessa, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dai medesimi

soggetti, nonché dai loro coniugi non legalmente separati o dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Rammentiamo che, tra le novità principali che sono state introdotte l'anno scorso all'art. 123 ter del TUF, vi è la modifica della natura del voto da esprimere da parte dell'Assemblea sulla Politica di Remunerazione per l'esercizio 2021 contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che da voto consultivo è stato elevato a voto vincolante, nonché l'introduzione di un voto consultivo sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020 ai soggetti riportati nella Sezione II della Relazione.

Con riguardo ai contenuti della Relazione, evidenziamo che lo scorso dicembre 2020 - all'esito della pubblica consultazione avviata in data 31 ottobre 2019 e conclusasi il 1° dicembre 2019 – la Consob ha pubblicato le modifiche regolamentari volte al completamento del processo di attuazione, nell'ordinamento italiano, delle disposizioni dettate dalla SHRD II. Ciò ha comportato l'introduzione di talune modifiche all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (che dà attuazione all'art. 123-ter del TUF) e agli schemi di *disclosure* contenuti nello Schema 7-bis dell'Allegato 3A al Regolamento medesimo (che indicano i contenuti da inserire in ciascuna delle due sezioni in cui si articola la Relazione).

In particolare, l'adeguamento al novellato disposto normativo ha richiesto l'inserimento nella Relazione di informazioni aggiuntive con riguardo, sia alla Politica di Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione, sia all'informativa fornita sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020 riportata nella Sezione II della Relazione; per il relativo dettaglio si rinvia al contenuto della Relazione stessa.

Si segnala che la Relazione – e, dunque, la Politica di Remunerazione 2021 e i compensi corrisposti ai Soggetti Rilevanti nell'esercizio 2020 indicati, rispettivamente, nella Sezione I e nella Sezione II della Relazione medesima – sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2021, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, nel

rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente, e il relativo documento sarà reso disponibile al pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (in particolare, a partire dal 7 giugno 2021).

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia al testo della suddetta relazione, i cui contenuti sono stati definiti altresì in ossequio a quanto disposto dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e in considerazione dei relativi Allegati 3A, Schema 7-bis e Schema 7-ter.

Si invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

- esaminate (i) la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (la "Relazione sulla Remunerazione") e (ii) la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, predisposte ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;*

DELIBERA

- di approvare con voto vincolante, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter del TUF, le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'organo di controllo, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, come descritte nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione;*
- di esprimersi in senso favorevole, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF, sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione."*

3. CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI PER IL PERIODO 2021-2029 E DETERMINAZIONE DEL RELATIVO CORRISPETTIVO.

Signori Azionisti,

in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020, conferito alla società di revisione Kreston GV ITALY AUDIT S.r.l. (il "Revisore Uscente"), dall'Assemblea degli Azionisti del 3 dicembre 2012.

Si rende, pertanto, necessario procedere al conferimento di un nuovo incarico di revisione legale dei conti, in ottemperanza a quanto disposto dal:

- D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (il "Decreto"), come da ultimo novellato dal D. Lgs. 17 luglio 2016 n. 135, che è intervenuto in attuazione della Direttiva 2014/56/UE, modificando la Direttiva 2006/43/CE;
- Regolamento Europeo 537/2014 (il "Regolamento Europeo"), che disciplina l'attività di revisione sugli enti di interesse pubblico (gli "EIP"), categoria nella quale rientra anche Gequity S.p.A. quale Società quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana.

In particolare, si ricorda che, ai sensi della summenzionata normativa, (i) l'incarico non può essere nuovamente conferito al revisore uscente, se non decorsi almeno quattro esercizi dalla cessazione dell'attuale incarico; e (ii) il nuovo incarico di revisione legale deve essere affidato mediante un'apposita procedura disciplinata dal comma 2 dell'art.16 del Regolamento Europeo.

In dettaglio, il soggetto responsabile della procedura volta alla selezione della società di revisione, che è chiamato ad esprimere la raccomandazione di cui all'art. 16, comma 2, del Regolamento Europeo, viene identificato, per le società che come Gequity S.p.A. adottano il sistema di amministrazione tradizionale, nel Collegio Sindacale (di seguito anche il "CS").

In particolare l'art. 16 sopra richiamato prevede che l'Assemblea, chiamata a deliberare il rinnovo dell'incarico della società di revisione, deliberi sulla base di una proposta che contiene la raccomandazione espressa dal Collegio Sindacale nei termini di cui al comma 2 del predetto articolo. In dettaglio, il Collegio Sindacale presenta una raccomandazione al Consiglio di Amministrazione che

deve (i) essere motivata, (ii) contenere quanto meno due possibili alternative di conferimento di incarico, (iii) esprimere una preferenza debitamente giustificata per una delle due, (iv) contenere una dichiarazione espressa del CS, secondo la quale la raccomandazione non è stata influenzata da terze parti e che non è stata applicata alcuna delle clausole di cui al paragrafo 6 dell'art.16.

Il comma 3 del predetto articolo stabilisce che il CS esprime la propria raccomandazione a seguito dell'espletamento di un processo di selezione da svolgersi mediante l'organizzazione di una gara d'appalto, che si svolgerà sotto la supervisione del CS, nel rispetto delle condizioni dettate dal comma 3 sopra citato.

Infine, il comma 4 del predetto art.16 prevede che la procedura di selezione sopra richiamata non trovi applicazione nei confronti degli EIP che, come Gequity, soddisfano i criteri enunciati dall'art. 2, par. 1, lett. f e t della direttiva CE 71/2003, ossia che possano qualificarsi come *"...«piccole e medie imprese»: società che in base al loro più recente bilancio annuale o consolidato soddisfano almeno due dei tre criteri seguenti: numero medio di dipendenti nel corso dell'esercizio inferiore a 250, totale dello stato patrimoniale non superiore a 43 000 000 di EUR e fatturato annuo netto non superiore a 50 000 000 di EUR..."* e *"...«società con ridotta capitalizzazione di mercato»: una società quotata su un mercato regolamentato che abbia avuto, nei tre anni civili precedenti, una capitalizzazione media di mercato inferiore a 100 000 000 EUR, calcolata sulla base delle quotazioni di chiusura anno..."*.

Con riguardo a Gequity S.p.A. trova dunque applicazione il disposto previsto dal comma 2, dell'art. 16 del Reg. UE 537/2014, nei termini già sopra illustrati.

Ai sensi del Decreto e del Regolamento, l'Assemblea procede dunque a conferire l'incarico di revisione legale e a determinare il relativo compenso, nonché gli eventuali criteri per l'adeguamento del corrispettivo durante l'incarico, su "raccomandazione" motivata dell'organo di controllo.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art.19 del Decreto, ha quindi predisposto una raccomandazione motivata per il conferimento del suddetto incarico di revisione contabile dei conti, alla quale si fa integrale rinvio, il cui testo è riportato in allegato alla presente relazione (la "Raccomandazione"), contenente due

possibili alternative di riferimento e una preferenza debitamente giustificata per una delle due alternative.

Ai sensi del Decreto e del Regolamento, il Consiglio di Amministrazione:

- (i) analizzata l'istruttoria svolta dal Collegio Sindacale ed esaminata la Raccomandazione di quest'ultimo in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029 a Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte") o Mazars Italia S.p.A. ("Mazars");
- (ii) tenuto conto della preferenza espressa dal Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento, in favore di Deloitte, in quanto quest'ultima ha presentato un'offerta maggiormente competitiva sotto il profilo economico in relazione ai servizi proposti e, pertanto, ritenuta maggiormente idonea all'assolvimento dell'incarico, nonché in linea con le individuate esigenze della Società, il tutto come riportato nella Raccomandazione allegata alla presente Relazione illustrativa;

nella seduta del 27 maggio 2021 (a) ha preso atto dei criteri adottati, delle valutazioni svolte e delle conclusioni formulate dal Collegio Sindacale, (b) ha deciso di aderire e fare sua integralmente, per quanto di propria competenza, la Raccomandazione, ivi inclusa la preferenza espressa dal Collegio Sindacale e di conseguenza (c) ha deliberato di sottoporre all'odierna Assemblea la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.

- preso atto che, con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020, viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti della Società conferito nel 2012 alla società di revisione legale Kreston GV ITALY AUDIT S.r.l.;

- preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale quale "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" e tenuto conto della Raccomandazione e della relativa preferenza espressa;

preso atto dei termini e delle condizioni di cui alla Proposta per i servizi professionali del 17 maggio 2021 elaborata dalla Società di revisione Deloitte, relativa allo svolgimento delle attività di: (i) Revisione contabile/legale del bilancio di esercizio inclusa la verifica della coerenza della relazione

sulla gestione e sulla relazione sul governo societario, (ii) Revisione contabile/legale del bilancio consolidato, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e verifica del procedimento di consolidamento; (iii) verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali; (iv) Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo;

delibera

- di approvare il conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., riferito alle attività, alle ore e ai corrispettivi annui di seguito indicati:

	Ore	Onorari (Euro)
<i>Revisione contabile del bilancio di Gequity S.p.A., inclusa l'espressione del giudizio sulla relazione sulla gestione e sulla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari</i>	200	15.000
<i>Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento</i>	160	15.000
<i>Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali</i>	60	7.000
<i>Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo</i>	200	18.000
	620	55.000

con la precisazione che, ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede e i trasferimenti nella stessa misura in cui sono sostenute. Verranno, inoltre, addebitate le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e

comunicazione nella misura forfettaria del 5% degli onorari, oltre al contributo di vigilanza nella misura dovuta nonché l'IVA.;

- di approvare che i corrispettivi sopra indicati:

- gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2021 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2021;

- in conformità in quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DAC/RM/96003556 del 18 aprile 1996 e nel rispetto dei criteri ivi indicati, potranno essere adeguati, al verificarsi di circostanze eccezionali e/o imprevedibili, previa formulazione di un'integrazione scritta della relativa proposta;

il tutto come meglio dettagliato nella allegata proposta della Società di revisione.

- di conferire al Presidente ed Amministratore delegato pro tempore in carica, ogni ampio potere affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese."

Milano, lì 27 maggio 2021

Il Presidente e Amministratore Delegato



Dr. Luigi Stefano Cuttica

All'Assemblea dei soci della Società

Gequity Spa

Con sede legale in Corso XXII Marzo 19 – Milano

Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39.

Premesso che:

- con l'Assemblea per la approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 giungerà a naturale scadenza l'incarico in essere ai fini della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409 bis codice civile e degli articoli 13 e ss. Del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39;
- l'articolo 13, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 testualmente prevede che *“l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico”*;
- per gli enti di interesse pubblico l'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 prevede che *“l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette esercizi per i revisori legali”*

Considerato che:

- tramite il Consiglio di Amministrazione sono pervenute al Collegio sindacale numero 2 distinte offerte emesse da due società di revisione ai fini della revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029 con scadenza alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio compreso nell'incarico;
- le offerte in parola sono state rilasciate, da parte di Mazars Italia Spa in data 11 maggio 2021 e da parte di Deloitte & Touche Spa in data 17 maggio 2021, tutti soggetti iscritti nel registro di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39;
- le offerte in analisi contengono l'esplicito impegno dei soggetti proponenti a verificare l'insorgere delle situazioni disciplinate dall'articolo 10 (indipendenza ed obiettività) e 17 (indipendenza) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39;
- ai fini della verifica e del costante monitoraggio dell'insussistenza di cause di incompatibilità che possano compromettere l'incarico di revisione legale, ciascun candidato ha
 - (i) trasmesso l'elenco dei nominativi dei propri soci nonché i componenti del proprio organo amministrativo;
 - (ii) invitato la società conferente l'incarico di revisione legale dei conti a comunicare tempestivamente ogni variazione della struttura della compagine societaria propria e delle società controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo;
 - (iii) assunto l'impegno di confermare annualmente in forma scritta al comitato per il controllo interno e la revisione legale la propria indipendenza e di comunicare all'organo medesimo gli eventuali servizi non di revisione forniti anche dalla propria rete di appartenenza nonché di discutere con lo stesso sui rischi della propria indipendenza e delle idonee misure di prevenzione;

- in conformità all'articolo 17, comma 4, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 le offerte contengono entrambe l'impegno a comunicare, alla società conferente l'incarico, il nominativo di un altro responsabile della revisione dei bilanci entro il limite di 7 esercizi sociali;
- per gli esercizi compresi nell'incarico, le offerte esaminate prevedono lo svolgimento delle seguenti attività:
 1. *Revisione contabile/legale del bilancio di esercizio inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e sulla relazione sul governo societario*
 2. *Revisione contabile/legale del bilancio consolidato, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e verifica del procedimento di consolidamento*
 3. *verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali*
 4. *Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo*
- ai fini degli articoli 11 e 12 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39, ai fini dello svolgimento delle attività di revisione legale le offerte esaminate richiamano l'adozione dei Principi di revisione internazionali (ISA Italia)
- dalle offerte esaminate i corrispettivi relativi a ciascun esercizio compreso nel mandato – oltre a spese vive e/o accessorie, contributi, Iva ed adeguamento in base alla variazione ISTAT relativo al costo della vita - a fronte del monte ore stimato da ciascun candidato risultano i seguenti:

Candidato	Entità	Ore stimate	Corrispettivo
Deloitte & Touche Spa	- Gequity Spa	620	55.000
	- HRD Business Training Group Srl	250	25.000
	Totale Gruppo	870	80.000
Mazars Italia Spa	- Gequity Spa	380	29.000
	- HRD Business Training Group Srl	240	17.000
	Totale Gruppo	620	46.000

- in esito all'analisi dei profili professionali e organizzativi svolta – specificamente con riguardo a: 1) piano di revisione, 2) competenze aziendali/settoriali, 3) struttura organizzativa, 4) struttura e reputazione sul mercato, 5) corrispettivi – il collegio sindacale ha elaborato la seguente tabella di sintesi del processo di valutazione delle candidature che, in riferimento a ciascuna offerta ricevuta, indica il rating sintetico qualitativo ('rsq', nella scala Insufficiente/Sufficiente/Buono/Ottimo) di ciascuna area oggetto di valutazione e la valutazione complessiva di ciascun candidato:

	Area		Profili	Deloitte	Mazars
1	Piano di revisione	1.1	Processi	Ottimo	Ottimo
		1.2	Metodologia	Ottimo	Ottimo
		1.3	Ore previste	Ottimo	Buono
		1.4	Seniority	Ottimo	Buono
2	Competenze	2.1	Conoscenza pregressa società	Sufficiente	Sufficiente
		2.2	Esperienza pregressa del settore di attività maturata nella revisione	Ottimo	Ottimo
		2.3	Conoscenza pregressa del settore di attività	Ottimo	Ottimo

		2.4	Conoscenza pregressa del sistema dei principi di bilancio del settore	Ottimo	Ottimo
		2.5	Disponibilità di adeguati supporti in ambito IT, strumenti finanziari, valutazione e impairment test	Ottimo	Ottimo
3	Struttura Organizzativa	3.1	Struttura del network	Ottimo	Ottimo
		3.2	Diffusione internazionale	Ottimo	Ottimo
4	Reputazione sul mercato	4.1	Appartenenza a network	Ottimo	Ottimo
5	Corrispettivi	5.1	Dettaglio del budget e costi	Ottimo	Ottimo
		5.2	Congruità e coerenza dei corrispettivi	Ottimo	Buono
	Valutazione complessiva			Ottimo	Ottimo

- sulla base delle informazioni acquisite non si ravvisano elementi che possano compromettere l'indipendenza dei candidati né la sussistenza in capo ai medesimi di cause di incompatibilità;
- l'oggetto dell'incarico come definito nelle offerte esaminate ai fini della revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029, appare sostanzialmente omogeneo.

Tanto premesso,


il Collegio sindacale, in esito alla valutazione comparativa svolta sia in termini qualitativi che quantitativi, ai fini della formulazione del proprio parere per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029, propone all'Assemblea degli azionisti di Gequity Spa, previa accettazione dei corrispettivi per l'intera durata dell'incarico unitamente ai criteri per il loro adeguamento nel corso del mandato, che l'incarico per la revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029 sia affidato a Deloitte & Touche Spa in conformità all'offerta della stessa formulata il 17 maggio 2021.

Come appare dalla tabella comparativa di cui innanzi la preferenza per Deloitte & Touche Spa discende, a parità di valutazioni di tutte le altre caratteristiche, principalmente da due scriminanti: le ore previste per l'incarico ed il livello di seniority proposto.

Con riferimento al primo aspetto, le ore di lavoro previste da Deloitte & Touche Spa risultano, a parere del Collegio sindacale, maggiormente in linea con l'impegno ragionevolmente prevedibile per l'attività di revisione sulla base del contesto attuale in cui la Vostra società si trova ed il dato esperienziale del precedente revisore. Come dettagliato nella offerta di Deloitte & Touche risulta infatti che la Vostra Società è attualmente obbligata a rendicontare mensilmente ai sensi dell'articolo 114 TUF con ciò richiedendo un lavoro maggiore rispetto all'ordinario. Maggiore lavoro che riverbera conseguenza anche sul secondo parametro discriminante considerato che è rappresentato dal maggior livello di seniority previsto da Deloitte & Touche che prevede, appunto, un maggior coinvolgimento (anche in termini percentuali oltre che assoluti) di addetti con seniority elevata (in particolare Partner). Peraltro, l'offerta di Deloitte & Touche Spa prevede una clausola di revisione dei corrispettivi anche in senso riduttivo nella misura in cui il tempo impiegato dovesse essere minore del previsto permettendo così un aggiustamento dei corrispettivi qualora la Vostra società non fosse più tenuta agli adempimenti mensili di cui innanzi.

Milano, 24 maggio 2021

Il Collegio sindacale





DOMANDE DELL’AZIONISTA CARLO MARIA BRAGHERO PER ASSEMBLEA ORDINARIA DI GEQUITY S.P.A. DEL 28 GIUGNO 2021 E RISPOSTE DELLA SOCIETA’, AI SENSI DELL’ART. 127-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Milano, 24 giugno 2021,

Il presente documento riporta le domande pervenute a Gequity S.p.A. (di seguito, “Gequity” e/o la “Società”) a mezzo PEC, alle ore 18:08 del 17 giugno 2021, così come formulate dall’Azionista Carlo Maria Braghero, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell’art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Le relative risposte della Società sono riportate in carattere corsivo.

* * *



Domande dell'azionista Carlo Maria
Braghero per l'assemblea Gequity del 28
giugno 2021 punto 1 odg : bilancio
31/12/2020

1) E' una vergogna che, per il secondo anno consecutivo, gli amministratori si facciano scudo di una norma discutibile per eludere il dibattito assembleare. A maggior ragione per una riunione del 28 giugno epoca in cui praticamente tutta l'Italia sarà in zona bianca. Riconosco senza problemi che la società non ha mai rifiutato il dialogo e che ha sempre risposto a tutti i quesiti posti, anche se a volte in ritardo. Ma tenere le assemblee con il comodo paravento del rappresentante designato toglie immediatezza al confronto, impedisce le repliche, non consente utili interazioni tra i partecipanti. Molte società con limitata partecipazione alle assemblee hanno organizzato video incontri utilizzando una delle numerose piattaforme esistenti il cui costo, oltre tutto, è davvero minimo. Nessuna ragione sanitaria può essere ragionevolmente invocata quando, da inizio mese, è persino possibile consumare pasti in locali al chiuso. In definitiva credo di poter proprio dire che avete perso una ottima occasione, tenendo anche conto che un incontro in presenza ben poteva essere utilizzato per illustrare (fuori assemblea) i programmi futuri ed in particolare le vostre aspettative sull'agognato prossimo aumento di capitale. Se allontanate gli azionisti come pensate possano darvi fiducia e sottoscrivere?

Come già indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea del 28 giugno 2021, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto-legge n. 18/20, convertito con modificazioni dalla Legge. 27/20, come da ultimo richiamato dall'art. 3, comma 6, del Decreto- legge n. 183/20, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2021, n. 21, di prevedere che l'intervento in assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato di cui all'art. 135-undecies del D. Lgs. 58/98, restando precluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei Soci o dei loro delegati diversi dal predetto Rappresentante designato; ciò anche in considerazione del fatto che continua a permanere lo stato emergenziale da Pandemia Covid-19, nonostante vi sia stato un graduale miglioramento.

Quanto alla Sua proposta di "...illustrare (fuori assemblea) i programmi futuri ed in particolare le vostre aspettative sull'agognato prossimo aumento di capitale..." non è prassi della Società privilegiare taluni Azionisti rispetto ad altri fornendo in contesti "privati" informazioni sul futuro della Società in aperta violazione del principio di parità di trattamento sancito, tra l'altro, dall'art.92 del D. Lgs. 58/1998 (il "T.U.F.").

2) Come mai avete predisposto un modulo di delega in formato non editabile? Costava troppo?



Non credo e, in ogni caso, semplificava di molto i compilatori. Sarebbe stato un gesto di cortesia verso gli azionisti.

Terremo in considerazione il Suo rilievo per il futuro.

3) Come mai il modulo di delega prevede l'espressione del voto sul bilancio consolidato quando questo documento è solo da presentare e non da votare? Forse è lo stesso Rappresentante Designato che ha predisposto il modulo? Se qualche azionista (tratto in inganno proprio dal modulo) decidesse di delegare l'espressione di un voto sul consolidato, come farà il Rappresentante a espletare correttamente il suo mandato?

La Società ha scelto semplicemente di riprodurre testualmente nel modulo di delega i singoli punti dell'ordine del giorno dell'Assemblea anche per una maggiore trasparenza nei confronti dei propri Azionisti. Tale scelta non ha alcuna influenza sul mandato del Rappresentante Designato, come peraltro confermato dal medesimo. In ogni caso terremo in considerazione il Suo rilievo.

4) Il patrimonio netto di Gequity sarà ancora capiente per diversi anni, visto l'abnorme valutazione con cui abbiamo recepito il conferimento delle controllate. Ciò malgrado abbiamo una carenza assoluta di liquidità tanto è vero che abbiamo prelevato a man bassa dalle controllate e ora abbiamo chiesto a Believe altri € 200.000. Sino a quando (e per quanto) la nostra controllante sarà disposta a proseguire nella erogazione di liquidità? Questo stato di cose è purtroppo una ulteriore conferma delle numerose contestazioni passate sulla insostenibilità del modello di business adottato derivante dalla mancata risalita di dividendi dalle controllate.

Così come indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2020, la controllante Believe S.p.A. negli anni scorsi aveva rilasciato una garanzia a favore di Gequity, della quale residuano ancora Euro 390.000.

5) In base a quanto scrivete a pag. 12, nel 2019 avevate conseguito ricavi ordinari per € 160.000 (ovvero € 620.000 - € 460.000). Nel 2020 questi già modestissimi ricavi ordinari si sono ridotti a € 61.000. Quali sono le prospettive per il 2021?

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 giugno 2021 sarà chiamata a deliberare sui dati consuntivi dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, quali ampiamente descritti e commentati nella Relazione Finanziaria Annuale 2020. Per quanto riguarda le prospettive future si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 27 maggio 2021, ha, tra l'altro, approvato il nuovo Business Plan del Gruppo che definisce le prospettive di sviluppo del Gruppo per le annualità dal 2021 al 2026, come da comunicato stampa diffuso in pari data, al quale si rinvia integralmente. Come ivi indicato, Gequity S.p.A. continuerà a mantenere la sua veste di holding di partecipazioni e, di conseguenza, i suoi ricavi dipenderanno dall'andamento economico delle sue controllate.

6) Per contro, sempre a pag. 12, ci dite che i costi ricorrenti del 2019 erano stati € 392.000 (€947.000 - € 555.000) mentre nel 2020 sono balzati a € 872.000 e quindi più che raddoppiati. Come mai? Non sembra una gestione molto oculata ...

La gestione attenta e oculata della Società, che ha caratterizzato l'Esercizio 2020, appare evidente considerando la riduzione della voce dei costi che è risultata pari al 8,72% (YOY). Infatti, nell'Esercizio 2019, sono stati registrati costi per un importo complessivo di Euro 947.000, mentre nell'Esercizio 2020 tale voce si è ridotta a Euro 872.000. L'importo pari a Euro 555.000 da Lei indicato si riferisce a costi che sono stati capitalizzati nel corso del 2019 a fronte della ben nota operazione straordinaria di conferimento del Gruppo HRD e pertanto non compresi nell'importo di Euro 947.000 da lei evidenziato.

7) La rappresentazione del conto economico delle controllate è formalmente corretta, ma sostanzialmente distorta. Senza un dato "pro forma" che lo giustifichi, come fate a sostenere che nel 2020 vi è stata una "buona performance nonostante le incertezze Covid"? A me pare che la riduzione del fatturato sia almeno del 50%!

Sebbene il fatturato della controllata HRD Training Group S.r.l. (società risultante dalla fusione per incorporazione di HRD Business Training S.r.l. in HRD Net S.r.l., con efficacia dal 1° gennaio 2021) abbia subito un decremento di circa il 30%, il Margine Operativo Lordo di Gruppo ha registrato sostanzialmente un andamento positivo, confermando pertanto la buona performance dell'attività del Gruppo anche in assenza di dati "pro forma".

8) Al pari delle perizie sui conferimenti, mi pare sia da classificare come operazione spericolata anche il nuovo prestito obbligazionario da € 1,4 milioni. Come garanzia, abbiamo dato in pegno la totalità delle quote Margot che, al 31/12/2020, valevano € 2.743.690 ovvero praticamente il doppio. E non solo: il prestito paga un interesse astronomico rispetto ai valori correnti ovvero il 7%. Pare che il merito di credito si Gequity non sia particolarmente eccelso ...

Tralasciando i commenti di merito che non rilevano in questa sede, si conferma che il Fondo RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del Riverrock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF ("Fondo RiverRock") ha sottoscritto il 100% del prestito obbligazionario non convertibile garantito del valore nominale di Euro 1,4 mln, applicando un tasso di interesse in linea, sia con le condizioni di mercato, sia con quelle indicate da tutti gli operatori di settore sollecitati sul tema. Si precisa infine che anche la garanzia prestata, pari al doppio dell'importo del finanziamento concesso, è in linea con le garanzie richieste dal mercato per operazioni di tale natura.

9) Tra i fattori che, a vostro dire, suffragano la continuità aziendale indicate "i possibili flussi



provenienti dalla liquidazione del fondo Margot”. Come sarebbe possibile beneficiare di questi possibili flussi se, come abbiamo appena visto, le quote sono immobilizzate in pegno presso terzi?

Pare evidente come l’importo della garanzia prestata al Fondo RiverRock e il valore della stessa siano differenti. Infatti, sulla base degli attuali valori delle quote del Fondo Margot quali indicati dalla Società di gestione (Castello SGR), nel momento in cui il Fondo Margot sarà liquidato, i proventi dovrebbero essere sufficienti non solo per rimborsare il prestito obbligazionario in essere interamente sottoscritto dal Fondo RiverRock, ma anche per fornire a Gequity liquidità per far fronte ad altre posizioni debitorie.

10) Tra i rischi e le incertezze dei quali deve tener conto il Gruppo citate anche il Key man Roberto Re che è sul mercato da ben più di 30 anni (Gli auguro di resistere altri 30, ma temo non sia oggettivamente possibile ...). Avevate spiegato che esiste un contratto con il medesimo per cui è il Gruppo Gequity a beneficiare di tutte le sue prestazioni professionali, ivi compresi i feedback dal sito a lui intestato. Rientrano in questo contratto anche i diritti d’autore sui suoi libri?

Nel contratto da lei menzionato non rientrano i diritti d’autore sulle pubblicazioni del Sig. Roberto Re. I diritti d’autore sono personali e rimangono in capo al sig. Roberto Re.

11) Si parla a pag. 81 di un procedimento attivo contro gli amministratori che avevano acquistato le quote Margot. A che punto è la causa? Come si intreccia con le transazioni recentemente (2019) perfezionate?

Il Giudizio, pendente avanti al Tribunale di Milano e rubricato al RGN 59426/2015 (il “Giudizio”), è stato promosso dalla Società per esercitare un’azione di responsabilità ex art.2393 del cod. civ. nei confronti di ex Amministratori dell’allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) Il Giudizio sta proseguendo innanzi al Tribunale di Milano nei confronti del solo convenuto rimasto contumace nel relativo procedimento.

12) Sostenete (senza fornire alcuna spiegazione) che il risultato dell’impairment test sulle controllate abbia fornito una valorizzazione superiore a quella dello scorso esercizio. La circostanza mi è apparsa quanto meno curiosa per cui ho riletto con attenzione e così appreso che l’impairment è stato condotto non su basi reali bensì sul “libro dei sogni” rappresentato dal piano industriale 2021 – 2024. Si tratta dello stesso piano che qualche settimana fa ha “incantato” la Borsa ed ha costretto il regolatore a vietare l’immissione di ordini allo scoperto. Siamo in balia degli speculatori o vogliamo favorirli?

Come sopra anticipato, il piano industriale del Gruppo Gequity per il periodo 2021-2026 è stato approvato lo scorso 27 maggio, mentre l’impairment test alla base dei valori indicati in bilancio è stato eseguito nel mese di aprile sulla base dei dati prospettici del Gruppo HRD per il periodo 2021-2024.

13) Davvero abnorme ed in continuo aumento il compenso agli organi sociali, oltre tutto nascosto sotto “compensi per particolari cariche” (art. 2389 terzo comma) e quindi sottratto al giudizio dell’assemblea dei soci. Con quale coraggio vi attribuite questi compensi a fronte di risultati così deludenti?

L’importo complessivo dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale è rimasto invariato a far data dall’Assemblea del 5 settembre 2017, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Invero, l’Assemblea sopra menzionata aveva determinato in complessivi **Euro 220.000,00**, oltre al rimborso delle spese vive sostenute, il compenso lordo complessivamente dovuto al consiglio di amministrazione in ragione d'anno, esclusi i compensi da attribuire ai consiglieri investiti di particolari deleghe, fino a diversa deliberazione, oltre i compensi spettanti ai comitati istituiti in senso alla Società, demandando al consiglio di amministrazione medesimo, con il parere del collegio sindacale ai sensi di legge, la ripartizione di tale importo complessivo tra gli stessi amministratori, nonché la determinazione della eventuale remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 c.c.” Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito remunerazioni ex art.2389, terzo comma, del codice civile per le cariche di Presidente e Amministratore Delegati nell’ambito dei compensi già attribuiti dall’Assemblea nella misura complessiva di Euro 220.000.

L’Assemblea del 26 giugno 2020, che ha rinnovato gli Organi Sociali, (i) ha determinato in complessivi euro 75.000, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell’art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000 a ciascun consigliere) esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all’atto costitutivo, ai sensi dell’art. 2389, comma 3 del codice civile; (ii) ha determinato in complessivi euro 5.000,0 l’importo annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati; (iii) ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione per la definizione delle eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all’atto costitutivo ai sensi dell’art. 2389, comma 3, del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020, su proposta dell’allora Comitato Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attribuito agli Amministratori Esecutivi remunerazioni ex art.2389, terzo comma, del codice civile per le cariche di Presidente e Amministratore Delegato, nel pieno rispetto dei principi e dei criteri contenuti nella Politica di Remunerazione 2020 (la “Politica 2020”) illustrata nella Relazione sulla Remunerazione 2020, che è stata approvata all’unanimità dall’Assemblea del 26 giugno 2020. L’ammontare complessivo dei compensi e delle remunerazioni ex art.2389, primo e terzo comma, che sono stati attribuiti

dall'Assemblea del 26 giugno 2020 e dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020, risulta pari a Euro 220.000; è dunque di tutta evidenza che l'importo complessivo dei compensi e delle remunerazioni del Consiglio di Amministrazione si è mantenuto costante a far data dall'Assemblea del 5 settembre 2017, così come i compensi attribuiti al Collegio Sindacale.

Si precisa per maggiore completezza che a partire dall'Esercizio 2019 è stato riconosciuto un compenso complessivo di 10.000 euro annui per l'attività svolta dai membri dei comitati endoconsiliari.

Giova ricordare, da ultimo, che la Politica 2020 non ha previsto il riconoscimento a favore degli Amministratori Esecutivi di componenti variabili a medio-lungo termine della remunerazione.

14) Come mai le consulenze amministrative sono raddoppiate? Non mi risulta siano raddoppiati gli adempimenti e, oltre tutto, abbiamo una società in meno!

Nel corso dell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno conferire un incarico di consulenza e assistenza professionale all'Advisory Board, nelle persone del dr. Andrea Valenti, del dr. Pierpaolo Guzzo e del Prof. Raffaele Oriani, per supportarlo nella definizione del Business Plan 2021-2026 e nello sviluppo delle attività del Gruppo.

15) Da apprezzare la mancata iscrizione in bilancio di imposte anticipate a fronte delle perdite. Immagino siano stati revisori e sindaci a imporre questa scelta e, se così è, li ringrazio. Questa mancata iscrizione, che voi sostenete essere un gesto di responsabilità, è in effetti la miglior dimostrazione di quanto da anni diversi soci di minoranza vanno ripetendo ovvero l'estrema nebulosità delle prospettive future.

Pur rilevando che non si tratta di un quesito, Le evidenziamo che la decisione di non iscrivere in bilancio imposte anticipate a fronte delle perdite registrate è stata assunta dagli Amministratori in piena autonomia, previa condivisione con la Società di Revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l.

16) Nel sito (consultato il 1/6/2021), sezione "assemblea azionisti", nella pagina "ultima" sono presenti (correttamente) l'avviso di convocazione, la relazione illustrativa, le deleghe. Andando nella pagina "archivio" e volendo consultare il verbale dell'assemblea 26/6/2020, appare una videata che rinvia alla pagina "ultima" ove questo verbale non c'è. Non è quindi disponibile e perciò impossibile consultarlo. Perché questa mancanza di trasparenza?

Il verbale della Assemblea del 26 giugno 2020 è disponibile sul sito della Società nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/Archivio" ed è denominato "Verbale Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020". Il documento è stato pubblicato il 30 giugno 2020, alle ore 15:06.

17) Come mai Enrica Ghia (che ha sostituito Elena Melchioni dal 26/6/2020) è indicata come presente dall'1/1 al 31/12 nella tabella di pag. 102?



Per un mero errore materiale è stata indicata nella tabella di pag.102 della Relazione Finanziaria Annuale 2020 la presenza dell'Amministratore avv. Enrica Maria Ghia dal 1° gennaio 2020.

18) Cosa ha combinato di così grave Elena Melchioni che, oltre ad essere stata in carica solo per una frazione di mandato, non è stata nemmeno ringraziata al momento della cessazione? Nelle 28 pagine del verbale di ringraziamenti non vi è traccia.

I ringraziamenti sono stati resi alla Dr.ssa Melchioni al di fuori dell'evento assembleare del 26 giugno 2020.

19) Perché avete preteso l'invio delle domande ben 11 giorni prima della data dell'assemblea? Anche se consideriamo solo i giorni lavorativi si tratta comunque di ben sei giorni durante i quali può accadere di tutto senza che gli azionisti possano interloquire. Non pare trasparenza ...

La Società ha ritenuto, considerata anche la sua attuale struttura organizzativa, che tale termine consenta di esaminare con la dovuta attenzione le domande pervenute e di rispondere in modo compiuto ed esaustivo ai quesiti formulati.

20) Autentica presa in giro, poi, sostenere che la messa a disposizione delle risposte entro le ore 18 del 25 giugno sia utile per offrire agli azionisti "tre giorni prima della data fissata per l'assemblea" elementi atti a poter esprimere un voto consapevole. Per intanto dalle ore 18 del 25 giugno alle ore 11 del 28 giugno non ci sono tre giorni (ovvero 72 ore) bensì soltanto 65 ore in grandissima parte notturne e, per quel che resta, festive! Gli amministratori si prendono ben sei giorni lavorativi interi per rispondere mentre i poveri azionisti devono leggere, decidere e votare in un fine settimana. Se questo è un modo per fidelizzarli e, magari, convincerli a sottoscrivere il prossimo aumento di capitale

Con riguardo al termine di messa a disposizione delle risposte alle domande formulate l'art.127-ter del TUF prevede un termine di almeno due giorni antecedenti la data dell'Assemblea.

Punto 4 OdG : conferimento incarico di revisione

Nella relazione dei Sindaci trovo una preoccupante incongruenza: entrambe le offerte sono giudicate "ottime", ma una vale € 55.000 e l'altra € 29.000. E' evidente che non sono uguali!

Quella più cara prevede un numero di ore assurdo. 620 ore significa mediamente 52 ore al mese ovvero più di una settimana piena di presenza ogni mese.

Teniamo conto che Gequity in pratica non fa nulla sotto l'aspetto amministrativo se non (forse) esercitare attività di direzione e coordinamento su due controllate una delle quali, a sua volta, gestisce solo marchi e quindi non pare avere una vera attività operativa.

Si afferma che questa offerta prevede l'impiego di personale con maggiore esperienza. A parte il



fatto che su questo aspetto manca e mancherà sempre un controllo effettivo, c'è da chiedersi se, per le caratteristiche di Gequity, questo personale super esperto sia davvero indispensabile.

Sarebbe molto meglio, a mio avviso, risparmiare € 26.000 all'anno ed avere comunque un revisore certamente più affermato dell'attuale. Sia chiaro, comunque, che anche quest'ultimo ha dignitosamente assolto al compito e quindi va ringraziato.

Le ragioni circa la preferenza accordata a Deloitte & Touch S.p.A. sono illustrate in modo dettagliato nella proposta motivata del Collegio Sindacale (la "Proposta del CS") allegata alla relazione illustrativa degli Amministratori redatta ex art.125-ter del TUF.

In particolare, come è riportato testualmente nella Proposta del CS, "...la preferenza per Deloitte & Touche Spa discende, a parità di valutazioni di tutte le altre caratteristiche, principalmente da due scriminanti: le ore previste per l'incarico ed il livello di seniority proposto.

Con riferimento al primo aspetto, le ore di lavoro previste da Deloitte & Touche Spa risultano, a parere del Collegio sindacale, maggiormente in linea con l'impegno ragionevolmente prevedibile per l'attività di revisione sulla base del contesto attuale in cui la Vostra società si trova ed il dato esperienziale del precedente revisore. Come dettagliato nella offerta di Deloitte & Touche risulta infatti che la Vostra Società è attualmente obbligata a rendicontare mensilmente ai sensi dell'articolo 114 TUF con ciò richiedendo un lavoro maggiore rispetto all'ordinario. Maggiore lavoro che riverbera conseguenza anche sul secondo parametro discriminante considerato che è rappresentato dal maggior livello di seniority previsto da Deloitte & Touche che prevede, appunto, un maggior coinvolgimento (anche in termini percentuali oltre che assoluti) di addetti con seniority elevata (in particolare Partner). Peraltro, l'offerta di Deloitte & Touche Spa prevede una clausola di revisione dei corrispettivi anche in senso riduttivo nella misura in cui il tempo impiegato dovesse essere minore del previsto permettendo così un aggiustamento dei corrispettivi qualora la Vostra società non fosse più tenuta agli adempimenti mensili di cui innanzi..."



DOMANDE DELL'AZIONISTA D&C GOVERNANCE TECHNOLOGIES S.R.L. PER ASSEMBLEA ORDINARIA DI GEQUITY S.P.A. DEL 28 GIUGNO 2021 E RISPOSTE DELLA SOCIETA', AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Milano, 24 giugno 2021

Il presente documento riporta le domande pervenute a Gequity S.p.A. (di seguito, "Gequity" e/o la "Società") a mezzo PEC, alle ore 23:26 del 17 giugno 2021, così come formulate dall'Azionista D&C Governance Technologies S.r.l., nella persona del suo rappresentante legale *pro tempore*, il Dr.ssa Stella D'Atri, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Le relative risposte della Società sono riportate in carattere corsivo.

* * *



Inviata via pec a **gequity@legalmail.it**

DOMANDE DA PORRE PRIMA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 127-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998

Egregi Signori,

ai sensi dell'articolo 127-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, D&C Governance Technologies S.r.l. con sede legale in Cosenza, via Capoderose 4, in qualità di azionista¹, formula le seguenti domande pertinenti ai punti all'ordine del giorno.

1. L'avviso di convocazione indica che gli Amministratori e i Sindaci, nonché gli altri soggetti legittimati ai sensi di legge, diversi da coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che ne consentano l'identificazione, quali presidi di sicurezza sono stati previsti per garantire la partecipazione esclusivamente ai soggetti indicati? Quale strumento tecnologico sarà utilizzato per la connessione video/audio?

Per la connessione audio/video dell'Assemblea sarà utilizzata la nota piattaforma "Google Meet". All'assemblea potranno partecipare esclusivamente i soggetti previamente autorizzati tramite l'invio di una comunicazione, a mezzo posta elettronica, generata dall'applicativo medesimo che consente la partecipazione attraverso due modalità: (i) in audio / video conferenza collegandosi tramite un apposito link; in tal caso il soggetto potrà intervenire alla riunione solo dopo essere stato riconosciuto e ammesso dall'ufficio societario, (ii) in audio conferenza tramite un numero di telefono da comporre che richiede di digitare il PIN di accesso indicato nella predetta comunicazione.

2. Per le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per deliberare sul bilancio e sulle relazioni semestrali – che di norma prevede una documentazione da analizzare più corposa – tale documentazione viene inviata ai consiglieri con un anticipo maggiore o uguale rispetto alle altre riunioni consiliari?

¹ Si veda comunicazione dell'intermediario Credem attestante la titolarità alla *record date*

Sul tema dell'informativa pre-consiliare si rinvia a quanto già esposto nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (consultabile sul sito www.gequity.it / Governance / Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari). In ogni caso si evidenzia che il Presidente si è adoperato affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, ivi inclusi il progetto di bilancio di esercizio e la relazione finanziaria semestrale, fosse messa a disposizione in tempo utile rispetto alla data della riunione di Consiglio.

3. Visto l'andamento prolungato della pandemia la società ha valutato la possibilità di ricorrere a strumenti di partecipazione a distanza per lo svolgimento dell'assemblea?

1. Qualora la risposta fosse "Sì" si chiede inoltre come mai non si è perseguita questa opzione? Tale decisione è stata presa nell'ambito di una specifica discussione di Consiglio di Amministrazione?

2. Qualora la risposta fosse No si chiede inoltre, non essendo al momento prevedibile in tempi brevi la fine dello stato di emergenza, se il Consiglio intende prendere in esame questa possibilità per l'assemblea di bilancio 2021 e garantire una più diretta forma di partecipazione per i soci?

Come già indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea del 28 giugno 2021, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto-legge n. 18/20, convertito con modificazioni dalla Legge. 27/20, come da ultimo richiamato dall'art. 3, comma 6, del Decreto-legge n. 183/20, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2021, n. 21, di prevedere che l'intervento in assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato di cui all'art. 135-undecies del D. Lgs. 58/98, restando precluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei Soci o dei loro delegati diversi dal predetto Rappresentante designato; ciò anche in considerazione del fatto che allo stato attuale continua a permanere lo stato emergenziale da Pandemia Covid-19, nonostante vi sia stato un graduale miglioramento. La Società ad oggi non ha ancora valutato la possibilità di consentire per l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2021 la partecipazione dei soci tramite strumenti di partecipazione a distanza; ciò anche in considerazione del fatto che appare prematuro assumere decisioni al riguardo non essendo ad oggi prevedibile come si evolverà l'attuale stato emergenziale.

4. Dalla lettura dell'avviso di convocazione sembrerebbe evidente che l'unica modalità consentita ai soci di porre domande in relazione all'assemblea convocata è tramite le domande "pre-assembleari", è così? Tuttavia, già nelle assemblee dell'anno scorso di tantesocietà quotate era stata inserita la possibilità di porre domande tramite il rappresentante delegato (nell'ambito della delega ex art.135-novies -). Questa opzione è esclusa o meno per l'assemblea in oggetto?

- Qualora la risposta fosse "Sì, è esclusa " si chiede inoltre:
 - Come ritiene la società di rispettare il diritto del socio che il suo delegato lo rappresenti in pieno in assemblea non prevedendo la possibilità che il socio possa chiedere al rappresentante designato di porre domande in corso di assemblea (eventualmente come replica o ulteriore chiarimento rispetto a quanto già posto nelle domande pre-assembleari)?
 - Tale scelta è stata oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione?
- Qualora la risposta fosse "No, è consentito porre domande tramite il Rappresentante Designato" si chiede inoltre:
 - Quali sono le modalità per trasmettere le domande al Rappresentante Designato?
 - Perché non si è evidenziata tale opzione nell'avviso di convocazione?

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, la Società ha specificato le modalità per la proposizione - prima dell'assemblea - di domande sulle materie all'ordine del giorno in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari. Si conferma che, in questa particolare occasione, l'unica modalità consentita ai soci di porre domande è tramite la modalità pre-assembleare. L'opzione di porre domande attraverso il rappresentante delegato è esclusa. L'art. 135-undecies del TUF infatti prevede, in proposito, che il rappresentante designato dalla Società possa esclusivamente raccogliere, attraverso il modulo di delega, le istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Le disposizioni dell'art. 106, comma 4 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 non dispongono che il Rappresentante Designato sia autorizzato a porre domande per conto del delegante nel corso dell'assemblea e si pongono come norme eccezionali anche in deroga alle ordinarie disposizioni normative e regolamentari che disciplinano l'assemblea. Pertanto, non è previsto che il rappresentante designato possa intervenire o proporre domande in assemblea.

5. Che tipo di interventi di supporto ai dipendenti è stato offerto per affrontare questa particolare fase di crisi sanitaria?

La Società è intervenuta con interventi tesi sia ad incrementare la sicurezza sul posto di lavoro sia a consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto, mediante il ricorso estensivo allo

smart working.

6. Quante riunioni, se non tutte, del CdA si sono svolte con collegamento da remoto nel 2020?"

Successivamente alla diffusione del Covid-19 e in conseguenza delle misure emergenziali adottate, tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2020 si sono svolte mediante collegamento da remoto in audio – video conferenza, con modalità che hanno consentito comunque la corretta identificazione dei partecipanti.

7. Per l'invio di informativa pre-consiliare, in quante occasioni nel corso del 2020 la documentazione non è stata inviata due giorni prima come da prassi societaria? Quali strumenti vengono adottati al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate?

Per quanto concerne l'informativa pre-consiliare si rinvia a quanto già esposto nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (consultabile sul sito [www.gequity.it/Governance/Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari](http://www.gequity.it/Governance/Relazioni%20sul%20governo%20societario%20e%20gli%20assetti%20proprietary)). Non sono utilizzati strumenti informatici, diversi dall'email, per la trasmissione della documentazione consiliare.

8. Come mai per il processo di autovalutazione periodica sull'adeguatezza in termini di composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari non si è fatto ricorso ad apposite società di consulenza?

Non si è ritenuto necessario avvalersi di apposite società di consulenza per svolgere il processo di autovalutazione. Tale processo è stato svolto internamente come ampiamente esposto nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (consultabile sul sito [www.gequity.it/Governance/Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari](http://www.gequity.it/Governance/Relazioni%20sul%20governo%20societario%20e%20gli%20assetti%20proprietary)).

9. Quale è stato l'incremento percentuale rispetto al 2019 della presenza femminile nelle posizioni apicali del management?

La presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. e tra i Dirigenti con Responsabilità Strategiche è rimasto invariato rispetto al 2020.

10. Nel corso del 2020 quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalità Smart working? Che percentuale rispetto al totale? Per quanti dipendenti si prevede che l'opzione Smart working rimanga valida anche al termine dell'emergenza covid?



Tutti i dipendenti della Società hanno potuto e possono avvalersi tuttora della modalità smart working. Per un dipendente l'opzione smart working rimarrà valida anche al termine dell'emergenza Covid-19 a seguito di trasformazione del relativo rapporto di lavoro.

11. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.lgs. 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nessuna richiesta ex art. 115 del TUF è pervenuta alla Società.

12. Le decisioni degli amministratori, nel corso dell'esercizio 2020, sono state assunte sempre all'unanimità? Se no, su quali argomenti vi sono stati consiglieri contrari o astenuti?

La Società ritiene che le informazioni relative alle votazioni delle deliberazioni consiliari non debbano essere rese pubbliche, né messe a disposizione degli azionisti.

13. Nel corso del 2020 sono state erogate somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus ad hoc)?

Tali informazioni sono contenute nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti resa disponibile a far data dal 4 giugno u.s. sul sito all'indirizzo www.gequity.it / Governance/ Assemblea degli Azionisti.

14. Come mai i compensi per l'esercizio 2020 per i Sindaci risultano maturati ma non ancora corrisposti? Quando si stima verranno corrisposti?

Allo stato attuale i compensi spettanti ai Sindaci per l'esercizio 2020 non sono stati ancora corrisposti; tali somme saranno corrisposte agli aventi diritto nel rispetto delle previsioni del Piano di Cassa approvato da ultimo nella riunione consiliare del 15 aprile 2021.

15. A quanto ammontano, se ci sono state, le donazioni liberali per progetti volti a fronteggiare l'emergenza COVID19? E quali sono?

Le condizioni economiche della Società non hanno consentito di fatto di intraprendere tali iniziative seppur meritevoli di attenzione.

16. Quale è l'impatto sul business derivante dalla crisi sanitaria COVID-19?

In merito all'impatto della crisi sanitaria Covid-19 sul business del Gruppo si rimanda all'informativa contenuta nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.



REPORT ANNUALE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2020 /
PROGETTO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021

GEQUITY S.p.A.

Corso XXII marzo 19, 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

REPORT ANNUALE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2020

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19, 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 26 giugno 2020)

Luigi Stefano Cuttica – Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni – Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi – Consigliere

Enrica Maria Ghia – Consigliere Indipendente

Roger Olivieri – Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 26 giugno 2020)

Michele Lenotti – Presidente

Silvia Croci – Sindaco Effettivo

Massimo Rodanò – Sindaco Effettivo

Laura Guazzoni – Sindaco Supplente

Alessandro Loffredo – Sindaco Supplente

Società di Revisione

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Premessa

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (in seguito anche solo **"Gequity"** o la **"Società"** o la **"Capogruppo"** o **"Emittente"**) Vi ha convocati in Assemblea per sottoporre alla Vostra attenzione l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Nel corso della medesima riunione assembleare sarà presentato anche il bilancio consolidato chiuso alla stessa data.

Si fa presente che il bilancio separato e consolidato annuale della Società e del Gruppo Gequity, composti da stato patrimoniale, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto e note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati dal Gruppo Gequity dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs n. 58/98, il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato *"e-marketstorage"* consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea chiamata per l'approvazione del progetto di bilancio o comunque entro il 30 aprile.

Al termine del 2016 è stato approvato il D.Lgs 30.12.2016 n. 254 che prevede l'emissione congiunta al bilancio di una dichiarazione non finanziaria da parte delle società di interesse pubblico. Gequity non rientra nell'ambito di applicazione del decreto, ai sensi dell'art.2 (ambito di applicazione- limiti dimensionali)

Descrizione di Gequity S.p.A.

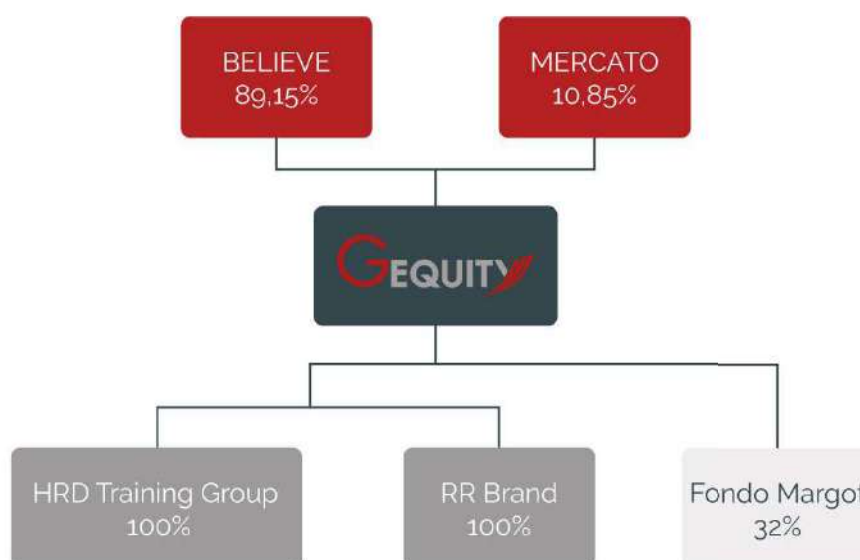
Gequity è una holding di partecipazioni quotata al mercato principale (MTA) di Borsa Italiana specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all'accrescimento delle capacità dell'individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la società nel suo complesso.

Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento.



Si fa presente che fino al 31 dicembre 2020 faceva parte del Gruppo HRD anche la società HRD Business Training S.r.l., la quale a partire dal 1° gennaio 2021 è stata fusa per incorporazione dentro HRD Net S.r.l., che in pari data ha modificato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l.

Alla data del 31 dicembre 2020, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) con l'89,18% del capitale sociale.

Nel mese di marzo 2021, alla scadenza del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A., Convertibile 4% 2016-2021", sono state convertite 8 obbligazioni in 160.000 azioni (a fronte di uno *strike price* pari a Euro 0,05 per azione). Tale conversione ha ridotto la partecipazione di Believe S.p.A. da 89,18% a 89,15%.

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A. detenuta al 100% è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato

preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata in bilancio; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali costi o rischi in relazione ad esse.

Descrizione della controllante Believe S.p.A.

Believe S.p.A. (di seguito "Believe") è una società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. La società è stata costituita nel 1994 e da giugno 2014 è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni. A novembre 2019 la società ha modificato la propria denominazione da HRD Italia S.r.l. a Believe S.p.A. ed è stata trasformata in società per azioni.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, nato a Genova, il 28.07.1967 e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica, nata a Genova, il 25.08.1968.

Il Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ("Fondo"). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati.

L'Emittente nel settembre 2010 ha acquistato 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l'intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista attualmente a dicembre 2021.

Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

Descrizione del Gruppo HRD

Il Gruppo HRD, alla data di redazione del presente documento è composto dalla partecipazione al 100% di:

HRD Training Group S.r.l. (ex HRD Net S.r.l.): Sede Legale in Corso XXII marzo 19, 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

Si fa presente che fino al 31 dicembre 2020 faceva parte del Gruppo HRD anche la società HRD Business Training S.r.l., la quale a partire dal 1 gennaio 2021 è stata fusa per incorporazione in HRD Net S.r.l., che in pari data ha modificato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l.

Il Gruppo HRD opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato **“Education”** e in tale ambito il Gruppo HRD è sempre stato riconosciuto come precursore e leader del settore di mercato.



HRD Training Group rivolge la propria attività principalmente ad una clientela *retail*, a cui propone una vasta gamma di attività, corsi (tenuti sia in presenza che online) e prodotti editoriali; tuttavia si rivolge anche ad una clientela corporate con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 29 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di circa 30 collaboratori, di cui 11 dipendenti, 20 professionisti, oltre che 37 centri operativi affiliati in franchising (c.d. “Centri Fly”) dislocati in tutta Italia.

Il numero dei Centri Fly è quasi raddoppiato nel 2020 traendo impulso dall'emergenza Covid-19 per spostare molta parte dei contenuti offerti a livello locale con modalità online. Questo ha consentito non solo la delocalizzazione dei servizi offerti, ma anche una parcellizzazione delle località servite, pervenendo quindi a una migliore capillarizzazione nel territorio nazionale.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

-  n. 509.872.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 107.015.828 quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana;
-  n. 56 obbligazioni denominate “GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024” dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna

Gli strumenti finanziari sopra riportati sono la risultante della parziale conversione e del rimborso del prestito obbligazionario convertibile denominato “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021” (“POC”) avvenuti nel marzo 2021.

Infatti, in data 26 marzo 2021, al termine del periodo di conversione, alcuni obbligazionisti hanno esercitato il proprio diritto, convertendo 8 obbligazioni per un controvalore di Euro 8.000. A fronte di tale conversione la Società ha emesso 160.000 nuove azioni portando il numero complessivo delle stesse da 509.712.970 a 509.872.970.

Contestualmente, sempre in data 26 marzo 2021, la Società si è dotata della liquidità necessaria per far fronte al rimborso del POC emettendo un nuovo prestito obbligazionario denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" per complessivi Euro 1.400.000, interamente sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del Riverrock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF.

Bilancio consolidato di Gruppo

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (importi €/000)	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
Totale attività non correnti	2.951	2.953	(2)
Totale attività correnti	3.353	3.783	(430)
TOTALE ATTIVO	6.304	6.736	(432)

PASSIVITA' (importi €/000)	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
Patrimonio netto	(126)	(279)	154
Totale passività non correnti	805	2.064	(1.258)
Totale passività correnti	5.625	4.952	673
TOTALE PASSIVO	6.430	7.015	(586)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.304	6.736	(432)

Si presentano i dati patrimoniali al 31 dicembre 2020, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, evidenziando che le attività non correnti rimangono pressoché invariate.

Le attività correnti risentono di un calo di Euro 430 mila riconducibile a normali dinamiche per lo più di capitale circolante.

Nel corso del 2020 si segnala la riclassifica del debito per il POC da non corrente a corrente per la scadenza del marzo 2021. L'esposizione delle voci ne risulta corrispondentemente condizionata.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi €/000)	Anno 2020	12/9 - 31/12 2019
Totali Ricavi	5.165	3.404
Costi Operativi	(4.941)	(3.043)
Margine Operativo Lordo	224	361
Risultato Operativo Netto	(17)	(21)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(122)	(103)
Risultato Prima delle Imposte	(139)	(124)
Risultato Netto	(65)	(301)
Other Comprehensive Income	(3)	(4)

Si evidenzia che il conto economico dell'esercizio 2020, non risulta comparabile con quello precedente, in quanto lo stesso tiene conto dei dati reddituali delle controllate a partire dal 12 settembre 2019 (data di efficacia del conferimento) fino al 31 dicembre 2019.

Si segnala che tutti i margini risentono in modo positivo della capacità del Gruppo di assorbire i costi di struttura della holding. Infatti, il margine operativo lordo è positivo in ragione d'anno e il risultato ante imposte passa in negativo solo a fronte di un accantonamento a fondo rischi di Euro 140.000 per una controversia risalente agli anni 2013/2014.

Sebbene i due periodi non siano paragonabili, si segnala che nell'anno precedente vi erano ricavi non ricorrenti per Euro 460 mila e che la svalutazione del Fondo Margot, che l'anno precedente incideva in modo negativo sul risultato operativo netto per Euro 329 mila, quest'anno è stata pari a Euro 52 mila.

A partire dal periodo d'imposta 2020, Gequity e le sue controllate hanno sottoscritto un accordo di Consolidato Fiscale Nazionale che, comportando la determinazione di un imponibile fiscale a livello di gruppo, consente di compensare gli imponibili delle società in utile fiscale con quelli delle società in perdita fiscale. La Capogruppo ha potuto pertanto beneficiare dell'iscrizione di un provento per la cessione del proprio imponibile negativo alle controllate. Il risultato del conto economico consolidato beneficia inoltre del rilascio di imposte differite su marchi.

Indebitamento finanziario netto del Gruppo Gequity

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (€/000)	31-dic-20	31-dic-19
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	(253)	(569)
D. Liquidità (A) + (B)	(253)	(569)
E. Crediti finanziari correnti	(28)	(57)
F. Debiti bancari correnti	125	123
H. Altri debiti finanziari correnti	1.303	6
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (H)	1.400	72
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	1.147	(497)
M. Debiti bancari non correnti	469	469
N. Obbligazioni convertibili emesse	0	1.274
O. Altri debiti non correnti	0	0
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	469	1.743
Q. Indebitamento finanziario netto (P) + (J)	1.616	1.246

Nella tabella sopra si fornisce la posizione finanziaria netta, aggiornata alla data del 31 dicembre 2020, determinata conformemente a quanto previsto in merito all'indebitamento finanziario netto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b, implementative del Regolamento CE 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

Risulta evidente la riclassifica effettuata del debito del POC come obbligazione corrente nel corso del 2021. Come spiegato nel precedente paragrafo sugli strumenti finanziari, è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario che chiude il citato POC e sposta la scadenza di nuovo oltre l'esercizio.

Capogruppo

La **Capogruppo GEQUITY SPA** chiude l'esercizio 2020 con un risultato negativo di Euro 975 mila (Euro 2.270 mila al 31 dicembre 2019) ed un patrimonio netto positivo per Euro 11.463 (Euro 12.238 mila al 31 dicembre 2019), come di seguito evidenziato.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-20	31-dic-19	Differenza
Totale attività non correnti	15.373	15.439	(66)
Totale attività correnti	209	445	(236)
TOTALE ATTIVO	15.582	15.884	(302)

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
Patrimonio netto	11.463	12.238	(775)
Totale passività non correnti	1.898	1.368	530
Totale passività correnti	2.221	2.278	(57)
TOTALE PASSIVO	4.119	3.646	473
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.582	15.884	(302)

Le attività non correnti includono le partecipazioni nelle tre società controllate e le quote nel Fondo Margot.

Il Patrimonio netto si movimenta oltre che per le perdite dell'esercizio anche per un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale per Euro 200 mila versati a inizio anno dalla controllante Believe S.p.A.

Le variazioni nelle attività correnti risultano da normali dinamiche del circolante.

L'incremento delle passività correnti si riferisce principalmente alla riclassifica del debito per il Prestito Obbligazionario Convertibile da non corrente a corrente, in quanto la scadenza era il 31 marzo 2021.

Le passività non correnti sono rappresentate da finanziamenti erogati dalle controllate.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (€/000)	Anno 2020	Anno 2019	Variazione
Totali Ricavi	61	620	(560)
Costi Operativi	(872)	(947)	75

Margine Operativo Lordo	(811)	(326)	(485)
Risultato Operativo Netto	(1.007)	(2.174)	1.167
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(105)	(95)	(10)

Risultato Prima delle Imposte	(1.112)	(2.270)	1.158
Risultato Netto	(975)	(2.270)	1.295

Si segnala che nel 2019 Euro 555 mila furono i costi sostenuti dalla Capogruppo per il conferimento delle società del segmento *Education*. Tali costi, al netto dei riaddebiti alle controllate stesse per Euro 246 mila, erano stati imputati direttamente nella riserva di patrimonio netto come costi sostenuti per l'aumento di capitale sociale, come previsto dallo IAS 32.

Nell'anno precedente si evidenziano inoltre Euro 460 mila di ricavi non ricorrenti per le transazioni con alcuni ex amministratori.

Indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (€/000)	31-dic-20	31-dic-19
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	(25)	(16)
D. Liquidità (A) + (B)	(25)	(16)
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	1.362	66
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (H)	1.362	66
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	1.337	50
M. Debiti bancari non correnti	0	0
N. Obbligazioni convertibili emesse	0	1.274
O. Altri debiti non correnti	370	0
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	370	1.274
Q. Indebitamento finanziario netto (P) + (J)	1.707	1.324

Education – Financial highlights

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*, rappresentato dalla contribuzione al consolidato delle tre società del Gruppo HRD conferito, ad esclusione dei rapporti con la Holding, che sono qui inclusi e non elisi.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-20	31-dic-19	Differenza
Totale attività non correnti	555	121	434
Totale attività correnti	3.240	3.222	18
TOTALE ATTIVO	3.795	3.343	452

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-20	31-dic-19	Differenza
Patrimonio netto	1.019	323	696
Totale passività non correnti	580	711	(131)
Totale passività correnti	2.196	2.309	(113)
TOTALE PASSIVO	2.776	3.020	(244)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.795	3.343	452

Non si segnalano particolari variazioni di rilievo se non per l'emersione di crediti che il segmento *Education* ha verso la Holding per i finanziamenti erogati nel 2020, come specificato nella sezione "parti correlate" più avanti. Tali crediti ammontano a Euro 370 mila.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (€/000)	Anno 2020	12/9 - 31/12 2019
Totali Ricavi	5.105	2.784
Costi Operativi	(4.068)	(2.109)
Margine Operativo Lordo	1.037	674
Risultato operativo	990	647
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(18)	(8)
Risultato Prima delle Imposte	972	639
Risultato Netto	911	463
Other Comprehensive Income	(3)	(4)

I dati di conto economico dell'anno 2020 presentano qui sopra una colonna comparativa riferita al periodo 12 settembre – 31 dicembre 2019, a far data quindi dalla data di efficacia del conferimento del segmento *Education* nel Gruppo Gequity. E' evidente quindi la scarsa comparabilità dei dati esposti.

Si segnala in ogni caso la buona performance del segmento nonostante le pesanti incertezze che l'emergenza Covid-19 ha generato sul business per quasi tutto il corso del 2020.

Infatti risulta evidente come il calo di fatturato previsto ad inizio anno è stato più che compensato dal miglioramento dei costi aziendali, grazie alla mancata incidenza dei costi variabili, che con modalità tipica di questo segmento di business è piuttosto marcata, e ad un'attenta opera di contrazione dei costi fissi.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2020 sino alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020:

- ✍ **Emergenza Covid-19.** Segue ampia trattazione dell'argomento.
- ✍ **Politica di investimento.** In data **10 marzo 2020**, Gequity ha approvato i criteri che guideranno la strategia di investimento della Società nei prossimi anni, in quanto holding di partecipazioni.
- ✍ **Rinnovo delle cariche sociali.** In data **26 giugno 2020** l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. In pari data il neocostituito Consiglio ha attribuito le deleghe a Luigi Stefano Cuttica, che è stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, e a Irene Cioni, che è stata a sua volta confermata Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato i seguenti Comitati: il Comitato Controllo e Rischi, al quale è stata attribuita anche la funzione di Comitato Parti Correlate, e il Comitato per la Remunerazione al quale è stata attribuita anche la funzione di Comitato per le Nomine. Quali membri dei predetti comitati sono stati nominati i Consiglieri non esecutivi e indipendenti Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito, *ad interim*, il ruolo di Dirigente Preposto a Luigi Stefano Cuttica.
- ✍ **Modifica sede legale.** In data **17 settembre 2020** il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha ratificato la decisione degli Amministratori Esecutivi di trasferire la sede legale della Società da Via Cino del Duca n. 2 a Corso XXII marzo n. 19, sempre a Milano; ciò in conseguenza della cessazione del contratto di locazione avente ad oggetto gli uffici di Via Cino del Duca n. 2 a far data dal 16 settembre 2020.
- ✍ **Fusione per incorporazione della controllata HRD Business Training S.r.l. nella controllata HRD Net S.r.l.** Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. riunitosi il **30 ottobre 2020**, ha approvato a livello strategico l'operazione di fusione per incorporazione della società HRD Business Training S.r.l. nella società HRD Net S.r.l. In seguito a tale decisione il **15 dicembre 2020** è stato stipulato l'atto di fusione con relativa iscrizione al Registro delle Imprese il **21 dicembre 2020**. Gli effetti fiscali e civilistici della fusione decorrono dal 1° gennaio 2021.
- ✍ **Adesione al Consolidato Nazionale Fiscale.** In data **27 novembre** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione di Gequity S.p.A. all'istituto del Consolidato Nazionale Fiscale per il triennio 2020 - 2022, approvando il regolamento che ne disciplina le relative modalità di attuazione, ai sensi dell'art.117 ss. del D.P.R. 917/86.

- ✍ **Nuovo Dirigente Preposto.** In data **27 novembre** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la nomina, con effetto da lunedì 30 novembre 2020, del dott. Giuseppe Mazza, quale nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- ✍ **Nuovo prestito obbligazionario.** In data **15 marzo 2021** il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi alla presenza del Notaio Marta Pin dello studio notarile Zabban-Notari-Rampolla di Milano, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile per un ammontare nominale complessivo di Euro 1,4 milioni, denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024". A garanzia di tale prestito è stato costituito un pegno sulle 42 quote del Fondo Margot.
- ✍ **Emissione e sottoscrizione del prestito obbligazionario.** In data **26 marzo 2021** la Società ha emesso il prestito obbligazionario denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" (ISIN: IT0005439945) che in pari data è stato interamente sottoscritto dal fondo "RiverRock Minibond Fund", Sub-Fund del "Riverrock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF".
- ✍ **Conversione del POC in azioni:** in data **25 marzo 2021** si è concluso il primo e unico Periodo di Conversione del POC, ricompreso tra il 25 febbraio 2021 e il 25 marzo 2021 inclusi. Nel suddetto periodo è pervenuta la richiesta di conversione di n. 8 obbligazioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 8.000,00 (ottomila/00). A fronte della predetta richiesta sono state emesse complessivamente n. 160.000 azioni ordinarie Gequity S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare (nel rapporto di 20.000 azioni ordinarie Gequity S.p.A. per ogni obbligazione presentata per la conversione) al prezzo di Euro 0,05 (zero virgola zero cinque).
- ✍ **Rimborso del POC "GEQUITY S.P.A. CONVERTIBILE 4% 2016-2021" (ISIN: IT0005159261).** In data **31 marzo 2021** la Società ha provveduto a rimborsare il POC per un valore nominale complessivo di € 1.303.000, oltre € 13.110 di interessi.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

L'evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale,

dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

A tale proposito gli Amministratori rilevano come, a partire dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, per effetto del conferimento di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. perfezionato a settembre 2019, il Patrimonio Netto sia stato sensibilmente rafforzato e consenta pertanto a Gequity di essere adeguatamente patrimonializzata. Inoltre l'*impairment test*, effettuato sulle partecipazioni in funzione della redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, ha confermato i valori delle stesse del precedente esercizio.

In aggiunta, a seguito del suddetto conferimento, i risultati economici consolidati del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2020 sono pressoché in pareggio.

Nel corso dei prossimi 12 mesi, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori ritengono che Gequity potrà beneficiare di flussi sufficienti per soddisfare le proprie esigenze di liquidità attraverso:

- flussi provenienti dalle società controllate, in particolar modo da RR Brand S.r.l.;
- flussi derivanti dall'adesione al Consolidato Nazionale Fiscale;
- possibili flussi provenienti dalla liquidazione del Fondo Margot in scadenza per il 31 dicembre 2021.

In aggiunta a quanto fin qui rappresentato, è opportuno segnalare che gli Amministratori si stanno adoperando, in linea con quanto specificato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo", per dare esecuzione alla delega conferita a settembre 2019 che prevede un aumento di capitale fino a massimi Euro 20 milioni.

Si segnala infine che residua ancora una garanzia da parte dell'azionista di maggioranza Believe S.p.A. per Euro 390 mila che potrebbe essere attivata in caso di necessità.

Informativa Covid-19

Nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha impattato in modo rilevante sul business del Gruppo HRD, i risultati delle partecipate hanno mantenuto dei buoni valori grazie ai presidi e alle azioni correttive messe in atto dal management delle società. Già a partire da marzo 2020, infatti, tutte le attività di formazione del Gruppo HRD, normalmente erogate in presenza, sono state progressivamente convertite in modalità online, permettendo di continuare a erogare i propri servizi senza soluzione di continuità.

Inoltre l'erogazione da remoto ha permesso di ridurre in modo significativo i costi diretti e ha ridotto le limitazioni territoriali consentendo di espandere l'attività anche in aree geografiche precedentemente non coperte.

Nel corso del 2020 le società del Gruppo hanno attivato la cassa integrazione e il F.I.S. per i propri dipendenti che si sono visti ridurre le proprie mansioni e attività a causa delle restrizioni dell'emergenza sanitaria. Inoltre a partire da marzo 2020 è stata adottata la modalità di lavoro in smart working per tutto il personale e da settembre 2020, sebbene le condizioni lo permettessero, la maggior parte dei dipendenti continua a lavorare da remoto.

A distanza di un anno dallo scoppio dell'epidemia da Covid-19 il contesto socio-economico è ancora fortemente compromesso e condizionato dalle restrizioni imposte dall'emergenza. Pertanto il management prevede di continuare ancora per tutto il 2021 ad erogare i servizi con le stesse modalità adottate nell'ultimo anno, incrementando ancora di più le attività online e la digitalizzazione. Ovviamente qualora le condizioni dovessero migliorare nel corso dell'anno e fosse possibile reintegrare anche l'erogazione dei servizi in presenza, i risultati aumenterebbero di conseguenza.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Il Gruppo opera oggi in un settore fortemente dinamico, in cui nuove opportunità e diversi modelli di business emergono come conseguenza della crisi pandemica che stiamo vivendo. Gli Amministratori ritengono, pertanto, che la formazione presenti opzioni di crescita significative.

L'emergenza Covid-19 ha accelerato la digitalizzazione delle attività formative, con effetti molto interessanti per gli operatori del settore. In primo luogo, l'erogazione di corsi in formato digitale ne ha aumentato in modo rilevante la flessibilità e la possibilità di fruizione, coinvolgendo anche soggetti che precedentemente non accedevano ai servizi in questione. È presumibile che la crescita della formazione digitale continui anche dopo la fine dell'emergenza sanitaria.

I dati forniti da Statista stimano una crescita del mercato globale della formazione digitale dai 200 miliardi di dollari del 2019 a 372 miliardi di dollari nel 2026, con un tasso di crescita annua attesa del 9,3%. Entro il 2025, secondo quanto sostenuto da HolonIQ, uno dei principali "data provider" nel settore *Education*, le applicazioni della tecnologia avanzata nel campo dell'istruzione e dell'apprendimento diverranno il nuovo standard di erogazione dei servizi di formazione. La Realtà Aumentata e Realtà Virtuale (AR/VR) e l'Intelligenza Artificiale (AI) di fatto si integreranno sempre più nei processi di istruzione e apprendimento di base. Gli investimenti dedicati allo sviluppo della tecnologia

applicata al settore della formazione sono destinati a crescere da 153 miliardi di dollari nel 2018 a 342 miliardi di dollari nel 2025.

È quindi immaginabile un futuro in cui i canali fisici e digitali di erogazione della formazione coesisteranno, aumentando in modo significativo le dimensioni del mercato complessivo. Sempre secondo i dati HolonIQ, la spesa per l'istruzione e la formazione da parte di governi, genitori, individui e aziende raggiungerà i 10 trilioni di dollari entro il 2030, contro i 6,5 trilioni di dollari del 2020.

Un altro trend rilevante che sta caratterizzando il settore riguarda la domanda crescente per la formazione specializzata. Tale tendenza è il risultato dell'aumento del contenuto specialistico delle professioni. Il rapporto di Burning Glass Technologies sui *gap* di credenziali mette in luce un aumento dei lavori per cui oggi sono richiesti attestati di formazione. Stiamo dunque assistendo ad un bisogno sempre più forte di *reskilling* e *upskilling* dei lavoratori, anche alla luce della crescente mobilità che caratterizza il mercato del lavoro odierno.

Gli Amministratori ritengono anche importante sottolineare la sempre maggiore rilevanza delle *soft skills* e delle doti di leadership nel mondo del lavoro di oggi e del futuro. Si tratta di competenze trasversali che assumono fondamentale importanza in tutti i contesti professionali. Nel "Future of Job Reports 2020" il World Economic Forum identifica il pensiero critico, l'*active learning*, la creatività, la leadership, la resilienza e il problem solving tra le dieci skill più rilevanti nel 2025. La Survey annuale del GMAC sui *corporate recruiter* per l'anno 2020 ha evidenziato che, anche alla luce degli impatti del Covid-19, le tre caratteristiche prioritarie per la selezione di nuovo personale sono il pensiero strategico, le skill di comunicazione e la versatilità.

Infine, occorre rilevare che il mercato delle M&A nel settore *Education* è stato particolarmente attivo negli ultimi mesi. Secondo i dati di Solganick i comparti della formazione aziendale e dell'istruzione superiore sono quelli più interessanti, rappresentando l'80% delle transazioni nel mercato del settore *Education* annunciate nel primo trimestre del 2020 negli Stati Uniti. In Europa, tra il primo trimestre 2019 e il terzo trimestre 2020 si contano nel settore *Education* 29 deal con un valore superiore ai 50 milioni di dollari.

Gli Amministratori ritengono che il Gruppo sia ben posizionato per cogliere le grandi sfide del settore ed intercettare le opportunità di crescita. Nell'ultimo anno le società operative del Gruppo hanno saputo affrontare l'emergenza sanitaria spostando la gran parte delle attività online ed aumentando la copertura sul territorio nazionale. L'attività formativa riguardante le *soft skills* e la leadership sono sempre state un punto di forza del Gruppo, che in questi ultimi anni è riuscito a valorizzare anche in un contesto corporate.

Per cogliere le opportunità di mercato, pertanto, il Gruppo, anche attraverso potenziali processi di acquisizione o aggregazione, potrebbe sviluppare le proprie attività orizzontalmente, estendendone la copertura territoriale e ampliando il range delle tematiche coperte, e verticalmente, attraverso l'offerta a monte di servizi e tecnologie per la formazione digitale.





Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente. Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente:

Non si segnalano rischi di rilievo su contenziosi in essere, il fondo accantonato risulta essere capiente per eventuali controversie.

Il Gruppo Gequity è esposto a rischi commerciali e finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

-  Rischio di liquidità;
-  Rischio di credito;
-  Rischi commerciali;
-  Rischi connessi al capitale umano.

Gequity analizza e gestisce in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Si rimanda a questo proposito a quanto innanzi esposto nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale". Al fine di mitigare il rischio di liquidità sulla Capogruppo, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti.

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una

stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.


Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e graduali interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di acconto dal cliente. Il servizio comunque non è erogato in assenza del saldo. Sussiste rischio di credito anche per corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende che possono non procedere con il saldo del dovuto.

Rischi commerciali:

Il rischio di concentrazione del fatturato è esiguo, essendo la parte maggiore dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Sui corsi Corporate, erogati ad aziende, il rischio invece si può manifestare nel caso di prestazioni fornite a clienti a cui si emettono fatture di importo elevato.

Rischi connessi al capitale umano:

 la qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.

- ✍ L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i c.d. coach) potrebbe determinare una eccessiva personificazione dell'attività di impresa con questo o quel coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento *Education*. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali integranti penali, patti di non concorrenza etc. etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.
- ✍ In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (*key people*) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.
- ✍ Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (*segue*): *La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:*

- ✍ un particolare rischio a cui il Gruppo HRD è sottoposto risulta legato alla figura del "master trainer" Roberto Re.
- ✍ Roberto Re nel 1992 è uno dei soci fondatori di HRD Training Group, organizzazione attiva in Italia nella formazione manageriale e comportamentale, della quale è attualmente Master Trainer. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di volumi che si apprestano a superare le 800.000 copie vendute, come testimonianza della solidità professionale che Roberto Re è in grado di trasmettere anche ai suoi numerosissimi lettori, tra cui "Leader di te stesso" (Ed. Mondadori), "Smettila di incasinarti" (Ed. Mondadori), "Energy!" (Ed. Sperling&Kupfer), "Cambiare senza Paura" (Ed. Mondadori), la collana "Libri da Leader" (Ed. Mondadori) e l'opera in 30 volumi "Coach di Te Stesso".
- ✍ La sua formazione personale è stata curata direttamente da Anthony Robbins, privilegio riservato a una sola cinquantina di individui in tutto il mondo.
- ✍ Sempre spinto da un'incredibile passione per lo sviluppo del potenziale umano, Roberto Re ha interamente dedicato la sua vita alle strategie di *peak performance* e alla diffusione della cultura del training mentale e del fitness emozionale, certo che la performance migliori in qualunque settore grazie ad un appropriato uso delle proprie risorse e alla gestione dei propri stati d'animo.

- ✍ Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di legare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi: ad esempio tutti i corsi FLY, che rappresentano l'ingresso a questo tipo di formazione, sono effettuati senza la presenza fisica del Master Trainer. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura del master trainer come anche dimostrato da analoghe realtà.
- ✍ Al fine di mitigare il rischio connesso alla figura di Roberto Re, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo HRD nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, a decorrere dal secondo semestre del 2019, pari a 2 milioni di Euro sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati della possibile perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato alla diffusione del Covid-19:

- ✍ si produce ampia informativa a riguardo nei paragrafi precedenti.

Andamento del Titolo

Gequity ha segnato il minimo dell'anno il giorno 28 ottobre 2020 a Euro 0,0214, mentre il massimo è stato segnato il giorno 10 gennaio 2020 a Euro 0,045 entrambi in "intraday", cioè a contrattazione aperta.

Il 30 dicembre 2020 il titolo ha chiuso a Euro 0,0250 con una performance annuale negativa del 18,3%. Il prezzo ufficiale del 2 gennaio 2020 è stato di Euro 0,0306. La capitalizzazione media di Borsa del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 2.919.804.

L'ammontare complessivo di capitalizzazione, includendo le azioni non quotate al valore del titolo, è pari a Euro 13.558.365.

Attività di ricerca e sviluppo


In relazione alla natura delle società del Gruppo al 31 dicembre 2020 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto


da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate. La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

 In data 16 novembre 2018, è stato stipulato un contratto di prestazione d'opera professionale tra HRD Italia S.r.l. (ora Believe S.p.A) e il Sig. Roberto Re, della durata di 5 anni, con tacito rinnovo alla scadenza, salvo disdetta di una delle parti, per un compenso complessivo così formato:

- A) una parte fissa ("retainer fee") pari ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila,00) oltre spese;
- B) una parte variabile ("bonus fee") da calcolarsi sulla base dei risultati di piano raggiunti e comunque non superiore al 100% del retainer fee.

A seguito dell'operazione di conferimento del ramo di azienda di HRD Italia S.p.A. (ora Believe S.p.A.) in HRD Net S.r.l., perfezionatasi il 17 dicembre 2018, la conferitaria, ad oggi controllata da Gequity S.p.A., è subentrata alla conferente nel predetto contratto.

 Già nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società in allora sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di Euro 100.000 e Euro 50.000, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura in allora vigente, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse. I predetti finanziamenti sono stati erogati per un importo complessivo di Euro 110.000. A seguito della rinuncia da parte di Hrd Net S.r.l. al

proprio credito nella misura di Euro 50.000 risulta che, alla data del 31 dicembre 2020, residua un importo di Euro 60.000. Tali voci risultano inserite nella tabella di indebitamento della Capogruppo Gequity S.p.A.

Da annoverare nei rapporti tra parti correlate anche il rapporto tra Gequity S.p.A. e HRD Net S.r.l. in virtù del distacco del precedente Dirigente Preposto a partire dal 21 febbraio 2019, il quale è in forza alla società controllata e addebitato per Euro 40.000 in ragione d'anno. Tale incarico è venuto a scadere con l'Assemblea del 26 giugno 2020 che, tra l'altro, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019 e provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Si precisa che resta tuttora in essere il citato contratto di distacco limitatamente allo svolgimento delle funzioni amministrative e contabili di Gequity S.p.A. I conti riflettono quindi quota parte del costo dei due periodi.

La controllante Believe S.p.A. ha versato a Gequity S.p.A. fino al 31 dicembre 2020 un totale di Euro 660.000 in conto futuro aumento di Capitale Sociale.

Si segnala la registrazione della fattura passiva dell'importo di Euro 3.000 per il servizio di rifacimento del sito aziendale dell'Emittente. Tale prestazione è stata svolta dalla società Stand Out S.r.l., che è parte correlata di Gequity S.p.A., essendo controllata indirettamente, per il tramite di Improvement Holding S.r.l., da Roberto Re e Roberta Cuttica, qualificati come Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ai sensi della Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. (la "Procedura OPC"). La predetta operazione è stata qualificata come operazione di importo esiguo e dunque, come tale, esente dall'applicazione della Procedura OPC ai sensi dell'art. 13.2 lett. (i) della procedura medesima, avendo la stessa un valore complessivo inferiore alla soglia di rilevanza di Euro 50.000.

Il versamento da parte delle controllate HRD Business Training S.r.l. ("HRD BT") e RR Brand S.r.l. (RR BRAND") rispettivamente dell'importo di Euro 100 mila e di Euro 270 mila, in attuazione delle operazioni di finanziamento deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 ottobre 2020. In dettaglio, il Consiglio ha deliberato l'approvazione di due distinti accordi di finanziamento ("Finanziamenti"), con le società HRD BT e RR BRAND, entrambe interamente possedute dall'Emittente e, quindi, sue parti correlate, di importo massimo, rispettivamente, di Euro 100.000 e Euro 700.000, erogabili anche in più tranches a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity S.p.A. I Finanziamenti sono a titolo oneroso e, quindi, produttivi di interessi, al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%) dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi saranno pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento ("Data di Pagamento"). La prima Data di Pagamento sarà il 31 dicembre 2020. I Finanziamenti dovranno essere restituiti da parte di Gequity S.p.A. non prima dell'attuazione da parte di quest'ultima dell'aumento di capitale, e comunque non prima di 12 mesi dalla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano, come sopra indicato,

operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura OPC, nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni (di seguito "Regolamento Consob"). Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (il "Comitato"), ha deliberato di considerare i Finanziamenti, quali operazioni esenti dall'applicazione del Regolamento Consob e della Procedura OPC ai sensi dell'art.13.2 (iv) della Procedura medesima, il quale stabilisce che "sono escluse [...] dalle disposizioni della presente Procedura, le seguenti Operazioni con Parti Correlate compiute direttamente dalla Società o dalle società controllate: [...] (iv) operazioni con o tra società controllate [...] purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società".

In aggiunta a quanto sopra esposto si segnala che in data 30 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato a livello strategico l'operazione di fusione per incorporazione (la "Fusione" e/o l'"Operazione") della controllata HRD BT nella società controllata HRD NET. Per ulteriori dettagli sulle finalità, modalità e termini dell'Operazione si rinvia a quanto già comunicato al mercato in data 30 ottobre 2020. L'Operazione si configura come operazione con parti correlate di Gequity S.p.A., in quanto entrambe le società partecipanti alla Fusione sono controllate dall'Emittente e come tali risultano parti correlate della Società ai sensi della Procedura OPC. Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del supporto consultivo del Comitato, ha deliberato di considerare la Fusione, quale operazione esente dall'applicazione del Regolamento Consob e della Procedura OPC ai sensi dell'art.13.2 (iv) della Procedura medesima, come sopra riportato. Con riferimento all'attuazione dell'Operazione si rammenta che (i) in data 3 novembre 2020, gli Amministratori Unici delle società controllate sopra indicate hanno redatto il progetto di fusione per incorporazione di HRD BT in HRD NET; (ii) in data 10 novembre 2020, si sono tenute in audio-video conferenza, con l'intervento del Notaio Filippo Zabban di Milano, le Assemblee Straordinarie delle società controllate che hanno approvato il progetto di fusione; (iii) in data 15 dicembre 2020, con atto rogato dal Notaio Filippo Zabban di Milano, è stato perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di HRD BT in HRD NET; (iv) l'atto di fusione è stato iscritto, con riguardo a HRD BT, in data 18 dicembre 2020, e con riferimento a HRD NET in data 21 dicembre 2020, presso il Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi ed è efficace a partire dal 1 gennaio 2021.

In data 27 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ed i relativi Organi Amministrativi delle sue società controllate hanno deliberato l'adesione delle rispettive società all'istituto del Consolidato Nazionale Fiscale (di seguito il "CNF") per il triennio 2020 - 2022, approvando, tra l'altro, il regolamento che ne disciplina le relative modalità di attuazione (di seguito il "Regolamento CNF"), ai sensi dell'art.117 ss. del D.P.R. 917/86. Il Regolamento CNF contiene una disciplina unica ed unitaria per tutti i rapporti, gli obblighi, i

benefici e gli adempimenti di ciascuna società (Consolidata/e – ivi compresa la Consolidante) aderente al CNF, avente Gequity S.p.A. come società consolidante; le disposizioni del Regolamento CNF trovano applicazione nei confronti di tutte le società che esercitino l'opzione per la adesione al CNF secondo le modalità esposte nel documento medesimo. In considerazione del fatto che il perfezionamento del Regolamento tra Gequity e le sue società controllate configura un'operazione tra parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2020, avvalendosi del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, esaminata la suddetta operazione, ha deliberato di considerarla come esente dall'applicazione del Regolamento Consob e della Procedura OPC ai sensi dell'art.13.2 (iv) della Procedura medesima, come sopra riportato. In data 30 novembre 2020, il Regolamento CNF è stato perfezionato tra Gequity S.p.A. e le sue società controllate.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito della introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2020, a livello consolidato, non si evidenziano particolari poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2020 il Gruppo aveva in forza n. 13 dipendenti.

	Gruppo			Capogruppo		
	31 dic 2020	31 dic 2019	Delta	31 dic 2020	31 dic 2019	Delta
Dirigenti	1	1	0	0	0	0
Quadri e impiegati	12	13	-1	2	2	0
Totale	13	14	-1	2	2	0

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.p.A., società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	89,15%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 31 dicembre 2020, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di Believe S.p.A., nonché socia della stessa Believe S.p.A. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate edito da Borsa Italiana.

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2020, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Emolumenti ad amministratori e sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2020 spettanti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo anche per analoga funzione svolta in imprese controllate e facenti parte dell'area di consolidamento, sono analiticamente indicati

nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Sarà inoltre pubblicata, nei termini di legge, la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'art. 123 ter del TUF.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d'esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 975.276,54, che si propone di portare a nuovo.

Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 15 aprile 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Luigi Stefano Cuttica

REPORT ANNUALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2020

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Stato Patrimoniale Consolidato - Attività

(importi €)	31-dic-20	31-dic-19	Variazione	Note
<i>Diritti Immateriali</i>	78.882	17.646	61.236	
Attività immateriali	78.882	17.646	61.236	1.1
<i>Impianti e macchinari</i>	6.401	2.984	3.417	
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	4.149	9.087	(4.938)	
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	74.547	70.268	4.280	
Attività materiali	85.097	82.339	2.759	1.2
Partecipazioni in società controllate	1.570	1.570	0	
Crediti intercompany non correnti	1.000	11.000	(10.000)	
Attività finanziarie non correnti	2.784.315	2.840.105	(55.790)	
Totale attività non correnti	2.950.864	2.952.660	(1.795)	1.3
Rimanenze finali	300.505	220.284	80.221	
Altre attività correnti	337.618	423.355	(85.737)	
Crediti intercompany correnti	297.127	12.500	284.627	
Crediti commerciali	2.059.644	1.994.064	65.580	
Attività fiscali differite correnti	9.167	0	9.167	
Crediti d'imposta	68.762	506.628	(437.866)	
Attività finanziarie correnti	27.661	56.899	(29.238)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	252.563	569.649	(317.086)	
Totale attività correnti	3.353.047	3.783.379	(430.332)	1.4
Attività destinate alla dismissione	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	6.303.912	6.736.038	(432.126)	

Stato Patrimoniale Consolidato - Passività

<i>(importi €)</i>	31-dic-20	31-dic-19	Variazione	
Capitale sociale	1.371.416	1.371.416	0	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	0	
Riserva FTA	(14.240.112)	(14.240.112)	0	
Versamento soci c/ futuro aum cap	660.000	460.000	200.000	
Risultati portati a nuovo	(2.434.405)	(411.082)	(2.023.323)	
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(174.826)	(174.826)	0	
Riserva di Consolidamento	1.740.835	0	1.740.835	
Utile(Perdita) esercizio	(64.557)	(300.770)	236.213	
Patrimonio netto	(125.562)	(279.287)	153.725	2.1
Fondo TFR	93.111	72.787	20.324	
Fondi rischi e oneri non correnti	215.000	75.000	140.000	
Imposte differite passive	8.594	168.002	(159.408)	
Debiti finanziari non corr. verso soci	15.469	4.466	11.003	
Debiti finanziari non corr. verso Banche	468.961	469.299	(337)	
Passività finanziarie non correnti	4.069	0	4.069	
Prestito Obbligazionario Convertibile	0	1.273.996	(1.273.996)	
Totale passività non correnti	805.204	2.063.550	(1.258.346)	2.2
Debiti d'imposta	1.025.059	1.430.473	(405.414)	
Altri debiti correnti	1.596.238	1.286.891	309.347	
Debiti Intercompany	95.202	0	95.202	
Debiti commerciali	1.478.955	1.936.030	(457.075)	
Debiti finanziari verso controllante	0	150.000	(150.000)	
Passività finanziarie correnti	0	23.012	(23.012)	
Prestito Obbligazionario Convertibile / quota corrente	1.303.447	0	1.303.447	
Debiti finanziari corr. verso Banche	125.368	125.368	0	
Totale passività correnti	5.624.269	4.951.775	672.494	2.3
Passività destinate alla dismissione	0	0	0	
TOTALE PASSIVO	6.429.473	7.015.325	(585.851)	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.303.912	6.736.038	(432.126)	

Conto Economico Consolidato

(importi €)	31-dic-20	12/9- 31/12/2019	Note
Ricavi e proventi diversi	5.053.360	2.765.608	
Altri Proventi	111.908	638.296	
Totali Ricavi	5.165.268	3.403.904	3.1
Variazione rimanenze	80.222	59.192	
Acquisti	(85.936)	(167.685)	
Costi per servizi	(3.964.904)	(2.442.303)	
Affitti & Noleggi	(190.215)	(97.707)	
Costo del Personale	(512.150)	(260.345)	
Altri costi operativi	(267.753)	(133.859)	
Costi Operativi	(4.940.736)	(3.042.707)	3.2
Margine Operativo Lordo	224.532	361.197	
Ammortamenti	(40.150)	(11.680)	3.3
Valutazione PN	0	0	
Accantonamenti e Svalutazioni	(201.562)	(370.926)	3.3
Risultato operativo	(17.180)	(21.410)	
Proventi Finanziari	285	878	
Oneri Finanziari	(122.746)	(103.259)	
Utili/Perdite su Cambi	(16)	(498)	
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(122.477)	(102.879)	
	0		
Risultato Prima delle Imposte	(139.657)	(124.289)	
Imposte sul reddito	(83.188)	(148.555)	3.5
Imposte differite	158.288	(27.926)	3.5
(Perdita) Utile su attività cessate/in dismissione	0	0	
Risultato Netto	(64.557)	(300.770)	
Other Comprehensive Income	(3.093)	(4.339)	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi €)	Anno 2020
Utile (perdita) d'esercizio (A)	(64.557)
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali	(3.093)
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali	0
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	(3.093)
Risultato complessivo (A) + (B)	(67.650)

Rendiconto Finanziario Consolidato

	31-dic-20
Utile netto	(64.557)
Svalutazione e ammortamenti	241.712
Interessi IAS 32 su POC	29.450
Decrementi/(incrementi) delle attività correnti	202.634
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	(80.221)
(Decrementi)/incrementi delle passività correnti	531.819
Variazione dei benefici per i dipendenti	20.324
(Decrementi)/incrementi dei fondi per imposte differite	(159.408)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	140.000
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	861.754
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(104.145)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	18.086
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	0
Disponibilità liquide nette nella attività di investimento	(86.059)
Variazioni del patrimonio netto	200.000
Variazione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	(337)
Variazione dei finanziamenti	11.003
Variazione POC (netto interessi IAS 32) quota a breve	(1.303.447)
Effetto variazione riserva di conversione	0
Disponibilità liquide nette da attività di finanziamento	(1.092.781)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	(317.086)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	569.649
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	252.563

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e risultato della Capogruppo con il patrimonio netto e risultato di Gruppo

(importi in migliaia di Euro)	31-dic-20	
Prospetto di riconciliazione	Patrimonio	Risultato
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo Gequity	11.463	(975)
Società consolidate	1.018	910
Variazioni da consolidamento	(12.607)	0
Patrimonio netto e risultato d'esercizio del Gruppo	(126)	(65)
Quota del Gruppo	-	-
Quota di terzi	-	-
Totale patrimonio netto/ Utile di Gruppo	(126)	(65)

Risultato Consolidato per Azione	31/12/2020	31/12/2019
Risultato d'esercizio	(64.557)	(300.770)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00013)	(0,00059)
Totale Azioni in Circolazione	509.712.970	509.712.970
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	(0,00013)	(0,00059)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	(0,01237)	(0,01322)

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

Eur/1000	Saldo al 31.12.2019	Allocazione		Variazioni dell'esercizio			Risultato al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2020	
		risultato	Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale			Altre variazioni
Capitale	1.371							1.371	
Sovrapprezzo azioni	13.016							13.016	
Riserve:									
a) risultati a nuovo	(411)	(301)				(230)	(942)		
c) altre	(14.415)					248	(14.167)		
Versamento c/cap futuro aucap	460		200				660		
Azioni proprie	0						0		
Utile (Perdita) di esercizio	(301)	301					(65)		
Patrimonio netto	(279)	0	200	0	0	18	(65)		

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Premessa

Il Gruppo Gequity fa capo alla società *holding* Gequity S.p.A.

Per la Capogruppo e le controllate HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. sono stati predisposti i relativi bilanci separati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.







Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico e nel rispetto del principio della prudenza e della competenza economica.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci (cosiddetti "individuali" o "separati" nella terminologia IAS/IFRS), esaminati e approvati dai relativi organi sociali.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

-  la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
-  il conto economico è presentato per natura di spesa;
-  il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato portate direttamente a patrimonio netto;
-  lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
-  il rendiconto finanziario espone i flussi di liquidità;
-  le note illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati scelti schemi di bilancio simili a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio d'esercizio della Capogruppo in quanto si reputa che questi forniscano un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Gruppo.

Le Note Illustrative sono costituite da:

1. Principi contabili e criteri di valutazione;
2. Note sullo Stato Patrimoniale;

3. Note sul Conto Economico;
4. Altre informazioni.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che è unica per il bilancio separato e consolidato, ai sensi dell'art. 40, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis.

Il presente bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro, tranne quando diversamente indicato, per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Italy Audit S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Continuità aziendale

Il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Sul punto si richiama quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato sussistere le condizioni per affermare che il Gruppo è in grado di operare nel presupposto della continuità aziendale per i prossimi 12 mesi, come definite dal paragrafo 25 e 26 del Principio IAS 1.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Per gli eventi successivi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2021.

1. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020 è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza, della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali alla medesima data della Capogruppo e delle imprese sulle quali la stessa esercita il controllo.


I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Se esistenti, le quote di interessenza degli azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; parimenti è suddiviso il risultato dell'esercizio.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare, si considerano controllate tutte le società nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo possieda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "*de facto*" dell'assemblea.

I criteri di consolidamento prevedono che:

-  il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*), ai sensi dello IAS 36;

- ✍ sono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- ✍ le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati;
- ✍ le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti per il loro ammontare complessivo, eliminando il valore di carico delle partecipazioni contro il valore corrente del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione. La differenza risultante da tale eliminazione, per la parte non imputabile a specifiche poste del patrimoniale, se positiva è iscritta fra le immobilizzazioni immateriali come avviamento, se negativa è addebitata a conto economico;
- ✍ gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società consolidate non ancora realizzati nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono elisi;
- ✍ i dividendi distribuiti dalle società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati;
- ✍ i dividendi distribuiti dalle società consolidate, ma relativi ad utili maturati prima dell'acquisizione, sono portati a riduzione del valore della partecipazione e trattati di conseguenza;
- ✍ se esistenti, le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto, separatamente al patrimonio netto di Gruppo, e in un'apposita voce del conto economico.

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto oltre il 20% del capitale sociale. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Qualora società controllate, consolidate integralmente, fossero destinate alla vendita, verrebbero classificate in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 5, e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite verrebbero classificate in un'unica voce, definita "Attività non correnti destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate verrebbero iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle "Passività destinate alla dismissione", ed il relativo margine di risultato verrebbe riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione".

Descrizione del Gruppo Gequity

Si rimanda al paragrafo di Relazione sulla Gestione per dettagli.

Principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle più importanti voci del bilancio.

Perdite di valore

La Società periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

Le attività materiali sono rilevate al prezzo di acquisto, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti e macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il

confronto con il valore “recuperabile”, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU). In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Altre partecipazioni (IAS 28 e IAS 36)

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono inizialmente classificate come attività disponibili per la vendita rilevate al *fair value*.

Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value*, derivanti dalla quotazione di mercato, sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel Conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni, per le quali è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il loro *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati equivalgono all'ultimo prezzo ufficiale disponibile prima della chiusura dell'esercizio. Le valutazioni successive del *fair value* di tali partecipazioni sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni per le quali non è possibile stabilire in maniera attendibile il relativo *fair value* sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il criterio del patrimonio netto al netto delle possibili perdite di valore da determinarsi come sopra indicato.

Tale verifica viene effettuata almeno una volta all'anno nell'ambito della predisposizione del bilancio d'esercizio o con maggior frequenza, qualora si reputi possibile una perdita di valore.

Se durante l'esercizio viene meno il presupposto dell'influenza notevole, tali partecipazioni vengono considerate come attività disponibili per la vendita e viene

rilevato il risultato a conto economico sulla base del *fair value* alla data di perdita dell'influenza notevole.

Le partecipazioni in società collegate destinate alla dismissione sono iscritte in una voce separata come attività oggetto di dismissione.

Attività finanziarie ed investimenti

La Società classifica le attività finanziarie e gli investimenti nelle categorie seguenti:

crediti finanziari;

attività finanziarie immobilizzate;

attività finanziarie disponibili per la vendita;

attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Crediti finanziari

Comprendono gli investimenti aventi la caratteristica di "Loans & Receivables" secondo la definizione prevista dal principio IAS 39, quali finanziamenti o obbligazioni non quotate emesse da società. Tali attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* (di norma corrispondente al costo) e sono poi valutate al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni dovute ad *impairment test*.

Sono incluse nella voce in oggetto anche i crediti commerciali, che sono rilevati inizialmente al loro *fair value* (che di norma corrisponde valore nominale) e sono rilevati in bilancio al costo ammortizzato. Essi sono successivamente rettificati con eventuali appropriate svalutazioni, iscritte a conto economico, quando vi è l'effettiva evidenza che i crediti abbiano perso il loro valore. Tali svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di iscrizione ed il loro valore recuperabile.

Attività finanziarie immobilizzate

Ai sensi del principio IAS 39, le attività finanziarie immobilizzate, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli assets sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Ai sensi dell'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita - le società controllate che la Capogruppo ha deciso di dismettere, si qualificano per il Gruppo Gequity come “Discontinued Operation”.

In altri termini, il bilancio consolidato così redatto comporta il consolidamento integrale sia delle controllate destinate a permanere nel perimetro del Gruppo (cosiddette “Continuing Operation”), sia delle controllate destinate ad essere cedute (le Discontinued Operation), dandone peraltro separata evidenza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative a strumenti finanziari acquisiti a scopo di trading, con l'obiettivo di trarne un beneficio economico in una ottica di breve periodo. Trattasi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi o non quotati. La rilevazione iniziale è al *fair value*, che di norma corrisponde al valore di borsa per gli strumenti quotati e al costo di acquisto per gli altri strumenti. La successiva valutazione è effettuata al *fair value*, sulla base del prezzo dell'ultimo giorno di quotazione e le differenze rispetto alla precedente valorizzazione sono rilevate nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IAS 32 e IAS 39)

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza della Società.

Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserve

Non sono indicate nello stato patrimoniale come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce “Riserve”. Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserve - Riserva legale

La riserva si forma attraverso l'accantonamento di una quota parte degli utili netti.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). Ed invero, la giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un successivo aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. I versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari (IAS 32 e IAS 39)

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Fiscalità corrente e differita (IAS 12)

Le imposte sul reddito sono determinate con il principio della competenza economica sulla base della normativa fiscale in vigore alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio.

Sempre al fine di rispettare il principio della competenza economica nella rilevazione degli effetti fiscali dei costi e ricavi, sono iscritte imposte anticipate/differite laddove esiste una differenza temporanea tra valore fiscale e valore contabile di un'attività o una passività.

Le imposte anticipate sono peraltro iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate eventualmente iscritte vengono svalutate e l'effetto della svalutazione è iscritto a conto economico.

Conto economico – Ricavi e Costi (IAS 18 IFRS 15)

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.




I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2020, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.


Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.


Nuovi principi contabili in vigore

Il dettaglio dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova applicazione per la Società, la cui applicazione non ha comportato effetti sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio, è il seguente:


-  In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
-  In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
-  Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo

stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

 In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

 In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Non si sono avuti effetti significativi dall'adozione di tale emendamento.

Al 31 dicembre 2020 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

 In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca

informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio non risulta applicabile all'attività del Gruppo.

✍ In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non è atteso un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

✍ In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
- Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento non sono attesi impatti significativi dall'introduzione di queste modifiche.

✍ In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima

volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile

I seguenti principi pur essendo già stati omologati dall'UE non sono ancora entrati in vigore e non sono stati applicati anticipatamente dalla Società:

✍ In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Non sono attesi effetti dall'applicazione considerata l'attività della Società.

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- ✍ IFRS 9 Financial Instruments;
- ✍ IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- ✍ IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- ✍ IFRS 4 Insurance Contracts; e
- ✍ IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Non è atteso un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Informativa di settore

Settori di attività

Rimandiamo alla lettura della Relazione sull'andamento della gestione la segmentazione del business di Gruppo.

Schema secondario – settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e nella presente relazione illustrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

Si rimanda a quanto esposto in apposito paragrafo nella Relazione sulla gestione.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono rischi che possano comportare un potenziale *Petitem*. Il fondo costituito alla data di bilancio a

copertura dei rischi risulta capiente, inclusivo dell'accantonamento di Euro 140 mila per una possibile transazione per una controversia.

A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi attivi e passivi in cui è parte l'Emittente si rinvia al Bilancio Separato, paragrafo *"Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta"*.

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 dicembre 2020

I valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

1.1 Attività immateriali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic -20	31-dic-19
Attività immateriali	78	18
Totale	78	18

Si riferiscono all'acquisto di pacchetti software.

1.2 Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Attività materiali	85	82
Totale	85	82

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	6	3
Attrezzature	4	9
Altri beni	75	70
Totale	85	82

La voce è costituita interamente dalle immobilizzazioni materiali utilizzate negli uffici societari.

1.3 Altre attività non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altre attività non correnti	2.787	2.853
Totale	2.787	2.853

La voce comprende principalmente le n. 42 quote del Fondo Margot, iscritte al *fair value* stimato al 31.12.2020. Per maggiori dettagli circa la tecnica valutativa utilizzata per la stima del *fair value*, si rinvia alle note del Bilancio Separato della Capogruppo.

Gerarchia del fair value

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.1 Rimanenze Finali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Rimanenze finali	301	220
Totale	301	220

Accoglie la valorizzazione di tutte le sussistenze di magazzino riferite a pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi.

1.4.2 Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altre attività correnti	338	423
Totale	338	423

Include principalmente risconti attivi relativi a costi fatturati o accertati nel corso del 2020, ma con competenza di esercizi futuri.

1.4.3 Crediti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Crediti commerciali	2.060	1.994
Crediti intercompany	297	13
Totale	2.357	2.007

Include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto dei relativi fondi svalutazione. Si segnala che i crediti intercompany sono vantati verso la società controllante Believe S.p.A. per il pagamento di royalties ante conferimento: tale voce nel 2019 non era espressa separatamente.

1.4.4 Attività fiscali differite correnti/Crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Attività fiscali differite correnti	9	0
Crediti di imposta	68	507
Totale	77	507

Includono principalmente crediti IVA e per acconti.

1.4.5 Attività finanziarie correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Attività finanziarie correnti	28	57
Totale	28	57

Includono i saldi dei conti di pagamento alternativi ai classici mezzi esistenti (come Paypal) di tutte le società del Gruppo

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	253	570
Totale	253	570

Alla voce disponibilità liquide sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale. Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così determinato:

<i>(importi €)</i>	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
Capitale sociale	1.371.416	1.371.416	0
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	0
Riserva FTA	(14.240.112)	(14.240.112)	0
Versamento soci c/ futuro aum cap	660.000	460.000	200.000
Risultati portati a nuovo	(2.434.405)	(411.082)	(2.023.323)
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(174.826)	(174.826)	0
Riserva di Consolidamento	1.740.835	0	1.740.835
Utile(Perdita) esercizio	(64.557)	(300.770)	236.213
Patrimonio netto	(125.562)	(279.287)	153.725

La voce "Riserva FTA", di Euro -14.240 mila, si riferisce agli esiti della prima adozione dei principi IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento consolidato. Si riferisce in particolare agli esiti dell'applicazione del principio IAS28 IFRS3, sulle *"business combinations under common control"*, che disciplina, tra l'altro, l'avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune.

Risulta essere pari a quanto emerge dalla differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nella controllante con il patrimonio netto delle società controllate, come appare dai loro bilanci utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato. Per l'applicazione del principio citato, tale differenza non può essere iscritta come "Differenza di consolidamento", nell'attivo patrimoniale, ma rilevata in questa riserva di patrimonio netto nel bilancio consolidato.

La voce "Versamenti in conto futuro aumenti di capitale" rappresenta i versamenti ricevuti dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale dall'Azionista di maggioranza, Believe S.p.A., pari a Euro 660 mila totali, dopo versamenti dell'anno pari a Euro 200 mila.

I risultati portati a nuovo includono gli effetti delle elisioni apportate sul valore integrale della svalutazione delle società del Gruppo nel corso del 2019.

La voce relativa ad altre riserve di flussi IAS è formata da:

(i) riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) è stata iscritta una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila.

Si rimanda alle corrispondenti voci della nota integrativa al bilancio separato di Gequity S.p.A. per l'analisi della voce "capitale sociale" e "riserva sovrapprezzo azioni".

2.2.1 Fondi del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-20	31-dic-19
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	93	73
Totale	93	73

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto che è stato ricalcolato ex IAS 19. La stessa valutazione ha generato un costo aggiuntivo nell'Other Comprehensive Income statement.

2.2.2 Fondi rischi e oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Fondo rischi ed oneri non correnti	215	75
Totale	215	75

La voce si riferisce all'accantonamento di fondi rischi relativi a contenziosi, di cui Euro 140 mila sono relativi a una probabile transazione su una controversia degli anni 2013/2014.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Imposte differite passive	9	168
Totale	9	168

Trattasi del carico di imposta previsto per differenze temporanee di reddito.

2.2.4 Debiti finanziari non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti finanziari non correnti	469	470

La voce si riferisce alla quota a lungo termine di un finanziamento bancario scadente entro i 5 anni.

2.2.5 Prestito obbligazionario convertibile/ quota non corrente

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Prestito obbligazionario convertibile	0	1.274

Si rimanda alla nota integrativa della Capogruppo la spiegazione della voce.

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti verso Erario	1.025	1.430
Totale	1.025	1.430

È composta per Euro 662 mila da cartelle esattoriali completamente rateizzate, debiti per IVA da versare e debiti per ritenute.

2.3.2 Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altri debiti correnti	1.596	1.287
Totale	1.596	1.287

Include principalmente debiti verso gli organi amministrativi e gli amministratori per Euro 709 mila, risconti passivi per euro 466 mila determinati dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare nell'esercizio successivo, ma che sono stati pagati in quello presente o precedente al 2020. La voce include contributi Consob da pagare per Euro 228 mila.

2.3.3 Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti commerciali	1.479	1.936
Totale	1.479	1.936

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio

2.3.4 Prestito obbligazionario convertibile/ quota corrente

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Prestito obbligazionario convertibile	1.303	0

Si rimanda alla nota integrativa della Capogruppo la spiegazione della voce.

2.3.5 Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	125	125
Totale	125	125

La voce è afferente alla quota a breve termine di un finanziamento in corso.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo. Ricordando che sul POC Gequity riconosce interessi al tasso fisso del 4%, sulle rate si stima possano essere addebitati fino a scadenza interessi variabili per circa Euro 13 mila, determinando un rischio di tasso limitato. Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse. Il rischio tasso di cambio e il rischio prezzo sono stati valutati non significativi. L'analisi di sensitività viene applicata alle voci patrimoniali che potrebbero subire una variazione di valore in seguito all'oscillazione dei tassi di interesse. Il Gruppo non ha effettuato una *sensitivity analysis* in quanto al 31 dicembre 2020 non detiene alcuno strumento finanziario derivato, seppur la fattispecie è contemplata negli strumenti utilizzabili per i contenimenti dei rischi finanziari.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

(in migliaia di Euro)	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività non correnti	2.787			2.787
Attività correnti:				
Altre attività correnti	338	338		
Crediti commerciali	2.060	2.060		
Disponibilità liquide	253		253	
Passività non correnti:				
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	3075		3075	
Prestito obbligazionario conv.	1303		1303	
Debiti verso banche non correnti	469		469	

Passività correnti:				
Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti	125		298	
Altri debiti correnti	1.596		1.596	
Debiti commerciali	1.479		1.479	

Note al conto economico

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato chiuso alla data del 31 dicembre 2020.

Ricordiamo ancora che per il segmento *Education* nel corso del precedente esercizio erano stati consolidati i bilanci delle controllate ricevendo una situazione contabile 12 settembre – 31 dicembre 2019, a partire dalla data di efficacia del conferimento; ragione per cui non sarà agevole la comparazione tra i dati.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.053	2.766
Altri ricavi e proventi	112	638
Totale	5.165	3.404

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi. Gli altri ricavi sono costituiti prevalentemente da sopravvenienze attive conseguite nel corso dell'esercizio per minori oneri sostenuti. I ricavi sono tutti conseguiti nel territorio italiano.

3.2 Costi Operativi

	31-dic-20	31-dic-19
Variazione rimanenze	80.222	59.192
Acquisti	(85.936)	(167.685)
Costi per servizi	(3.964.904)	(2.442.303)
Affitti & Noleggi	(190.215)	(97.707)
Costo del Personale	(512.150)	(260.345)
Altri costi operativi	(267.753)	(133.859)
Costi Operativi	(4.940.736)	(3.042.707)

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Accantonamenti e svalutazione	(242)	(383)
Totale	(242)	(383)

La voce è afferente alla svalutazione operata sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore alla stima del *fair value* al 31 dicembre 2020, per Euro 52 mila e gli

ammortamenti delle immobilizzazioni. Include altresì gli effetti della controversia già menzionata nei fondi per rischi e oneri per Euro 140 mila.

3.5 Fiscalità corrente

Si segnala che il Gruppo Gequity ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale per gli anni 2020/2022.

Il che significa che i carichi di imposta delle società del Gruppo controllate sono trasferiti alla holding che provvede alla regolazione con l'erario delle imposte da pagare, trattenendo eventualmente la quota parte della perdita fiscale che l'Emittente stessa, per sua natura di holding, genera.

Corrispettivi a società di revisione

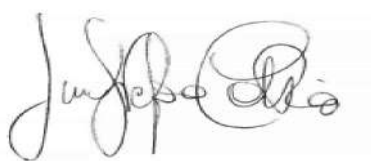
Ai sensi dell'art. 149 – *duodecies* - del Regolamento Emittenti si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione suddivisi per tipologia relativamente alla Capogruppo ed alle sue società controllate:

Gequity S.p.A.: Euro 27 mila

HRD Net S.r.l.: Euro 7 mila

Il presente bilancio consolidato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Luigi Stefano Cuttica

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 15 aprile 2021

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato



Giuseppe Mazza
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



REPORT ANNUALE

BILANCIO SEPARATO AL 31.12.2020

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19, 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio separato al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE (importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	NOTE
Attività materiali	18.153	20.691	(2.538)	1.1
Partecipazioni in società controllate	12.607.385	12.607.385	0	1.2
Attività finanziarie non correnti	2.747.759	2.811.013	(63.254)	1.3
Totale attività non correnti	15.373.297	15.439.088	(65.792)	
Crediti finanziari	136.387	0	136.387	1.4
Altre attività correnti	34.483	148.646	(114.163)	1.5
Crediti commerciali	13.596	279.907	(266.311)	1.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24.560	16.314	8.245	1.7
Totale attività correnti	209.026	444.867	(235.841)	
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	15.582.323	15.883.956	(301.633)	

PASSIVITA'	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	NOTE
Capitale sociale	1.371.416	1.371.416	(0)	2.1
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	0	2.2
Riserva copertura perdite	0	0	0	2.3
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	133.814	0	
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	(308.640)	(308.640)	0	2.3
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	660.000	460.000	200.000	2.4
Perdite portate a nuovo	(2.434.404)	0	(2.434.404)	2.3
Riserva Risultato intermedio	0	(164.755)	164.755	2.3
Risultato del periodo	(975.277)	(2.269.649)	1.294.373	
Patrimonio netto	11.462.996	12.238.273	(775.276)	2
Fondi del personale	5.974	3.523	2.451	3.1
Fondi rischi e oneri	215.000	75.000	140.000	3.2
Altri debiti non correnti	374.069	15.761	358.307	3.3
Prestito Obbligazionario Convertibile	0	1.273.996	(1.273.996)	3.4
Totale passività non correnti	595.043	1.368.281	(773.238)	
Fondi rischi e oneri	0	0	0	
Altri debiti correnti	1.712.446	1.502.682	209.764	3.5
Prestito Obbligazionario Convertibile / quota corrente	1.303.447	0	1.303.447	3.6
Debiti commerciali e altri debiti	448.233	707.469	(259.236)	3.7
Altre passività finanziarie	60.157	67.251	(7.094)	3.8
Totale passività correnti	3.524.283	2.277.402	1.246.881	
TOTALE PASSIVO	4.119.326	3.645.683	473.643	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.582.323	15.883.956	(301.633)	

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	Anno 2020	Anno 2019	Variazioni	NOTE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0	
Altri ricavi e proventi	60.589	620.303	(559.714)	4.1
Costi per servizi	(677.134)	(772.022)	94.888	4.2
Costi del personale	(81.043)	(92.289)	11.246	4.3
Altri costi operativi	(114.303)	(82.356)	(31.947)	4.4
Margine operativo lordo	(811.891)	(326.363)	(485.527)	
Ammortamenti imm. Materiali	(3.536)	(1.898)	(1.638)	
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0	
Accantonamenti e svalutazioni	(140.000)	(25.000)	(115.000)	4.5
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(51.562)	(1.821.189)	1.769.627	4.6
Risultato operativo	(1.006.989)	(2.174.450)	1.167.461	
Proventi/oneri finanziari	(104.675)	(95.199)	(9.476)	4.7
Risultato prima delle imposte	(1.111.664)	(2.269.649)	1.157.986	
Imposte sul reddito	136.387	0	136.387	4.8
Risultato netto d'esercizio	(975.277)	(2.269.649)	1.294.373	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2019	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio			Risultato al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
		Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.371							1.371
Sovrapprezzo azioni	13.016							13.016
Riserve:								
a) risultati a nuovo	0	(2.270)						(2.270)
c) altre	(340)							(340)
Versamento c/cap futuro aucap	460			200				660
Azioni proprie	0							0
Utile (Perdita) di esercizio	(2.270)	2.270					(975)	(975)
Patrimonio netto	12.238	0	0	200	0	0	(975)	11.463

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.	31-dic-20	31-dic-19
Utile netto	(975.277)	(2.269.649)
Svalutazione e ammortamenti	55.098	1.848.086
Interessi IAS 32 su POC	29.451	95.199
Decrementi/(incrementi) crediti comm.li, finanziari diversi	244.086	(224.771)
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	83.434	485.842
Variazione dei benefici per i dipendenti	2.451	3.081
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	0	25.000
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(560.757)	(37.210)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(998)	(45.793)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0	0
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	0	0
Disponibilità liquide nette nella attività di investimento	(998)	(45.793)
Variazioni del patrimonio netto	200.000	152.842
Variazione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	370.000	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	0	(59.815)
Effetto variazione riserva di conversione	0	0
Disponibilità liquide nette da attività di finanziamento	570.000	93.027
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	8.245	10.025
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	16.314	6.290
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	24.559	16.314

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 dicembre 2020

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano. Le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2020 di Gequity è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente progetto di bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.





Continuità aziendale

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

-  Stato Patrimoniale;
-  Conto Economico;
-  Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
-  Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2020 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2019.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:
Principi contabili e criteri di valutazione;
Note sullo Stato Patrimoniale;
Note sul Conto Economico;
Altre Informazioni.

Il bilancio è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Italy Audit S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda agli appositi paragrafi riportati nella Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2021.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della **prudenza** e della **competenza** e nel **presupposto della continuità aziendale**.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2020) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima

di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte anticipate/differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale anticipata è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali anticipate è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad

esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 140 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito

delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato una causa "attiva" ossia dove la stessa ha convenuto, soggetti terzi chiedendo la condanna al risarcimento dei danni.

In particolare si riferisce che la Società ha incardinato presso il Tribunale di Milano l'azione di responsabilità sociale nei confronti del consiglio di amministrazione in carica nel 2010 che deliberò l'acquisto delle quote del Fondo Margot.

Il valore della suddetta causa, quantificato sulla base della domanda formulata nel giudizio e quindi rappresentando un valore solo potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali ex IAS 19.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per il test di *impairment* delle società controllate e per la determinazione dell'*fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2020, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

Si rimanda alla corrispondente sezione di nota integrativa del bilancio consolidato.



Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2020) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

-  schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
-  schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

1. ATTIVO

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Attività materiali	18	21
Totale	18	21

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	18	21
Totale	18	21

Al 31 dicembre 2020 erano presenti nel patrimonio immobilizzato gli arredi e alcuni personal computer.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Partecipazioni in società controllate	12.608	12.608
Totale	12.608	12.608

Trattasi delle tre partecipazioni conferite da Believe S.p.A. a settembre 2019 e detenute al 100% da Gequity S.p.A.:

HRD NET S.r.l.: Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 04060000967
Capitale Sociale Euro 25.000,00 – Valore di carico 7.535.974,79 Euro

HRD Business Training S.r.l.: Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 07116360962
Capitale Sociale Euro 11.500,00 – Valore di carico 640.722,17 Euro

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962
Capitale Sociale Euro 25.000,00 – Valore di carico 4.430.687,74 Euro

La Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata. Entrambe società sono inattive da vari anni; la seconda è stata chiusa il 19 settembre 2019. Tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto il valore netto contabile è pari a zero.

Impairment Test:

Si è proceduto all'analisi del valore di carico delle partecipazioni attraverso *Impairment test*, con i dati di piano revisionati. Le partecipazioni sono state oggetto di *impairment test* eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dal segmento di business *Education* e relativi al piano industriale 2021 – 2024.

I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2021-2024, ed elaborati a livello di segmento di business, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (come gli ammortamenti), le variazioni di capitale investito netto operativo e detratti gli investimenti.

Nonostante la valorizzazione del segmento di business *Education* sia superiore a quella effettuata nello scorso esercizio, date le persistenti incertezze a causa dell'emergenza sanitaria si è deciso di mantenere il valore di carico dell'anno precedente, che risentiva già degli esiti dell'*impairment test* effettuato allo stesso modo, e di non effettuare alcuna ripresa di valore.

1.3. Attività finanziarie non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Attività finanziarie non correnti	2.747	2.811
Totale	2.747	2.811

Nella voce sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta, Euro 2.743.690.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2020) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dell'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Al 31 dicembre 2020, il NAV registrava una lieve flessione del 1,84% rispetto al 31 dicembre 2019 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 10,52% rispetto al NAV del 31.12.2018).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad Euro 135.782,88
- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad Euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%).
- al 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- al 31 dicembre 2020 il NAV era pari ad Euro 65.325,95 (-1,8%)

1.4. Crediti Finanziari correnti

Ammontano a Euro 136 mila e corrispondono agli esiti della prima applicazione del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale importo si calcola considerando le perdite fiscali che Gequity riesce a trasferire alle controllate, pari a Euro 496 mila, con beneficio ACE di Euro 92 mila, per un totale di imposta Euro 141 mila, che riescono così ad assorbire le imposte del Gruppo per l'importo menzionato in questa voce.

1.5. Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altre attività correnti	34	149
Totale	34	149

Include Euro 33 mila di crediti verso erario per IVA.

1.6. Crediti Commerciali / Anticipi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Crediti Commerciali / Anticipi	14	280
Totale	14	280

Trattasi di anticipi a fornitori.

1.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25	16
Totale	25	16

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari. Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.

2. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Capitale sociale	1.371	1.371
Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016	13.016
Riserva copertura perdite	0	0
Riserve IAS 32	(175)	(175)
Versamenti c/futuro aumento di capitale	660	460
Perdite portate a nuovo / Risultato intermedio	(2.434)	(164)
Perdita d'esercizio	(975)	(2.270)
Totale patrimonio netto	11.463	12.239

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.371	B
Riserva Sovrapprezzo	13.016	B
Riserva copertura perdite		B
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	660	A - B
Risultato dell'esercizio 2020	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 1.371.415,53, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 509.712.970 azioni ordinarie senza valore nominale.

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da Believe S.p.A., con sede in Milano – C.so XXII marzo 19.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016	13.016
Totale	13.016	13.016

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altre riserve	(175)	(175)
Totale	(175)	(175)

La voce al 31 dicembre 2020 rappresenta la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

Sono stati registrati in questa medesima riserva Euro 308.640, rappresentanti i costi sostenuti per l'aumento di capitale determinato dal conferimento del 2019, già al netto di costi di Euro 246.327 riaddebitati alle società conferite che hanno beneficiato dei servizi ricevuti dai consulenti esterni.

2.4. Riserve conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	660	460
Totale	660	460

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente.

2.5. Perdite a nuovo

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Perdite a nuovo	(2.434)	165
Totale	(2.434)	165

Include gli effetti delle delibere di riporto a nuovo delle perdite pregresse.

3. PASSIVO

3.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	6	4
Totale	6	4

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente. Il dipendente in forza alla Società, alla data del 31 dicembre 2020, ha mantenuto il proprio TFR in azienda.

3.2. Fondo rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Fondo rischi ed oneri non correnti	215	75
Totale	215	75

3.3. Altri debiti non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altri debiti non correnti	374	16
Totale	374	16

La voce include gli effetti dell'erogazione dei finanziamenti ricevuti dalle società controllate HRD Business Training S.r.l., per Euro 100.000 e di RR Brand S.r.l., per Euro 270.000, al 31 dicembre 2020. Si rimanda alla trattazione della voce al paragrafo della relazione sulla gestione nelle parti correlate.

Il residuo di Euro 4 mila si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido. Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili. Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

3.4 - 3.6 Prestito Obbligazionario Convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Prestito Obbligazionario Convertibile (correntenel 2020)	1.303	1.274

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di Euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale. Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05. Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 31 dicembre 2020 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di Euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non si segnalano variazioni del POC come sopra descritto. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione. L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo. Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 31 dicembre 2020 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto, per un totale di Euro 1.303.447.

Tale importo, come evidente negli schemi del bilancio, è stato riclassificato a breve.

3.5 Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altri debiti correnti	1.712	1.503
Totale	1.712	1.503

La voce include Euro 662 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate che la società ha rateizzato integralmente sia tramite definizione agevolata ter, che tramite la rateazione da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione per 72 rate. Euro 754 mila era il saldo dell'anno precedente. Euro 709 mila sono i debiti verso i componenti degli organi sociali (Euro 458 mila al 31 dicembre 2019) ed Euro 228 mila per debiti per il contributo Consob (Euro 185 mila al 31 dicembre 2019).

3.7. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti commerciali	448	707
Totale	448	707

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti verso fornitori	179	357
Fatture da ricevere	269	350
Totale	448	707

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 31 dicembre 2020:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	179	0	179	179
Fatture da ricevere	269	0	269	269
Totali	448	0	448	448

L'importo del 2019 era influenzato dai costi sostenuti per il conferimento delle società del Gruppo HRD. Alla data di approvazione del presente documento la Società prosegue nell'onorare i piani di rientro concordati con tutti i fornitori.

3.8. Debiti verso banche e altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	60	67

Accoglie il debito verso la controllata HRD Net S.r.l. pari a Euro 60 mila, per il menzionato finanziamento da parte correlata.

4. NOTE SUL CONTO ECONOMICO

4.1. Altri ricavi e proventi diversi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altri ricavi e proventi diversi	61	620
Totale	61	620

Includono Euro 61 mila di sopravvenienze attive da costi registrati negli anni precedenti.

4.2. Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Costi per servizi	(677)	(772)
Totale	(677)	(772)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Affitti passivi	19	24
Manutenzione e assistenza	3	6
Consulenze amministrative	46	24
Spese di Auditing	32	27
Consulenze professionali	224	277
Compensi Organi Societari	301	289
Adempimenti societari	44	63
Spese varie	8	62
Totale	677	772

4.3. Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Costi del personale	(81)	(92)
Totale	(81)	(92)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 31 dicembre 2020:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Retribuzioni personale	56	66	(10)
Oneri sociali	19	20	(1)

Indennità di fine rapporto	4	5	(1)
Altri accantonam. del personale dipendente	2	1	1
Totale	81	92	(11)

Si mostra la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2020.

	31 dic 2020	31 dic 2019	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	2	1	0
Totale	2	1	0

Il numero medio è pari a 1,5 unità.

4.4. Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Altri costi operativi	(114)	(82)
Totale	(114)	(82)

Includono sopravvenienze passive per costi riferiti a esercizi precedenti.

4.5. Accantonamenti e svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Accantonamenti e svalutazioni	(140)	(25)
Totale	(140)	(25)

4.6. Rettifiche di valore delle attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(52)	(1.821)
Totale	(52)	(1.821)

Comprende Euro 52 mila per la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al *fair value*. Si rimanda alla trattazione del fondo nell'attivo non corrente per dettagli.

4.7. Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(104)	(95)
Totale	(104)	(95)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021".

4.8. Fiscalità differita

Gequity ha Euro 13.389 mila di perdite fiscali pregresse. Non ha stanziato in bilancio le eventuali imposte anticipate relative in attesa di trovare la modalità consentita per recuperarle (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli.

5.2 Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle operazioni intercorse tra le società correlate.

	Anno	Importo
Finanziamento HRD NET S.r.l. / Gequity S.p.A.	2019	60.000,00
Riaddebito costo Dirigente Preposto da HRD Net S.r.l.	2020	35.732,90
Versamento da Believe S.p.A. in futuro Aucap	2020	200.000,00
Sito Internet - fattura da Standout S.r.l.	2020	3.000,00
Finanziamento HRD BT S.r.l. / Gequity S.p.A.	2020	100.000,00
Finanziamento RR Brand S.r.l. / Gequity S.p.A.	2020	270.000,00
Consolidato Fiscale Nazionale da HRD Net S.r.l.	2020	136.387,40
Pagamento Fee Roberto Re da HRD Net S.r.l.	2020	150.000,00

Si rimanda al paragrafo rapporti con parti correlate nella relazione sulla gestione per i dettagli.

5.3 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione sono pari a euro 27 mila determinati da normale attività di revisione.

Il presente bilancio d'esercizio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Luigi Stefano Cuttica

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 15 aprile 2021

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato



Giuseppe Mazza
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Allegati

1. Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali della Società
2. Compensi ad Amministratori, Sindaci, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche



Allegato 1 Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni materiali	01-gen-20	Incrementi	Decrementi	31-dic-20
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Autovetture	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni	21	0	3	18
Totale immobilizzazioni	21	0	3	18

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	31-dic-20
Terreni	0
Impianti e macchinari	0
Attrezzature/autovetture	0
Altre Immobilizzazioni	3
Totale	3

Allegato 2 Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2020
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/20 31/12/20		117.254	0			117.254
Compensi nella società che redige il bilancio				117.254	0	0	0	117.254
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				117.254	0	0	0	117.254

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
IRENE CIONI	Consigliere delegato	01/01/20 31/12/20		50.492	0			50.492
Compensi nella società che redige il bilancio				50.492	0	0	0	50.492
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				50.492	0	0	0	50.492

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere	01/01/20 31/12/20		22.254	0			22.254
Compensi nella società che redige il bilancio				22.254	0	0	0	22.254
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				22.254	0	0	0	22.254

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ELENA ELDA LINA MELCHIONI	Consigliere	01/01/20 26/06/20		9.672	0			9.672
Compensi nella società che redige il bilancio				9.672	0	0	0	9.672
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				9.672	0	0	0	9.672

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ROGER OLIVIERI	Consigliere	01/01/20 31/12/20		20.000	0			20.000
Compensi nella società che redige il bilancio				20.000	0	0	0	20.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				20.000	0	0	0	20.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ENRICA MARIA GHIA	Consigliere	01/01/20 31/12/20		10.327	0			10.327
Compensi nella società che redige il bilancio				10.327	0	0	0	10.327
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				10.327	0	0	0	10.327

*Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017 [e del 26/06/2020]

Al Collegio Sindacale, immutato nel corso del 2020 è corrisposto un compenso totale di Euro 46.000 così suddivisi:

Michele Lenotti	– Presidente del Collegio Sindacale	– Euro 18.000
Massimo Rodanò	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000
Silvia Croci	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. (il "Gruppo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Gequity S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2020, nei paragrafi "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale" e nel paragrafo "informativa Covid - 19" in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della capogruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio

dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Non abbiamo identificato aspetti chiave della revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Gequity S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di Gruppo.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e degli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili della predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Come descritto nella relazione sulla gestione consolidata gli Amministratori della Gequity S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, in quanto la società non rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, ai sensi dell'art.2.

Paolo Franzini

(Socio)

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Milano, 30 aprile 2021



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gequity S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2020, nel paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale" e nel paragrafo "informativa Covid - 19" in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Valutazione della Partecipazione in società controllate

Descrizione dell'aspetto chiave

La Società, ha valutato ed iscritto in bilancio le partecipazioni nelle controllate HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. per Euro 12,6 milioni che, come descritto nelle note esplicative al bilancio, sono state oggetto di impairment test eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU Education e relativi al piano industriale 2021 - 2024 del segmento di business education. I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali, elaborati a livello di CGU, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (ammortamenti) e le variazioni di capitale investito netto operativo e detratti gli investimenti.

Si precisa infine che i piani alla base del succitato impairment test si fondano su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese ai piani non si verifichino, o si verifichino solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalle società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dagli stessi piani, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota "Principi contabili e criteri di valutazione" e nella nota "Partecipazioni in società controllate" delle note illustrative al bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le principali procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra le altre:

- analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla valutazione delle partecipazioni;
- analisi e verifica dei prospetti di calcolo effettuati internamente dalla Società per il test di impairment;
- analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri desunti dai dati previsionali contenuti nel piano industriale 2021 – 2024 relativo alla CGU Education;
- valutazione delle previsioni future rispetto ai dati consuntivi dell'esercizio 2020;
- verifica della coerenza dei flussi di cassa con quelli utilizzati;
- verifica della determinazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo periodo;
- verifica dell'analisi di sensitività sviluppata;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alla valutazione della partecipazione nel bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e degli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Paolo Franzini

(Socio)

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Milano, 30 aprile 2021

All'assemblea dei soci della società **Gequity Spa**

sede legale in Milano, Via XXII Marzo n.19

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile e articolo 153 TUF

La presente relazione è stata approvata collegialmente all'unanimità ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società in tempo utile per la pubblicazione entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio in vista della convocanda assemblea dei soci.

Al pari dello scorso esercizio, la presente relazione riguarda tanto il bilancio di esercizio quanto il bilancio consolidato.

La presente relazione è stata predisposta prendendo a riferimento le '*Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate*' (di seguito per brevità '*Norma*') adottate dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili* nell'Aprile 2018.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti in data 15 aprile 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, di esercizio e consolidato, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Unitamente a tali documenti la Società, in pari data, ha reso disponibili gli *Impairment test* sulle partecipate ed il Piano di Cassa aggiornato (entrambi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2021).

Avendo la società conferito l'incarico (nel dicembre 2012) della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il MEF facendo la società ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione *Kreston GV Italy Audit Srl* incaricata dall'assemblea dei Soci. Si nota che con la approvazione del presente bilancio verrà a scadenza il mandato della società di revisione citata e si renderà necessaria la nomina di un nuovo revisore.

La relazione della Società di Revisione legale ex art.14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed ex art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata predisposta in data 30 aprile 2021 ed esprime un giudizio senza rilievi ma con un richiamo di informativa in merito alla continuità aziendale. A giudizio della Società di Revisione, il bilancio



d'esercizio fornisce una "*rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria*" della Vostra società.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione e su alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari ex art.123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società. A suo giudizio, condiviso peraltro dallo scrivente Collegio, la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Vostra società.

Il progetto di Bilancio

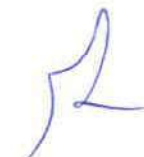
Il progetto di Bilancio, di esercizio e consolidato, al 31 dicembre 2020 rappresentano il terzo esercizio intero di 12 mesi del nuovo corso della società ed il secondo esercizio, dall'avvenuta acquisizione delle partecipazioni nel Gruppo HRD. Tale bilancio, unitamente a quello degli scorsi esercizi, conferma lo sforzo del Consiglio di Amministrazione e del nuovo socio di maggioranza, di riportare la società in un ambito di normalità gestionale oltre che di rispetto degli obblighi e delle tempistiche societari dopo gli accadimenti del passato che non avevano permesso il conseguimento di quella stabilità doverosa e necessaria e che avevano condotto la società in una condizione critica. Il tutto in un contesto non certamente favorevole a causa delle complicazioni derivanti dalla pandemia in atto.

La continuità aziendale ed i rischi connessi

In tutte le precedenti relazioni dello scrivente Collegio (rinominato nella stessa formazione nel corso del 2020 – per un secondo triennio), la continuità aziendale ha sempre avuto un'attenzione particolare stante lo stato in cui la Società si era trovata. Nelle nostre precedenti relazioni (vedi relazioni ai bilanci al Dicembre 2016 – 2017 – 2018) si era dato atto del fatto che la Società avesse potuto approvare i propri bilanci in ottica di continuità aziendale solo in quanto era stata ottenuta garanzia dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi ridenominata Believe Spa) del supporto finanziario necessario dal momento che la Società non disponeva di flussi derivanti da una propria attività caratteristica.

Nella relazione dello scorso esercizio (2020) si era nuovamente rimarcato come la Società avesse continuato ad aggiornare il proprio Piano di Cassa sino ad Aprile 2021 ipotizzando il dilungarsi dello stato di ridotta attività stante il subentrare dell'emergenza pandemica.

In proposito questo Collegio aveva ribadito come, al di là del supporto finanziario garantito dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi rinominato Believe Spa) e delle entrate previste dalle previsioni aziendali (in particolar modo dal Piano Industriale inizialmente approvato nel Settembre 2019 e rivisto in Aprile 2020), in assenza dell'implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permettesse il conseguimento di ricavi ed incassi derivanti da una attività imprenditoriale, il rischio della continuità sarebbe stato destinato a ripresentarsi regolarmente.



Il subentrare nei primi mesi del 2020 dell'emergenza sanitaria COVID con il correlato blocco delle attività (totale per quanto riguarda l'attività didattica in aula delle società HRD), ha rimesso in discussione le previsioni su cui il Piano Industriale era stato inizialmente redatto nel 2019 costringendo il Consiglio di Amministrazione a predisporre ed approvare un Piano di Azione con correlate previsioni finanziarie che permettessero alla Società di poter assicurare la propria continuità aziendale.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione ha prontamente approvato piani di azione e piani di cassa che potessero permettere alla società di superare la crisi pandemica e di poter affrontare le scadenze che da lì a poco si sarebbero presentate (sopra tutte la scadenza del Prestito Obbligazionario Convertibile – Marzo 2021). In ossequio a tale attività di riprogrammazione finanziaria, il Consiglio ha quindi provveduto a gestire i pagamenti con i fornitori a mezzo di appositi accordi ed ha assiduamente lavorato per mesi per la ricerca di fonti al servizio del ripagamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, riuscendo a tale proposito con successo a rimborsarlo integralmente a scadenza.

Al pari degli anni precedenti, pur rilevando l'intensa attività del Consiglio sull'assicurare alla società un equilibrio finanziario, Collegio non si può esimere neanche quest'anno dal richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità aziendale in connessione con la dimensione finanziaria. Come già segnalato lo scorso anno, se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una holding industriale individui nelle proprie partecipate la fonte principale delle proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì vero che in una situazione così emergenziale anche le partecipate stesse possono essere soggette a tensioni tali da non poter così agevolmente soddisfare i bisogni della holding. In tale circostanza si ritiene risiedano i maggiori rischi per la Società, la quale, come detto, si è peraltro costantemente attivata per ricercare fonti di finanziamento alternativo.

Il Collegio sindacale

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato in data 26 giugno 2020 ed è espressione della lista presentata dal socio di maggioranza Believe Spa.

All'atto della nomina (che rappresenta una conferma rispetto all'iniziale nomina avvenuta nel settembre 2017) il Collegio ha provveduto a riverificare la sussistenza del requisito di indipendenza.

Nello svolgimento delle proprie attività e verifiche il Collegio non si è avvalso di coadiutori e/o collaboratori essendo i sindaci effettivi sempre intervenuti in proprio.

I controlli del Collegio

Dal suo insediamento (inizialmente avvenuto il 5 settembre 2017) il Collegio, grazie a ripetuti incontri con i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti della società, i rappresentanti della Società di Revisione, i rappresentanti degli Organi di controllo (Organismo di Vigilanza e *Internal Audit*) ha cercato di formarsi una conoscenza in merito alla:

- tipologia di attività svolta dalla Società
- sua struttura organizzativa e contabile.



Con riferimento alla attività svolta dalla Società, la stessa risulta aver (Settembre 2019) ripreso la propria attività caratteristica di holding industriale in relazione alle partecipazioni HRD ricevute in conferimento.

Il Collegio ha quindi provveduto ad impostare il proprio piano di lavoro e a pianificare l'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra indicati – nel mutato contesto aziendale rispetto a quello precedente.

E' possibile affermare che:

- l'attività della società consiste in quella di holding di partecipazioni (società di investimento) così come da Piano Industriale 2019-2021 inizialmente approvato nel Settembre 2019 e poi successivamente aggiornato (Aprile 2020);
- a seguito della ricezione del conferimento la Società ha avuto modo di approvare i Memorandum sul Sistema di Controllo di gestione dal quale è stato possibile organizzare ed implementare un adeguato assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche;
- le risorse umane: nel corso del 2020 la società ha ricostituito un'organizzazione interna provvedendo ad assumere due risorse rispettivamente per la segreteria societaria e le pratiche legali-regolamentari. Per tutta la durata dell'esercizio 2020 si è potuto riscontrare che:
 - il supporto amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (gestione in *outsourcing*);
 - il livello e la preparazione tecnica del supporto amministrativo della struttura e delle risorse di HRD Training Group Srl (già HRD Net Srl) con le quali quest'ultima rende servizi amministrativi a favore della società è risultato sostanzialmente adeguato alle necessità dell'esercizio passato della società. Nel corso dell'anno il Collegio ha continuato nell'opera di sensibilizzazione ad un'adeguata strutturazione della Società in via propria e diretta anche e soprattutto in vista delle sfide poste dal Piano Industriale che necessita, verosimilmente, di un maggior livello di lavoro e competenze.
- In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e gestionale nel corso dell'esercizio la società ha continuato nel percorso di sempre maggiore strutturazione e implementazione di miglioramenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari in relazione alla quale il Collegio non ha particolari commenti da aggiungere oltre a quanto già rilevato innanzi.

Con riferimento alle ulteriori specifiche indicazioni sulle attività di controllo svolte dal Collegio sindacale in ossequio alla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successive modifiche ed integrazioni), allo scrivente Collegio preme far rilevare come non risultino ulteriori

fatti di rilievo rispetto a quelli già segnalati nelle precedenti Relazioni al bilancio annuale del Collegio e comunque diffusamente riassunti nel fascicolo di bilancio qui sottoposto alla Vostra approvazione.

In relazione alle operazioni con parti correlate e/o con parti infragruppo nel corso del 2020 si segnalano:

- a) l'impegno finanziario ed i versamenti effettuati dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (ora Believe Italia Spa) di cui innanzi in conseguenza del supporto finanziario garantito;
- b) alcuni finanziamenti infragruppo;
- c) l'accordo di distacco parziale (al costo e per il 20% del tempo) del Dott. Filippo Aragone a seguito della sua nomina a Dirigente Preposto della Società da parte della società HRD Net Srl.

Non sono pervenute allo scrivente collegio sindacale denunce ex articolo 2408 codice civile.

Non risultano ulteriori incarichi alla società di revisione, o a società ad essa collegata rispetto a quelli già oggetto di analisi nelle precedenti relazioni di questo Collegio sindacale.

Nel corso del 2020 il Collegio sindacale ha partecipato alle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei soci.

Il Collegio si è riunito per 15 volte nel corso dell'esercizio per lo svolgimento dei propri compiti ed obblighi di controllo, oltre ad aver partecipato ai lavori dei Comitati interni per il tramite del Presidente del Collegio.

Il Collegio ha provveduto a prendere e mantenere continuo contatto con i rappresentanti della società di revisione; dagli incontri con i rappresentanti della società di revisione non sono emersi elementi particolari da segnalare, fatte salve talune fattispecie (continuità aziendale – piano di Azione – Impairment test – Struttura organizzativa).

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione si rinnova l'invito ad una più robusta strutturazione interna della società con un organico adeguato all'attività prossima futura in vista del rilancio dell'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati ricostituiti i Comitati interni e segnatamente

- Comitato Controllo e Rischi (CCR)
- Comitato per le Remunerazioni,
- Comitato Parti Correlate

Successivamente stati raggruppati in due: CCR & Parti correlate e Remunerazioni & Nomine.

I due Comitati sono costituiti dai due Amministratori indipendenti *pro tempore*. In proposito il Collegio risulta aver di volta in volta valutato i requisiti di professionalità ed indipendenza degli Amministratori indipendenti.

Non risultano disposizioni impartite dalla società a società controllate.



Con riferimento ad omissioni, fatti censurabili o irregolarità, lo scrivente Collegio non ha nulla da segnalare.

Ulteriori punti di attenzione

A seguito della emergenza sanitaria COVID, il Consiglio di Amministrazione, come innanzi anticipato, in sede di predisposizione del bilancio 2019 aveva provveduto a rivedere il Piano industriale 2019-2021 approvato nel Settembre 2019 ed aveva ritenuto – seppure nell’attuale regime di incertezza – di dover rivedere le assunzioni del Piano in merito ai risultati prospettici delle partecipate HRD e di conseguenza di poter condurre un *impairment test* che aveva dato origine ad una svalutazione delle partecipazioni HRD per totali Euro 1.492.615 nel bilancio al 31 dicembre 2019. Lo stesso esercizio è stato effettuato nel corso dell’Aprile 2021 conducendo alla conclusione della non necessità di ulteriori svalutazioni e del mantenimento dei valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Ulteriori osservazioni sul bilancio di esercizio

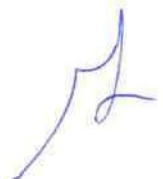
È quindi stato esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell’attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell’art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all’impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l’osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l’organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell’assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Si segnala che la Società ha nominato (27 novembre 2020 – con parere favorevole del Collegio sindacale) un nuovo Dirigente Preposto nella persona del Dott. Giuseppe Mazza con la quale il Collegio ha avuto modo di interfacciarsi in occasione delle operazioni di predisposizione del bilancio di esercizio.

Risultato dell’esercizio sociale

Il risultato netto del bilancio separato accertato dall’organo di amministrazione relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per Euro 975.275 (Euro 2.269.649 negativo anno precedente) mentre il patrimonio netto risulta pari ad Euro 11.462.998 (Euro 12.238.273 anno precedente).

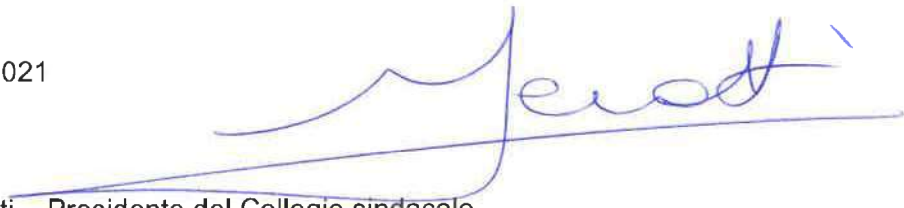


A livello consolidato invece il risultato di esercizio è negativo per Euro 64.557 (negativo per Euro 300.770 anno precedente) ed altresì il patrimonio netto risulta negativo per Euro 125.562 (Euro 279.287 negativo anno precedente).

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, questo Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio, tenendo conto del richiamo di informativa in merito espresso dall'organo di revisione legale dei conti, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 30 aprile 2021



Michele Lenotti – Presidente del Collegio sindacale

Silvia Croci – Sindaco effettivo

Massimo Rodanò – Sindaco effettivo

Nota: Essendo la presente Relazione stata approvata con il consenso unanime dei membri effettivi del Collegio si precisa che la firma viene apposta sul presente documento dal solo Presidente. La Relazione verrà trascritta sul Libro del Collegio sindacale e sullo stesso saranno apposte le firme di tutti i membri effettivi del Collegio.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Esercizio sociale a cui si riferisce la relazione: 1° gennaio - 31 dicembre 2020

Data di approvazione della relazione: 15 aprile 2021

Sommario

1	
GLOSSARIO	4
PREMESSA.....	5
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 15 aprile 2021	7
a. Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)	7
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)	8
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)	8
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)	9
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)	9
f. Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)	9
g. Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)	9
h. Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)	9
j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	10
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.)	13
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), T.U.F.)	16
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	22
4.4 Organi delegati	27
4.5 Altri consiglieri esecutivi	32
4.6 Amministratori indipendenti	32
4.7 Lead independent director	33
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	33
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	34
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE NOMINE	35
7.1 Funzioni attribuite al Comitato in materia di nomine	35
7.2 Funzioni attribuite al Comitato in materia di remunerazione	35
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	36
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE	36
9.1 Funzioni Attribuite al Comitato in materia di Controllo e Rischi	36
9.2 Funzioni Attribuite al Comitato in materia di Parti Correlate	37
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	42
10.2 Responsabile della funzione di internal audit	43
10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	44
10.4 Società di revisione	44
10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	45
10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	46
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	46

12.	NOMINA DEI SINDACI.....	49
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), T.U.F.).....	51
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	55
15.	ASSEMBLEE.....	55
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	57
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	57
18.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	57

GLOSSARIO

Believe S.p.A.: la società controllante di Gequity S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Gequity/Società: Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, cap 20129 P.IVA 00723010153.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° gennaio-31 dicembre 2020 al quale si riferisce la Relazione.

Gruppo/Gruppo Gequity: Gequity e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ.

MTA: Mercato Telematico Azionario.

Nuovo Codice/Codice di Corporate Governance: il nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato in data 31 gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che la società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* T.U.F..

Società Controllate/Controllate: così individuate:

- per l'esercizio 2020 HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.
- dal 1° gennaio 2021 HRD Training Group S.r.l. e RR Band S.r.l.. Si precisa che, con effetto dal 1° gennaio 2021, la società HRD Business Training S.r.l. si è fusa per incorporazione in HRD NET S.r.l. che ha cambiato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l.

Testo Unico della Finanza/T.U.F.: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123-*bis* del T.U.F., la presente Relazione descrive il modello di *Corporate Governance* adottato da Gequity S.p.A., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2021 e si conforma nella struttura al “*format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nella sua VIII edizione del gennaio 2019. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito www.gequity.it nella sezione Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Aspetti proprietari, nonché sul sito www.emarketstorage.com (sito di diffusione e stoccaggio) avverrà nei termini prescritti dalla normativa vigente in materia.

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Gequity S.p.A. è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana che svolge la propria attività nel settore del *private equity* investendo in piccole e medie aziende quotate o a capitale privato.

La presente relazione illustra il sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

Il sistema di *corporate governance* adottato dall'Emittente è rappresentato dall'insieme di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate ad assicurare la tutela degli azionisti e la massima trasparenza attraverso la corretta gestione della Società in termini di governo e di controllo. Tale sistema è articolato in un insieme di regole e procedure che devono essere oggetto di continua verifica e aggiornamento, per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle “*best practices*”.

In particolare, la struttura di *governance* di Gequity - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale (c.d. modello “latino”) - si compone dei seguenti organi societari: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. All'interno dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine. Come ulteriori presidi nei controlli interni e nella gestione dei rischi, Gequity si è dotata inoltre della funzione di *internal audit* affidata ad un soggetto esterno all'Emittente.

• **L'Assemblea** è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzianti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

• **Il Consiglio di Amministrazione** ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con deleghe e agli Amministratori delegati e ha nominato i Comitati sopra menzionati.

• **Il Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al vigente art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale (i) informa il Consiglio di Amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e gli trasmette la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Reg. UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e – ove del caso – del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti da Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Reg. UE n. 537/2014, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali o della società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Società, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione e raccomanda i revisori legali o le società di revisione da designare ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 537/2014.

A questi organi sociali si affiancano:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154-*bis* del T.U.F., come successivamente modificato e dell'art. 23 dello Statuto (il “**Dirigente Preposto**”);
- gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2018 e da ultimo in data 26 giugno 2020, ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina;
- il Responsabile della funzione di *internal audit*, nominato per la prima volta in data 29 marzo 2007, confermato dall'allora Amministratore Delegato in data 18 febbraio 2016, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice;
- l'Organismo di Vigilanza (l'“**OdV**”) istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato (il “**D. Lgs. 231/2001**”), nominato da ultimo in data 26 giugno 2020;

L'attività di revisione legale dei conti, a norma del D. Lgs. n. 39/2010, è stata affidata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 3 dicembre 2012 – su proposta del Collegio Sindacale – alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. (denominata all'epoca RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.) per gli esercizi sociali 2012-2020. Il relativo mandato è dunque in scadenza con la prossima Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione.

La Società ha, inoltre, adottato un modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2020.

Alla data della presente Relazione la Società mantiene la qualifica di PMI secondo la definizione contenuta nel novellato art. 1, comma 1, lettera w-*quater*.1) del T.U.F. e le relative disposizioni attuative di cui all'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti. In particolare, la predetta disposizione normativa del T.U.F. è stata modificata da ultimo dall'art. 44-*bis* del D.L. n. 76 del 16.7.2020, coordinato con la legge di conversione n. 120 dell'11.9.2020, che ha eliminato la previsione del fatturato inferiore a Euro 300.000 quale ulteriore parametro di riferimento per assumere la qualifica di PMI.

La citata norma nella sua nuova formulazione dispone dunque che un Emittente azioni quotate assuma la qualifica di PMI qualora abbia una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro, prevedendo altresì che siano esclusi dallo status di PMI gli Emittenti che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2-*ter*, comma 2 lettera b) del Regolamento Emittenti si riporta nella tabella seguente il valore della capitalizzazione della Società negli ultimi tre esercizi (2018, 2019 e 2020) ai fini della qualifica dell'Emittente quale PMI.

2018	2019	2020
€ 4.305.350	€ 3.842.569	€ 2.919.804

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 15 aprile 2021

a. Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)

Alla data di pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di GEQUITY, sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 1.379.415,54 ed è suddiviso in n. 509.872.970 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	107.015.828	20,99%	Quotate sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario	Ai sensi delle ordinarie disposizioni di legge
	402.857.142	79,01%	Non Quotate	
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020, la Società aveva emesso complessivamente n. 1.311 obbligazioni convertibili quotate denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", Isin IT0005159261IT, ognuna del valore nominale di Euro 1.000,00.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI AL 31.12.2020				
	Quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	1.311	Azioni ordinarie	n. 20.000 azioni per ogni obbligazione convertibile
Warrant	-	-	-	-

Alla data della Relazione, le obbligazioni convertibili quotate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" sono state rimborsate, alla loro naturale scadenza del 31 marzo 2021, per un valore nominale complessivo di Euro 1.303.000, oltre gli interessi di periodo maturati.

Alla data della Relazione, la Società non presenta piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Lo Statuto Sociale di Gequity S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 T.U.F. e delle altre informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, per quanto a conoscenza della Società i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di una partecipazione in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della Società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del T.U.F) del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	BELIEVE S.P.A.	89,180%	89,180%

d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto sociale non prevede né poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti e lo Statuto sociale di Gequity non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f. Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)

Nello Statuto sociale di Gequity non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

g. Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, non risultano alla Società accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F.

h. Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario non convertibile di Euro 1,4 milioni, denominato "GEQUITY_BRIDGEBOND_INSURED_CALLABLE_2024" - CODICE ISIN IT0005439945 (il "Prestito Obbligazionario"), emesso dall'Emittente in data 26 marzo 2021, prevede che il verificarsi di un qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale si configuri un cambio della maggioranza della compagine sociale dell'Emittente, ovvero delle persone fisiche cui attualmente è riferibile la compagine sociale della controllante Believe rispetto all'assetto vigente alla data di Emissione del Prestito Obbligazionario costituisce un Evento Rilevante, al verificarsi del quale gli Obbligazionisti avranno la facoltà di richiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni all'Emittente (tramite il Rappresentante Comune, ove nominato), alle condizioni previste nel Regolamento medesimo.

In materia di OPA, si precisa che lo Statuto sociale di Gequity non prevede né deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del T.U.F., né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F..

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

In data 6 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria di Gequity ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le seguenti deleghe, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale:

- a) delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, mediante emissione di massime n. 600.000.000 nuove azioni, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 8 del codice civile, ed anche con emissione di warrant e/o a servizio dei medesimi, il capitale sociale fino ad un importo massimo di Euro 20.000.000 nominali.

La delega è ampia e di carattere generale. In particolare, essa comprende la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di:

- (i) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie:

- (a) da offrire in opzione agli aventi diritto; e/o

- (b) da offrire in tutto o in parte a terzi, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi del comma 4, primo periodo (vale a dire anche mediante conferimento in natura) dell'art. 2441 cod. civ; e/o
- (c) con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e/o 8 dell'art. 2441 cod. civ., anche eventualmente al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari di cui al comma 1 dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- (ii) abbinare gratuitamente a tutte le suddette azioni warrant che diano il diritto di ricevere azioni ordinarie della Società, gratuitamente o a pagamento;
- (iii) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, al servizio dell'esercizio dei warrant di cui al precedente punto (ii);
- (iv) chiedere l'ammissione a quotazione delle nuove azioni in mercati regolamentati italiani o esteri;
- (v) chiedere l'ammissione a quotazione dei warrant di cui sopra in mercati regolamentati italiani o esteri; il tutto per un ammontare nominale massimo di Euro 20.000.000 e mediante emissione di massime n. 600.000.000 azioni ordinarie, da esercitarsi entro il periodo di cinque anni dalla data della delibera assembleare di conferimento della delega stessa (vale a dire il termine massimo di cui all'art. 2443 cod. civ.), con potere di determinare il prezzo di emissione secondo le norme di legge.
- L'aumento di capitale oggetto della delega è funzionale al reperimento di nuovi mezzi finanziari atti a sostenere lo sviluppo della Società.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Alla data del 31 dicembre 2020, data di chiusura dell'Esercizio né l'Emittente né le sue società controllate detengono azioni Gequity.

j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, Gequity non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Believe S.p.A. né di altro soggetto, ai sensi dell'art. 2497 ss. c.c.

La società Believe S.p.A., la quale detiene una partecipazione pari al 89,180% del capitale sociale di Gequity S.p.A (come indicato nel paragrafo "*c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.*"), non esercita su Gequity l'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima. In particolare, l'allora Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 26 settembre 2019, ha rilevato *in primis* che: (i) il conferimento delle società controllate ha determinato un nuovo assetto societario all'interno del Gruppo HRD nel suo complesso; in dettaglio, le tre società, che sono confluite nell'Emittente, prima erano controllate al 100% da HRD Italia (ora Believe S.p.A.), che a sua volta deteneva in Gequity una partecipazione pari al 50,894% del capitale. A seguito dell'operazione, l'Emittente è venuta a detenere il controllo totalitario delle tre società, acquisendo a tutti gli effetti il ruolo di holding di partecipazioni; (ii) Gequity ha rafforzato il proprio sistema di controllo interno anche attraverso l'adozione di un sistema di controllo di gestione conforme a quanto richiesto da Borsa Italiana; (iii) a livello strategico, anche alla luce dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021, è l'Organo Amministrativo di Gequity a dettare in via esclusiva le linee di indirizzo in termini di gestione e organizzazione della Società nel rispetto delle principali assunzioni del citato Piano, monitorandone eventuali significativi scostamenti. Il Consiglio, alla luce delle predette considerazioni, ha dichiarato che non sussistevano più in capo a Gequity i presupposti per essere soggetta, ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, ad attività di direzione e coordinamento da parte della propria controllante, con effetto dalla data del 26 settembre 2019 e che pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società non accetterà da parte di quest'ultima alcuna influenza o ingerenza nelle scelte gestionali e sulla conduzione e organizzazione di Gequity.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del T.U.F. (*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di OPA*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del T.U.F. (*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di governo societario rispetto a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina, rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

La Società ha aderito, infatti, al Codice di Autodisciplina (accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>), adeguando progressivamente la propria struttura di corporate governance alle disposizioni in esso contenute.

A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice (accessibile al pubblico sul sito web del Comitato alla seguente pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>) il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 marzo 2021, ha deliberato, su proposta dei Comitati, di (i) rinviare qualsiasi decisione in merito all'adesione al Nuovo Codice; (ii) predisporre un piano di lavoro, su proposta dei Comitati stessi, al fine di valutare, nei prossimi mesi, l'opportunità per la Società di aderire alle sue raccomandazioni. Il Nuovo Codice infatti introduce il principio del successo sostenibile quale cardine dell'azione gestoria e la decisione del Consiglio di rinviare ogni valutazione in merito all'adesione ai suoi principi è giustificata dall'esigenza rappresentata dall'Organo Amministrativo di assumere una decisione in merito tenendo conto anche delle assunzioni e previsioni contenute nel nuovo piano industriale, che sarà predisposto nei prossimi mesi, nonché delle risultanze del progetto di sviluppo delle attività della Società.

Si rammenta al riguardo che le società che adottano il Nuovo Codice, sono tenute ad applicare le nuove disposizioni in esso contenute a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 aprile 2021, ha confermato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina (ediz. Luglio 2018) (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione).

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di Corporate Governance di Gequity, indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice.

L'Emittente, attraverso i sistemi di governo societario e di controllo interno in essere, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri *stakeholders*. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell'adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* nel suo complesso facendo riferimento alle *best practices* nazionali e internazionali.

Si riportano di seguito l'elenco dei principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata alla data di approvazione della presente Relazione:

- ✓ Procedura operativa in materia di *Internal Dealing*;
- ✓ Procedura operativa per la Gestione e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- ✓ Procedura operativa per la Gestione del *Registro Insider*;
- ✓ Procedura Operazioni con Parti Correlate;
- ✓ Procedura di Acquisizione, Gestione e Dismissione delle partecipazioni;
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure;
- ✓ Codice Etico;
- ✓ Regolamento assembleare;
- ✓ Statuto.

Né Gequity né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.)

In conformità con l'art. 147-ter del T.U.F., l'art. 13 dello Statuto sociale di Gequity prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga da parte dell'Assemblea Ordinaria sulla base di liste presentate dai soci.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dall'articolo 147-ter, quarto comma, del T.U.F. e dal criterio 3.C.3 del Codice di Autodisciplina. In dettaglio: (i) l'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., prescrive che almeno un Amministratore, ovvero almeno due, qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, terzo comma, del T.U.F. per i sindaci; (ii) il criterio 3.C.3 del Codice raccomanda che, all'atto della nomina dell'organo amministrativo, venga assicurata la presenza di almeno due amministratori in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

In ossequio alla Legge 120/2011, la Società a suo tempo ha deliberato la modifica degli articoli 13 e 22 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F. - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*" ("Legge 120") – e al disposto dell'art. 144-undicies del Regolamento Emittenti. I menzionati artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F., nella formulazione introdotta dalla Legge 120, richiedevano infatti alle società con azioni quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere in base al quale al genere meno rappresentato spettava almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. Tale criterio di riparto trovava applicazione per tre mandati consecutivi dall'entrata in vigore della predetta legge ovvero a decorrere dall'ammissione a quotazione successiva alla predetta entrata in vigore. Infine, allo scopo di rendere graduale l'applicazione della disciplina, era stabilito che per il primo rinnovo la quota da riservare al genere meno rappresentato fosse almeno pari a un quinto del numero complessivo dei componenti di ciascun organo sociale.

E' noto che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) che hanno modificato gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F. introducendo una differente quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilendo che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". Ai sensi della Legge di Bilancio 2020 il criterio di riparto di "almeno due quinti" si applica "*a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge*", avvenuta il 1° gennaio 2020. Pertanto, la nuova normativa ha trovato applicazione già a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento della presente Relazione.

La nuova composizione degli organi sociali, nominati dall'Assemblea del 26 giugno 2020, riflette la presenza del genere meno rappresentato (femminile) nella quota imposta statutariamente e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia.

Per completezza si precisa che la formulazione degli articoli 13 e 22 dello Statuto non richiede alcun adeguamento alle nuove disposizioni normative.

Vengono di seguito descritti le modalità e i criteri di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previsti dall'art. 13 dello Statuto.

In conformità all'art. 147-ter del T.U.F., all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante il meccanismo del voto di lista.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29.01.2021 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del T.U.F., come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista, nella quale i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F.. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera, pertanto, come non presentata.

Ogni soggetto legittimato al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di più di sette membri, risulta eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F. indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età. Qualora all'esito della votazione "per preferenze" non risulti eletto alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di più di sette membri, è eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del

T.U.F., che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di Consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., saranno eletti, al posto dei due Amministratori che abbiano ricevuto il minore numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F. che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l'obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto lo Statuto prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla Lista di Maggioranza.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., l'obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, nonché il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti consiglieri di amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Piani di successione

Nel corso dell'esercizio di riferimento della presente relazione, la Società non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Gequity, riunitosi in data 7 aprile 2021, ha ritenuto di non adottare tale piano poiché valuta che i propri membri esecutivi sono scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da renderli in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno di loro, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), T.U.F.)

Nel corso dell'Esercizio di riferimento è intervenuto il rinnovo dell'Organo Amministrativo per scadenza del relativo mandato. In dettaglio, ha provveduto in merito l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 26 giugno 2020, la quale ha fissato il numero complessivo degli amministratori in cinque (5) ed ha poi nominato i suoi membri, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio in carica alla data della presente Relazione, nominato dalla predetta Assemblea, risulta composto da cinque (5) membri, di cui due (2) in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, quarto comma e 148 terzo comma del T.U.F. nonché dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina,

e garantisce, a livello di composizione, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, vigenti all'epoca della nomina e già illustrate nel paragrafo 4.1 che precede.

In particolare, gli amministratori in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono i signori: Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato), Lorenzo Marconi (Amministratore non Esecutivo), Roger Olivieri (Amministratore Indipendente) e Enrica Maria Ghia (Amministratore Indipendente).

In sede di nomina dell'Organo Amministrativo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo (Believe S.p.A.) e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 13 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo, che ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Enrica Maria Ghia (in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza); 2. Roger Olivieri (in possesso dei requisiti di indipendenza); 3. Irene Cioni; 4. Luigi Stefano Cuttica; 5. Lorenzo Marconi.

L'Assemblea del 26 giugno 2020 ha nominato amministratori tutti i candidati proposti nella predetta lista.

Inoltre, in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha preso atto che tutti gli Amministratori erano in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, i Consiglieri Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri erano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli art.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del T.U.F. e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si ricorda che, nella riunione consiliare che si è tenuta in pari data, il dr. Luigi Stefano Cuttica è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato e la dr.ssa Irene Cioni Amministratore delegato della Società.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento, la composizione dell'Organo Amministrativo è variata per effetto della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione attualmente in carica; in dettaglio, a seguito del rinnovo, è cessata dalla carica di Consigliere Indipendente, per naturale scadenza del relativo mandato, Elena Elda Lina Melchioni ed è stata nominata quale nuovo Consigliere Indipendente Enrica Maria Ghia.

Alla data di chiusura dell'Esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione risultava dunque composto dagli stessi membri in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato in carica dal 26 giugno 2020, è nato a Genova il 1° ottobre 1970. Laureato in Economia Aziendale, dopo aver maturato una lunga esperienza con primarie banche ed istituti finanziari a Londra, New York, Milano e Dubai, il dr. Cuttica ha supportato l'attività di svariate aziende italiane ed estere offrendo servizi di consulenza strategica e finanziaria al *top management*.

Irene Cioni, Amministratore Delegato in carica dal 26 giugno 2020, è nata a Empoli (FI) il 14 gennaio 1973. Laureata in Scienze dell'Educazione, gestisce da circa 20 anni le attività amministrative e organizzative delle società del Gruppo HRD. Dal 2014 è Rappresentante legale e Amministratore unico di Believe S.p.A. (già HRD Italia S.r.l.), nonché Amministratore di HRD Business Training S.r.l.

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato in carica dal 26 giugno 2020, è nato a Sondrio (SO) il 6 luglio 1961. Ha svolto la professione di Analista Finanziario, specializzato nella consulenza e formazione a clientela istituzionale. Nel corso degli anni tiene numerosi corsi e *workshop*, è docente di corsi mirati per la formazione del personale bancario e consulenti finanziari. È *performance coach* per atleti e *manager* ed è amministratore di Sport Power Mind Srl, società di *sport mental coaching*. È stato consulente di diverse realtà finanziarie tra le quali in Banca Cesare Ponti ha svolto attività di Private Wealth Specialist per la clientela della banca ed è stato membro del comitato investimenti. Ha collaborato con commenti tecnici ed articoli con diverse testate finanziarie a carattere nazionale ed è autore di tre bestseller per Rizzoli sui temi della finanza.

Roger Olivieri, Amministratore indipendente in carica dal 26 giugno 2020, è nato a Pescara, il 2 dicembre 1965. Partner dello Studio Bignami & Associati, si occupa prevalentemente di consulenza professionale in

ambito di corporate governance, operazioni straordinarie, incarichi di ristrutturazione aziendale e risoluzione della crisi d'impresa, liquidazioni volontarie e giudiziali, concordati preventivi e dei relativi rapporti con gli organi della procedura. Predilige anche gli incarichi di due diligence contabili e fiscali, di redazione di piani industriali e di business plan.

Enrica Maria Ghia, Amministratore indipendente in carica dal 26 giugno 2020, è nata a Roma il 26 novembre 1969. Laureata a pieni voti in Giurisprudenza, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, iscritta all'Ordine degli Avvocati di Milano ed all'Albo Speciale degli Avvocati Cassazionisti, esercita la professione forense nei settori del diritto societario, diritto commerciale, diritto della crisi d'impresa e diritto bancario.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2020 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi ***		Comitato Remun. ***		Comitato Parti Correlate ***		Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ****		Comitato per la Remun. e per le Nomine ****	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. Codic e	Indip. T.U.F.	N. altri incarichi **	Presenze riunioni (*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente Amm. Delegato • ◇	Luigi Stefano Cuttica	1970	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	x				0	15/15										
Amm. Delegato •	Irene Cioni	1973	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	x				0	15/15										
Amm.	Lorenzo Marconi	1961	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		x			0	15/15										
Amm.re	Roger Olivieri	1965	26/11/2019	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		x	x	x	0	14/15	3/3	P	3/3	P	2/2	M	9/9	P	1/1	M
Amm.re	Enrica Maria Ghia	1969	26/06/2020	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		x	x	x	2	7/8							8/9	M	1/1	P
Amministratori cessati dalla carica durante l'esercizio 2020																					
Amm.re	Elena Elda Lina Melchioni	1967	28/05/2018	06/04/2018 (data di cooptazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	6/7	3/3	M	3/3	M	2/2	P *****				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si precisa che la dr.ssa Irene Cioni ha svolto tale incarico sino alla data dell’Assemblea del 26.06.2020.

- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell’Emittente (Chief Executive Officer o CEO).

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l’amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’emittente.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** In queste colonne è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei tre Comitati Controllo e Rischi, Remunerazione e Parti Correlate, che si sono tenute dal 1° gennaio 2020 al 26 giugno 2020, data in cui il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha istituito due soli Comitati: (i) Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, (ii) Comitato per la Remunerazione e per le nomine.

**** In queste colonne è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione e per le nomine, che si sono tenute dal 26 giugno 2020 al 31 dicembre 2020.

***** il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate è stato ricoperto sino al 26 giugno 2020 (data cessazione carica) dal consigliere indipendente Elena Elda Lina Melchioni.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

Si precisa fin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità dei criteri stabiliti dall'art. 2 e dall'art 3 del Codice di Autodisciplina (come recepito dalla Società e specificato al successivo paragrafo 4.6 della presente Relazione), nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4°, e 148, comma 3° del T.U.F., da ultimo in occasione della riunione consiliare del 7 aprile 2021.

Si precisa inoltre che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione dei suddetti criteri del Codice di Autodisciplina.

Criteri e politiche di diversità

Nella seduta del 7 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione, compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità ex art. 123-bis, comma secondo, lett. d-bis del T.U.F. in relazione alla sua composizione.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha rilevato come la sua attuale composizione sia già rispettosa, sia della norma in materia di genere che prevede una presenza del genere meno rappresentato per almeno il 30% dei componenti (come sopra illustrato, il Consiglio in carica è composto da 5 membri di cui 3 uomini e 2 donne), sia della norma che riguarda i Consiglieri Indipendenti che prevede che almeno 1, ovvero 2 nei Consigli con più di 7 consiglieri, sia in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal T.U.F. (ciò considerato che nel Consiglio in carica sono presenti 2 consiglieri indipendenti su 5). Inoltre, sempre in tema di diversità, nel Consiglio attuale sono presenti persone di età diversa, con bagaglio di esperienze professionali e di competenze differenziate e tra loro complementari.

In dettaglio, il Consiglio di Amministrazione nella riunione sopra indicata ha ritenuto che la sua composizione sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti, non solo con riguardo al genere, come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi e non ha adottato politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione anche in considerazione del fatto che alla data di chiusura dell'Esercizio 2020 la Società non superava alcuno dei parametri previsti dal comma 5-bis dell'articolo 123-bis del T.U.F.. Il Consiglio inoltre ha ritenuto opportuno di approfondire la tematica durante l'anno in corso, valutando l'eventuale adozione di tale politica nel corso del corrente esercizio anche in considerazione delle valutazioni che saranno compiute in merito all'adesione al nuovo Codice di Corporate Governance.

Cumulo degli incarichi

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina (il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio medesimo), nella seduta del 7 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di non recepire tale criterio. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto espresso un proprio orientamento in tal senso, indicando criteri *ad hoc*, in quanto ha ritenuto che la valutazione dell'idoneità dei candidati anche in relazione agli incarichi assunti in altre società spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica.

In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, si informa che, alla data di approvazione della presente Relazione, nessun amministratore ricopre cariche di amministratore o sindaco in società terze quotate in mercati regolamentati, anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (per tali intendendosi società che nell'ultimo esercizio chiuso hanno avuto un valore totale delle attività o un fatturato superiore ad Euro 500.000.000) fatta eccezione per il Consigliere indipendente Enrica Maria Ghia che risulta essere membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di due società quotate:

- (i) Iren S.p.A., multiutility a partecipazione pubblica; e

- (ii) Isagro S.p.A., quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, che opera nel settore della produzione di prodotti chimici per l'agricoltura.

Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 19 febbraio 2021, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la nuova Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Rocco Santarelli dello Studio Carbonetti, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare vigente in materia di gestione delle informazioni privilegiate da parte di società quotate.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 1 ore e 36 minuti.

Per l'esercizio in corso, il calendario degli eventi societari diffuso dalla Società prevede che siano tenute almeno n. 2 riunioni consiliari, in occasione dell'approvazione dei dati finanziari periodici.

Nel corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione (ivi inclusa la riunione consiliare che ha approvato la Relazione) il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri. Il dettaglio circa la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni consiliari è contenuto nella Tabella di cui al precedente paragrafo 4.2.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nel corso delle riunioni, il Presidente si è premurato di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si potessero svolgere in modo ordinato e che potesse essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo sono invitati a partecipare il CFO di Gruppo e Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente al Presidente.

Con riferimento a quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.5. del Codice di Autodisciplina, per l'esercizio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 aprile 2021, ha confermato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri.

Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, laddove non è stato possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo in ossequio a quanto raccomandato dal Codice, il Presidente ha avuto cura del fatto che fossero effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, al Consiglio è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

La suddetta norma statutaria attribuisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

L'articolo 15 dello Statuto prevede altresì che il Consiglio di Amministrazione possa istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

In relazione ai criteri applicativi 1.C.1. e 7.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, ha riservato alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), tutte le competenze indicate al criterio applicativo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, quelle indicate al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è, pertanto, tenuto a:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del gruppo;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberare in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui all'art. 2 del Codice; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;
- h) designare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno o qualora ricorrano le condizioni di cui al criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, un *"lead independent director"* al quale attribuire le seguenti funzioni:
 - coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti, al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
 - collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;

- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento delle sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;

i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

l) fornire informativa, nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);

m) adottare, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre tenuto, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, a:

a) definire e aggiornare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

b) individuare al suo interno uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

d) approvare, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

e) descrivere, nella relazione sul governo societario, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

f) nominare e revocare su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito anche il collegio sindacale, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

g) valutare, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In relazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina ("Remunerazione degli amministratori"), il Consiglio si è riservato inoltre le seguenti competenze:

a) esaminare le proposte del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e, sentito il Collegio Sindacale, determinare la remunerazione aggiuntiva del Presidente, del Vice Presidente nonché degli altri eventuali amministratori che ricoprono particolari cariche; determinare altresì il compenso da riconoscere agli amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari;

b) definire, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, la politica per la remunerazione della Società;

- c) approvare la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.;
- d) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, i piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F. e, su delega dell'Assemblea, curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione;
- e) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, i piani di incentivazione a medio – lungo termine e curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato stesso;
- f) istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e per le Nomine nel rispetto dei principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

In linea con la *governance* della Società, nell'ambito della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato di riservare a sé le seguenti ulteriori competenze:

- g) definire gli obiettivi e approvare i risultati aziendali e i piani di *performance* ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori che ricoprono particolari cariche, ove prevista;
- h) approvare i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i) definire su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate – la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, in coerenza con le politiche retributive della Società e sentito il Collegio Sindacale.

Al fine di dare attuazione alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro:

- in relazione al criterio applicativo 7.C.1., lett. a), stabilito di rinviare l'adozione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, di linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"; ciò in considerazione della necessità di valutare la definizione di tale documento anche alla luce delle previsioni contenute nel nuovo Codice, ove la Società decida di aderire alle raccomandazioni ivi contenute nel corso del corrente esercizio.

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1., lett. d), preso atto che gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale. Si precisa che, in osservanza della "*Procedura operazioni con parti correlate*" adottata dal Consiglio di Amministrazione sin dal 29 novembre 2010, e vigente alla data della presente Relazione nella versione approvata da ultimo in data 13 novembre 2019 (la "**Procedura OPC**"), gli organi delegati forniscono una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

- in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 lett. c) e lett. f), il Consiglio, al fine di dare attuazione al criterio 1.C.1 lett. c), è chiamato anzitutto a determinare i parametri da applicare per individuare quali, tra le società controllate da Gequity S.p.A., si qualificano come società aventi "*rilevanza strategica*". A seguito della ben nota operazione di conferimento perfezionata nel mese di settembre 2019, Gequity S.p.A. è venuta a detenere il controllo totalitario delle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.. Con effetto dal 1° gennaio 2021 la società HRD Business Training S.r.l. si è fusa per incorporazione in HRD Net S.r.l. e quest'ultima ha cambiato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l..

Alla data della Relazione Gequity detiene il controllo totalitario di HRD Training Group S.r.l., che opera nel settore dell'*Education* ed RR Brand S.r.l., che detiene i marchi del Gruppo. Gequity infine detiene una quota di partecipazione nel Fondo Immobiliare Margot.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 aprile 2021, considerata: **(i)** l'attuale composizione del Gruppo Gequity, quale sopra riferita; **(ii)** l'attività svolta dalla controllata HRD Training Group S.r.l.; **(iii)** la natura di RR Brand S.r.l. che detiene i marchi del Gruppo, ha ritenuto di qualificare HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. quali controllate aventi rilevanza strategica, rinviando l'identificazione di specifici parametri

da applicare al fine di individuare le società controllate aventi rilevanza strategica di Gequity al momento in cui il portafoglio di partecipazioni dell'Emittente potrà giustificarne in termini quantitativi l'effettiva adozione.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

- a) nella seduta del 15 aprile 2021, valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Responsabile della funzione di *internal audit*.
- b) adottato, a far data dal 29 novembre 2010, la Procedura OPC in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate. La Società si è avvalsa della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento), adottando una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza. Dell'esecuzione delle Operazioni, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea, è data una completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale. La Procedura OPC ha formato oggetto di successivi aggiornamenti fino all'approvazione di una Nuova Procedura in data 13 novembre 2019.
- c) valutato il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati; si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge;
- d) effettuato, nella seduta del 7 aprile 2021, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment* o *board review*). Ai fini di tale valutazione, è stato individuato il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate quale componente consiliare chiamata a sovrintendere il processo di autovalutazione. Tale comitato, coadiuvato dalla Funzione Affari Societari, ha: (i) valutato la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione a ciascun consigliere di questionari che prevedono la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ciascuna domanda, (ii) analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (iii) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione. Per quanto attiene alle domande del questionario, quest'ultime hanno avuto ad oggetto le seguenti tematiche: (i) l'adeguatezza delle regole di corporate governance dell'Emittente volte ad assicurare la conduzione della Società e del Gruppo secondo le *best practices* nazionali ed internazionali; (ii) l'adeguatezza delle dimensioni e della composizione dell'organo consiliare e dei comitati istituiti al suo interno all'operatività della Società, (iii) adeguata rappresentazione delle diverse competenze professionali all'interno del Consiglio di Amministrazione, (iv) la completezza delle informazioni fornite ai membri del Consiglio dalla Società in merito al contesto in cui opera il Gruppo; (v) l'adeguatezza e la tempestività delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni. Nel corso della valutazione che ha condotto al suo interno in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quelle dei propri Comitati, il Consiglio, tenuto conto delle proposte di miglioramento e dei suggerimenti formulati dagli Amministratori in sede di compilazione del documento, ha ritenuto adeguate le competenze manageriali dei suoi componenti, esprimendo un giudizio complessivamente positivo in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quella dei Comitati. In particolare, con riguardo in particolare alla composizione del Consiglio l'analisi condotta ha evidenziato l'opportunità che in futuro l'Organo Amministrativo possa annoverare tra i suoi competenti soggetti esperti in valutazione e acquisizione di aziende, professionisti con competenze manageriali in private equity e capital markets ed esperti nel settore della formazione professionale;
- e) verificato, nel corso della medesima riunione consiliare, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, esecutività o non esecutività in capo a ciascun consigliere;
- f) adottato, a far data dal 20 dicembre 2016, una "*Procedura per la gestione e comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate*" in conformità a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo ("*Market Abuse Regulation*") relativo agli abusi di mercato. La Procedura in tema di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate è stata oggetto di successivi aggiornamenti fino all'approvazione, nella seduta consiliare del 19 febbraio 2021, di una Nuova Procedura: "*Procedura per la gestione interna e comunicazione all'esterno di informazioni riservate*

e privilegiate”, pubblicata sul sito internet della Società, www.gequity.it sezione Governance/Informazioni privilegiate.

Infine, con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 aprile 2021, ha ritenuto di non adottare tale criterio ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella Procedura OPC.

4.4 Organi delegati

Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- gli Amministratori Delegati, che per la Società coincidono con le persone del Presidente Luigi Stefano Cuttica e del Consigliere Irene Cioni.

Si riportano di seguito le deleghe e i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente Luigi Stefano Cuttica e al Consigliere Irene Cioni nella seduta del 26 giugno 2020.

Al Presidente Luigi Stefano Cuttica, che è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*) e per il quale non sussistono ipotesi di *cross directorships* come identificate dal criterio 2.C.6. del Codice di Autodisciplina, spettano le seguenti deleghe per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- (i) sovrintendere e curare la gestione generale ordinaria della Società;
- (ii) sovrintendere e curare la gestione strategica, la definizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine, nonché dei budget e forecast periodici e l'individuazione delle operazioni di *Merger and Acquisition* da sottoporre all'Organo Amministrativo;
- (iii) curare la gestione dei rapporti con gli Azionisti, con gli Investitori e più in generale con tutti gli Stakeholders, nonché delle relazioni istituzionali ed in particolare dell'attività di Investor relations;
- (iv) intrattenere i rapporti con le società controllate e collegate;
- (v) organizzare e sovrintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (vi) curare la gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate adottata dalla Società;
- (vii) organizzare l'attività del Consiglio di amministrazione;
- (viii) curare e aggiornare il sistema di corporate governance della Società;
- (ix) dare esecuzione alle delibere assembleari;
- (x) sovrintendere all'attuazione, con riferimento alle proprie deleghe, delle delibere dell'Organo Amministrativo con particolare riguardo a quelle attinenti allo sviluppo delle strategie di medio/lungo termine deliberate, curando a tal fine anche i rapporti con società controllate e collegate e assistendo le stesse nelle relazioni strategiche e istituzionali;

nonché i seguenti poteri:

- (xi) la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale;
- (xii) tutti i poteri necessari all'adempimento del proprio mandato, da esercitarsi con firma libera e disgiunta e fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro 100.000, ad eccezione di quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei soci. A mero titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo sono ricompresi, entro i limiti di importo sopra indicati, i seguenti poteri, nonché nell'ambito degli stessi, la legale rappresentanza della società:

a) rappresentanza e attività gestionale ordinaria:

- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi autorità ed amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale e ogni altra pubblica amministrazione od ente (ivi incluse la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la Borsa (la "Consob"), Borsa Italiana S.p.A., Monte Titoli e Cassa Depositi e Prestiti), ovvero sottoscrivere ogni tipo di comunicazione, istanza, corrispondenza alle stesse indirizzata, per tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali;
- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o fiscale di qualunque grado, formulare e sottoscrivere denunce, dichiarazioni fiscali e definizioni in materia di imposte dirette e indirette ed in qualsiasi altra materia, compresi moduli e questionari, presso l'amministrazione finanziaria e gli organi dalla stessa dipendenti, assumendo la qualifica di rappresentante fiscale; svolgere qualunque pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, e contributi, impugnare ruoli e accertamenti, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, incassare rimborsi, ritorni e interessi, rilasciando quietanza, ovvero addivenire a concordati, transazioni e condoni;
- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società nei confronti degli azionisti e degli obbligazionisti, fornendo le informazioni ad essi dovute in base alle vigenti leggi;
- rappresentare la Società in assemblee di soci ed obbligazionisti di società partecipate, esercitando tutti i diritti ad essa spettanti e delegando eventualmente altri ad intervenire nelle predette assemblee, rilasciando agli stessi le deleghe nelle forme in uso ed impartendo le istruzioni del caso;
- rappresentare la Società in sede di costituzione di società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri enti, determinandone il capitale sociale e la sede;
- rappresentare la Società verso tutti gli organi di comunicazione;
- effettuare ogni denuncia alle camere di commercio, al registro delle imprese e al repertorio delle notizie economiche ed amministrative (r.e.a.) di deliberazioni o atti riguardanti la Società o di interesse per la stessa;
- stipulare contratti per la gestione operativa della Società in relazione all'oggetto sociale, ivi compresi quelli inerenti a crediti, somme, valori, titoli e beni in genere;
- conferire e revocare mandati di consulenza di qualsiasi natura con persone fisiche o giuridiche;
- sottoscrivere contratti di consulenza e prestazioni di servizio con le società appartenenti al Gruppo Gequity;
- rilasciare a favore di società controllate qualsivoglia garanzia di firma quali, a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo, fidejussioni, lettere di patronage, avvalli.
- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di assicurazione per qualsiasi rischio inerente all'esercizio dell'attività sociale e compiere tutte le pratiche conseguenti e relative come denunce, nomine di periti, liquidazioni e loro accettazione ed incasso delle relative indennità in caso di sinistro;
- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di locazione immobiliare, anche di natura finanziaria, per periodi non eccedenti i nove anni (con pagamento immediato o dilazionato dei relativi canoni);
- acquistare, vendere, permutare beni mobili registrati, sottoscrivendo tutti gli atti relativi al pubblico registro automobilistico, nonché acquistare, vendere beni mobili in genere destinati all'uso e all'arredo degli uffici, compiendo qualsiasi atto di disposizione sugli stessi;
- firmare la corrispondenza della società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri allo stesso conferiti;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

b) attività con le banche e finanziarie in genere:

- aprire, movimentare e chiudere conti correnti e depositi di ogni natura e tipo;
- trattare e definire con qualsiasi banca, cassa, istituto di credito od ente finanziario in genere, operazioni di apertura di credito e in conto corrente (i.e. denaro caldo) o di concessione di fidi in genere e in qualsiasi forma e modalità e così anche contro rilascio di pagherò, sconto di effetti, con o senza prestazione di garanzie reali o meramente obbligatorie;
- convenire tassi attivi e passivi relativi a conti, depositi, finanziamenti, riporti e quant'altro inerente;
- fare prelievi e versamenti mediante ordini od emissioni di assegni, anche a favore di terzi;
- negoziare, emettere, girare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia bancari, vaglia postali e telegrafici, assegni, buoni, mandati e qualunque altro titolo od effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;

- assumere mutui e finanziamenti passivi, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- sottoscrivere contratti di copertura dei rischi derivanti da oscillazioni del tasso di cambio e di interesse dei finanziamenti determinando le condizioni, fermo restando che tali contratti devono essere direttamente funzionali alle operazioni di finanziamento di cui all'allinea che precede;
- effettuare giri-conto o trasferimenti di somme sui conti correnti della società presso banche, istituti di credito;
- concedere finanziamenti attivi, anche a favore delle società controllate, ottenendo all'uopo ogni garanzia anche reale, e negoziare finanziamenti passivi anche con società controllate, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- impegnare la società per avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, nel modo più ampio, nulla escluso né eccettuato, firmando all'uopo ogni e qualunque atto, titolo o documento con effetti costitutivi, modificativi o estintivi;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

c) contenzioso

- rappresentare legalmente la Società di fronte a qualsiasi magistratura di ogni grado, sia ordinaria che speciale;
- rappresentare la Società in ogni vertenza di qualsiasi natura e nei confronti di chicchessia, eventualmente anche mediante la nomina di arbitri;
- promuovere e/o sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti la Corte di Cassazione, nei giudizi di revocazione, sia come attore, sia come convenuto, eleggendo domicilio e provvedendo a ogni altro incombenza;
- nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitri ed amichevoli compositori e difensori abilitati nonché nominare periti di parte;
- richiedere le somme dovute alla società per qualsiasi ragione, nonché emettere e sottoscrivere fatture, note di debito e di credito;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri, pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi;
- curare l'esecuzione dei giudicati con ogni mezzo concesso dalla legge;
- presentare denunce e querele di qualsiasi tipo;
- rappresentare la Società in giudizi di fallimento; fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi, in fallimenti e procedure concorsuali in genere e compiere, in generale, tutti gli atti inerenti e conseguenti;
- effettuare davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed in qualunque campo, sede e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
- rinunciare ad atti, domande e/o azioni per valori non superiori ad euro 100.000;
- transigere controversie della società che abbiano un valore complessivo inferiore ad euro 100.000,00;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

Al Consigliere Irene Cioni spettano le seguenti deleghe:

- (i) sovrintendere e curare, unitamente al Presidente, la gestione generale ordinaria della Società;
- (ii) predisporre, unitamente al Presidente, i budget e i forecast periodici da sottoporre all'Organo Amministrativo;
- (iii) sovrintendere l'attuazione dei piani strategici di medio/lungo termine delle Società Partecipate;
- (iv) coadiuvare il Presidente nella gestione dei rapporti con le società controllate e collegate;
- (v) sovrintendere e curare la gestione dei rapporti di lavoro e del personale dipendente;
- (vi) coadiuvare il Presidente nella gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto della Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate adottata dalla Società;
- (vii) attuare, con riferimento alle proprie deleghe, le delibere dell'Organo Amministrativo;

Al Consigliere Irene Cioni sono attribuiti i seguenti poteri:

- (i) la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale entro i limiti dei poteri conferiti;
- (ii) tutti i poteri necessari all'adempimento del proprio mandato, da esercitarsi con firma libera e disgiunta e fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro 100.000, ad eccezione di quelli espressamente riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei soci. A mero titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo sono ricompresi, entro i limiti di importo sopra indicati, i seguenti poteri, nonché nell'ambito degli stessi, la legale rappresentanza della società;

a) rappresentanza e attività gestionale ordinaria

- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi autorità ed amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale e ogni altra pubblica amministrazione od ente (ivi incluse la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la Borsa (la "Consob"), Borsa Italiana S.p.A., Monte Titoli e Cassa Depositi e Prestiti), ovvero sottoscrivere ogni tipo di comunicazione, istanza, corrispondenza alle stesse indirizzata, per tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali;

- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o fiscale di qualunque grado, formulare e sottoscrivere denunce, dichiarazioni fiscali e definizioni in materia di imposte dirette e indirette ed in qualsiasi altra materia, compresi moduli e questionari, presso l'amministrazione finanziaria e gli organi dalla stessa dipendenti, assumendo la qualifica di rappresentante fiscale; svolgere qualunque pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, e contributi, impugnare ruoli e accertamenti, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, incassare rimborsi, ritorni e interessi, rilasciando quietanza, ovvero addivenire a concordati, transazioni e condoni;

- rappresentare la Società in assemblee di soci ed obbligazionisti di società partecipate, esercitando tutti i diritti ad essa spettanti e delegando eventualmente altri ad intervenire nelle predette assemblee, rilasciando agli stessi le deleghe nelle forme in uso ed impartendo le istruzioni del caso;

- rappresentare la Società in sede di costituzione di società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri enti, determinandone il capitale sociale e la sede;

- rappresentare la Società verso tutti gli organi di comunicazione;

- effettuare ogni denuncia alle camere di commercio, al registro delle imprese e al repertorio delle notizie economiche ed amministrative (r.e.a.) di deliberazioni o atti riguardanti la Società o di interesse per la stessa;

- stipulare contratti per la gestione operativa della Società in relazione all'oggetto sociale, ivi compresi quelli inerenti a crediti, somme, valori, titoli e beni in genere;

- conferire e revocare mandati di consulenza di qualsiasi natura con persone fisiche o giuridiche;

- sottoscrivere contratti di consulenza e prestazioni di servizio con le società appartenenti al Gruppo Gequity;

- rilasciare a favore di società controllate qualsivoglia garanzia di firma quali, a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo, fidejussioni, lettere di patronage, avvalli;

- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di assicurazione per qualsiasi rischio inerente all'esercizio dell'attività sociale e compiere tutte le pratiche conseguenti e relative come denunce, nomine di periti, liquidazioni e loro accettazione ed incasso delle relative indennità in caso di sinistro;

- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di locazione immobiliare, anche di natura finanziaria, per periodi non eccedenti i nove anni (con pagamento immediato o dilazionato dei relativi canoni);

- acquistare, vendere, permutare beni mobili registrati, sottoscrivendo tutti gli atti relativi al pubblico registro automobilistico, nonché acquistare, vendere beni mobili in genere destinati all'uso e all'arredo degli uffici, compiendo qualsiasi atto di disposizione sugli stessi;

- firmare la corrispondenza della società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri allo stesso conferiti;

- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

b) attività con le banche e finanziarie in genere

- aprire, movimentare e chiudere conti correnti e depositi di ogni natura e tipo;

- trattare e definire con qualsiasi banca, cassa, istituto di credito od ente finanziario in genere, operazioni di apertura di credito e in conto corrente (i.e. denaro caldo) o di concessione di fidi in genere e in

qualsiasi forma e modalità e così anche contro rilascio di pagherò, sconto di effetti, con o senza prestazione di garanzie reali o meramente obbligatorie;

- convenire tassi attivi e passivi relativi a conti, depositi, finanziamenti, riporti e quant'altro inerente;
- fare prelievi e versamenti mediante ordini od emissioni di assegni, anche a favore di terzi;
- negoziare, emettere, girare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia bancari, vaglia postali e telegrafici, assegni, buoni, mandati e qualunque altro titolo od effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;
- assumere mutui e finanziamenti passivi, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- sottoscrivere contratti di copertura dei rischi derivanti da oscillazioni del tasso di cambio e di interesse dei finanziamenti determinando le condizioni, fermo restando che tali contratti devono essere direttamente funzionali alle operazioni di finanziamento di cui all'allinea che precede;
- effettuare giri-conto o trasferimenti di somme sui conti correnti della società presso banche, istituti di credito;
- concedere finanziamenti attivi, anche a favore delle società controllate, ottenendo all'uopo ogni garanzia anche reale, e negoziare finanziamenti passivi anche con società controllate, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- impegnare la società per avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, nel modo più ampio, nulla escluso né eccettuato, firmando all'uopo ogni e qualunque atto, titolo o documento con effetti costitutivi, modificativi o estintivi;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

c) contenzioso

- rappresentare legalmente la Società di fronte a qualsiasi magistratura di ogni grado, sia ordinaria che speciale;
- rappresentare la Società in ogni vertenza di qualsiasi natura e nei confronti di chicchessia, eventualmente anche mediante la nomina di arbitri;
- promuovere e/o sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti la Corte di Cassazione, nei giudizi di revocazione, sia come attore, sia come convenuto, eleggendo domicilio e provvedendo a ogni altro incombenza;
- nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitri ed amichevoli compositori e difensori abilitati nonché nominare periti di parte;
- richiedere le somme dovute alla società per qualsiasi ragione, nonché emettere e sottoscrivere fatture, note di debito e di credito;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri, pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi;
- curare l'esecuzione dei giudicati con ogni mezzo concesso dalla legge;
- presentare denunce e querele di qualsiasi tipo;
- rappresentare la Società in giudizi di fallimento; fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi, in fallimenti e procedure concorsuali in genere e compiere, in generale, tutti gli atti inerenti e conseguenti;
- effettuare davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed in qualunque campo, sede e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
- rinunciare ad atti, domande e/o azioni per valori non superiori ad euro 100.000,00 (euro centomila/00);
- transigere controversie della società che abbiano un valore complessivo inferiore ad euro 100.000,00 (euro centomila/00);
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

d) gestione del personale e rapporti di lavoro

- stipulare, modificare e risolvere per la società contratti di lavoro autonomo o subordinato (ivi inclusi quelli di natura dirigenziale – tranne quelli riferibili a dirigenti con responsabilità strategiche - nonché ivi inclusi i contratti di consulenza) disciplinarne lo svolgimento, disporre l'avanzamento di grado e/o di stipendio, transigere in ordine ai medesimi, sino a loro totale estinzione/esaurimento;

- rappresentare la società nei confronti di tutti gli istituti previdenziali ed assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità e tasse;
- curare l'osservanza degli adempimenti fiscali cui la società è tenuta quale sostituto di imposta, relativamente al personale dipendente con facoltà di sottoscrivere certificati, attestazioni e qualsivoglia atto;
- compiere, avvalendosi di opportuna organizzazione e dei supporti consulenziali esterni eventualmente utili o necessari, tutti gli atti necessari ad assicurare il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, igiene dell'ambiente del lavoro e prevenzione incendi, nonché autonomia gestionale e di spesa in tale ambito per garantire tali presidi;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Luigi Stefano Cuttica è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*). Al Presidente sono state attribuite le deleghe gestionali descritte nel punto precedente “Organi Delegati”. Il Presidente non è l’azionista di controllo della Società.

Con riferimento al Principio 2.P.5. (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una persona) e al Principio 2.P.6. (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato la maggiore e più significativa esperienza nel settore in cui opera la Società e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad un altro amministratore della Società, oltre al Presidente.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell’esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l’importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Con riferimento al criterio 1.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite, con periodicità almeno trimestrale.

Si evidenzia infine che, in ottemperanza al Regolamento Parti Correlate e alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull’esecuzione delle operazioni con parti correlate.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione di Gequity non sono presenti altri consiglieri esecutivi, oltre al Presidente e all’Amministratore delegato sopra indicato.

4.6 Amministratori indipendenti

In relazione al criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione, i requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall’art. 3 del Codice di Autodisciplina sussistono in capo a due (2) dei cinque (5) membri del Consiglio di Amministrazione in carica, in particolare ai consiglieri Enrica Maria Ghia e Roger Olivieri. Risulta, pertanto, rispettato quanto richiesto dall’art. 147-ter, comma quarto del T.U.F.

in merito al numero minimo di consiglieri indipendenti per i consigli composti da un numero di membri inferiore a sette (7).

Il possesso dei requisiti di indipendenza, richiesti dal combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, in capo ai suddetti amministratori indipendenti è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione neo eletto in data 26 giugno 2020, sulla base delle dichiarazioni ed informazioni resi dagli stessi in occasione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti che ha nominato il nuovo Organo Amministrativo e l'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data.

La permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati consiglieri è stata, da ultimo, verificata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 aprile 2021. In tale seduta il Consiglio di Amministrazione - sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore - ha proceduto all'esame dei singoli parametri di valutazione indicati al criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti d'indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F..

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, da ultimo nella seduta del 7 aprile 2021.

Con riferimento al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che i Comitati istituiti in seno al Consiglio sono costituiti dai soli due consiglieri indipendenti.

4.7 *Lead independent director*

Con riguardo al criterio applicativo 2.C.4, che raccomanda la designazione del *Lead Independent Director* nelle società quotate in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa, come nel caso di Gequity, il neo eletto Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2020, ha deliberato - tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal T.U.F. e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei Comitati endoconsiliari (costituiti questi ultimi dai soli due amministratori indipendenti della Società) - di non designare allo stato attuale un amministratore indipendente, quale *lead independent director*. Il Consiglio ha motivato tale decisione ritenendo in primo luogo che non sia necessaria nel proprio sistema di governo societario una figura che rappresenti "...un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi, in particolare degli amministratori indipendenti...", in quanto l'autorevolezza degli amministratori indipendenti ed il loro numero limitato (due) rendono di fatto superfluo il ruolo di cui il *lead independent director* è investito. In secondo luogo, il Consiglio ha evidenziato che è già prassi della Società, quella di riservare al Consiglio in forma collegiale l'approvazione delle operazioni significative, comprese quelle con parti correlate, nonché di ogni operazione atipica e/o inusuale; ciò assicura che gli amministratori indipendenti contribuiscano in modo efficiente alla formazione delle delibere consiliari. Da ultimo, il Consiglio ha sottolineato che il Codice di Autodisciplina attribuisce al *lead independent director* anche la funzione di collaborare con il Presidente, affinché gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Sul punto il Consiglio ha dato atto che l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari ha sopperito all'informativa pre-consiliare non sempre tempestiva, garantendo che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Nella seduta del 7 aprile 2021 il Consiglio ha confermato la scelta già assunta con la delibera del 26 giugno 2020 per le medesime motivazioni.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In esecuzione delle disposizioni dettate in materia di "informazioni privilegiate" e dei relativi obblighi di comunicazione al pubblico previsti dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e dalle relative disposizioni di attuazione – tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2016/522 e 2016/960 ed i Regolamenti di esecuzione (UE) 2016/959 e 2016/1055 – nonché della normativa nazionale, anche regolamentare di volta in volta vigente,

dettata in materia di “informazioni regolamentate” dal T.U.F. e dal Regolamento Emittenti, nella riunione del 20 dicembre 2016, la Società ha adottato la “*Procedura per la gestione interna e la comunicazione di informazioni riservate e privilegiate*”.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 19 febbraio 2021, ha deliberato l’approvazione della nuova “*Procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di informazioni riservate e privilegiate*”, che ha sostituito la previgente Procedura. La nuova Procedura è disponibile al pubblico sul sito internet della Società, all’indirizzo www.gequity.it (Sezione “Governance/Informazioni privilegiate”).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire ai principi e criteri applicativi dell’art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l’istituzione al proprio interno di due comitati con funzioni propositive e consultive, in applicazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

In particolare, in data 6 aprile 2018, l’allora Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito al proprio interno due Comitati: il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione, che hanno cessato il loro mandato, per naturale scadenza del termine, con l’Assemblea di approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, tenutasi il 26 giugno 2020.

Il nuovo Organo Amministrativo, riunitosi al termine della predetta Assemblea, ha istituito due Comitati: il Comitato Controllo e Rischi, al quale ha attribuito anche la funzione di Comitato Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione al quale ha conferito anche la funzione di Comitato per le Nomine.

I due Comitati attualmente in carica scadranno con l’approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

L’istituzione e il funzionamento dei due comitati sono disciplinati da quanto indicato dal Codice di Autodisciplina ai criteri applicativi 4.C.1. 5.C.1.. 6.C.5, 6.C.6 e 7.C.3, nonché ai principi 5.P.1, 6.P.3. e 7.P.4; in applicazione di tali criteri e principi, si segnala, tra l’altro che:

- i Comitati sono composti da due soli membri indipendenti, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da non più di otto membri; almeno uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, è in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi e uno di quelli del Comitato per la Remunerazione per le Nomine possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;
- il Presidente di ciascuno dei Comitati è indipendente;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l’espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all’ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2020, in occasione del rinnovo dei Comitati endoconsiliari, non ha ritenuto di attribuire poteri di spesa al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nella sua funzione di Comitato Controllo e Rischi e al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, essendo disponibile a provvedere di volta in volta agli stanziamenti richiesti da tali comitati per la realizzazione di singole attività. In pari data il Consiglio ha attribuito una dotazione finanziaria annua pari ad Euro 10.000,00 al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nella sua funzione di Comitato Parti Correlate, per l’adempimento delle proprie funzioni; ciò anche in conformità con quanto disposto dall’art.7 lett. b) del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera n.17221 del 12.3.2010 e s.m.i. e della facoltà, ivi attribuita al comitato, di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE NOMINE

Come anticipato nel precedente paragrafo 6, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 e sino alla data del 26 giugno 2020, ha operato il Comitato per la Remunerazione, istituito in data 6 aprile 2018. Tale Comitato risultava costituito da due consiglieri, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: Roger Olivieri (Presidente) ed Elena Elda Lina Melchioni.

Con riguardo al Comitato Nomine si ricorda che l'allora Consiglio di Amministrazione in carica non aveva ritenuto di istituire al suo interno un comitato nomine, né di attribuire le funzioni previste dal criterio applicativo 5.C.1. ad uno dei comitati già istituiti al suo interno. Tale decisione era stata assunta con la Delibera Quadro del 4 aprile 2019; in tale sede il Consiglio, pur valutata positivamente l'opportunità di attribuire le funzioni assegnate dal Codice al Comitato Nomine ad uno dei comitati istituiti al suo interno, aveva ritenuto comunque, per il momento, di riservare a sé tali funzioni tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 3 titolari di deleghe di gestione e 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal T.U.F. e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei due comitati attualmente istituiti (costituiti dai soli due amministratori indipendenti della Società).

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2020 ha operato il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, istituito in data 26 giugno 2020. Tale Comitato risulta composto da due consiglieri entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: Enrica Maria Ghia (Presidente) e Roger Olivieri.

Alla data della presente Relazione la composizione del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine non ha subito alcuna variazione.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine verrà a scadere con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 volte, mentre il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ha tenuto una sola riunione, per un numero complessivo di riunioni pari a 4.

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata complessivamente pari a 33 minuti.

7.1. Funzioni attribuite al Comitato in materia di nomine

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- 1) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli articoli 1.C.3 e 1.C.4. del Codice;
- 2) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Viene garantita al Comitato la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Alla data della presente Relazione il Comitato non ha ravvisato la necessità di avvalersi di consulenti esterni.

7.2 Funzioni attribuite al Comitato in materia di remunerazione

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito

internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della “Relazione sulla Remunerazione”, che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, e del Responsabile della funzione di internal audit.

Come descritto nel precedente paragrafo 6, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 e sino alla data del 26 giugno 2020, ha operato il Comitato Controllo e Rischi istituito in data 6 aprile 2018. Tale Comitato era costituito da due amministratori entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del T.U.F. e dell'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina: Roger Olivieri (Presidente) e Elena Elda Lina Melchioni.

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2020 ha operato il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, istituito in data 26 giugno 2020. Tale Comitato è composto dagli amministratori Roger Olivieri (Presidente) ed Enrica Maria Ghia, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del T.U.F. e dell'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente relazione la composizione del Comitato non ha subito alcuna variazione.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate verrà a scadere con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte e il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate si è riunito 9 volte, per un numero complessivo di riunioni pari a 12.

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata complessivamente pari a 1 ora e 22 minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella di cui al paragrafo 4.2 che precede).

A tutte le riunioni del Comitato partecipa il dr. Michele Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo da quest'ultimo delegato.

Le esperienze professionali dei membri del comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria e di gestione del rischio in seno al comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato in parola sono state regolarmente verbalizzate.

9.1 Funzioni Attribuite al Comitato in materia di Controllo e Rischi

Le funzioni e i compiti attribuiti al Comitato in materia di Controllo e Rischi sono specificati nell'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha funzioni istruttorie, propositive e consultive e, in particolare:

- a. valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- d. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- e. eventualmente chiede alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f. riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

9.2 Funzioni Attribuite al Comitato in materia di Parti Correlate

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2020, al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sono attribuite altresì le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al Comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti e le funzioni di cui alla Procedura relativa alle operazioni con parti correlate adottata dalla Società a far data dal 13 novembre 2019, descritta nel paragrafo 11 della presente Relazione.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi, anche in veste di solo Comitato Parti Correlate, nel corso dell'esercizio 2020 e sino alla data della presente Relazione.

In dettaglio il Comitato:

- ha incontrato periodicamente la funzione *internal audit* al fine di valutare il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile, acquisire informazioni in merito alle attività di verifica effettuate, esaminare la relazione annuale e le relazioni periodiche sul sistema di controllo e gestione dei rischi;
- ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il CFO di Gruppo al fine di analizzare i principali dati di bilancio e svolgere, unitamente al Dirigente Proposto e sentiti il Collegio Sindacale e la Società di revisione, le valutazioni richieste dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2) in ordine al corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale;
- ha incontrato il Presidente e Amministratore Delegato, il dr. Luigi Stefano Cuttica e l'Amministratore Delegato, la dr.ssa Irene Cioni, al fine di analizzare ed approfondire i rischi connessi alla scadenza del Prestito Obbligazionario "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021";
- ha svolto l'incarico assegnatogli dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere al processo di board review;
- ha esaminato la relazione annuale e semestrale dell'Organismo di Vigilanza;
- ha provveduto a redigere le proprie relazioni semestrali sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha esaminato le operazioni tra parti correlate poste in essere nel corso dell'Esercizio, rilasciando i relativi pareri in ottemperanza alla procedura vigente. A tal proposito si rimanda ai comunicati stampa diffusi al mercato in data 30 ottobre 2020 e 27 novembre 2020.

Ad alcune riunioni hanno partecipato su invito del Comitato soggetti che non ne sono membri, quali consulenti legali, rappresentanti della società di revisione, il Dirigente Preposto, gli Amministratori Esecutivi, il CFO del Gruppo ed il Responsabile della funzione di *audit* per rendere gli approfondimenti necessari su specifici punti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Comitato ha svolto personalmente incontri con alcuni Responsabili interni ed esterni alla struttura, nonché con i consulenti incaricati, dei quali ha compiutamente relazionato il Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Per Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del *management* e dei dipendenti, del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Gequity intende attuare un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del *management* in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso un adeguato ed efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda.

Gli elementi essenziali che la Società intende porre a fondamento del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che dovrà essere sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova in parte già attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementati da Gequity con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle *performance* delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, ha il compito di definire le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di valutarne periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate nonché dell'Amministratore incaricato o degli Amministratori Incaricati, se più di uno, del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché della funzione di *internal audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 aprile 2021, ha stabilito di rinviare l'adozione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, di linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ciò in considerazione della necessità di valutare la definizione di tale documento anche alla luce delle previsioni contenute nel nuovo Codice, ove la Società decida di aderire alle raccomandazioni ivi contenute nel corso del corrente esercizio.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Gequity ritiene che il sistema di gestione dei rischi non debba essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, essendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema adottato da Gequity è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Vengono di seguito descritte le fasi in cui si articola il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato:

- identificazione e analisi dei processi critici;
- identificazione e mappatura dei rischi e loro successiva valutazione sulla base di un'analisi quali/quantitativa;
- identificazione delle principali procedure aziendali e delle attività di controllo coinvolte e loro successiva revisione.

In particolare, l'applicazione del sistema ha coinvolto:

- le voci di bilancio rilevanti;
- i processi rilevanti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “*Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio*” (la “Procedura”), esaminata e approvata anche dall'allora Comitato Controllo e Rischi e dall'allora Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione di *internal audit*), aggiornata da ultimo in data 7 agosto 2013.

Lo scopo di tale Procedura è quello di definire le metodologie, le regole di condotta e le responsabilità relative alla chiusura ed alla formazione del bilancio di esercizio.

Destinatari della Procedura sono il Consiglio di Amministrazione di Gequity, l'Amministratore delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”), il CFO di Gruppo, l'ufficio affari legali e societari, l'ufficio amministrazione e contabilità, nonché tutti i soggetti del Gruppo Gequity (amministratori, dirigenti, dipendenti) coinvolti a vario titolo nei processi ivi indicati. I destinatari della Procedura possono essere figure interne oppure esterne per effetto di specifici contratti che ne abbiano esternalizzato la funzione.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio

Nel rispetto delle date definite dal calendario finanziario degli eventi societari, il CFO di Gruppo predispone il calendario di chiusura con il dettaglio delle operazioni da effettuare prima della redazione del bilancio d'esercizio, al fine di assicurare che tutte le attività contabili siano svolte e riviste in maniera tempestiva.

Con riferimento alle attività contabili propedeutiche alla chiusura del bilancio d'esercizio, la Procedura prevede che:

- le variazioni da apportare al piano dei conti siano effettuate dall'ufficio contabilità sotto la supervisione del CFO di Gruppo;
- le riconciliazioni bancarie siano controllate dal CFO di Gruppo;
- con cadenza mensile, l'ufficio amministrazione e contabilità effettui le riconciliazioni bancarie di tutti i conti correnti intestati alla Società. Si provvede ad estrarre dal sistema il bilancio di verifica e lo si sottopone al controllo del CFO di Gruppo;
- l'ufficio contabilità provveda a completare la situazione contabile ed estragga il bilancio di verifica; il CFO di Gruppo effettua controlli a campione sulle voci di bilancio al fine di verificarne la corretta classificazione nel piano dei conti e la corretta registrazione contabile;
- la Società provveda ad effettuare almeno una volta all'anno specifici esercizi di *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Sulla base di essi il CFO di Gruppo elabora le scritture contabili e provvede a verificare che l'ufficio amministrazione e contabilità le abbia inserite in bilancio correttamente.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del CFO di Gruppo, elabora le scritture di assestamento da registrare relativamente:

- al calcolo degli ammortamenti;
- agli stanziamenti delle fatture da emettere e da ricevere;
- ai ratei e risconti attivi/passivi;
- agli stanziamenti del personale;
- agli accantonamenti vari.

Il CFO di Gruppo elabora le scritture contabili da registrare relativamente alla valutazione delle partecipazioni, alla gestione delle scritture IAS/IFRS e quelle richieste da specifiche situazioni contingenti quali ad esempio il rilascio o la costituzione di fondi rischi specifici.

In considerazione del fatto che la Società svolge attività di *holding* di partecipazioni, riveste particolare importanza la corretta contabilizzazione e valorizzazione delle partecipazioni e dei titoli che devono essere valutati secondo le più idonee interpretazioni dei principi contabili.

Con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali, la Procedura prevede che il bilancio di verifica aggiornato risultante dal *software* di contabilità, venga inviato dal CFO di Gruppo al fiscalista esterno per l'elaborazione del calcolo delle imposte, laddove applicabile.

Se del caso, il CFO di Gruppo, con il supporto del consulente fiscale, calcola ed elabora le scritture di assestamento relativamente alle imposte.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del CFO di Gruppo, provvede ad inserire a sistema le scritture di assestamento finali e quelle relative alle imposte.

Successivamente, il fiscalista esterno predispone le dichiarazioni previste dalla normativa tributaria vigente nei tempi tecnici opportuni. Le dichiarazioni con i prospetti di calcolo e di riconciliazione delle imposte vengono condivisi dal fiscalista esterno con il CFO di Gruppo entro la data per la predisposizione definitiva del progetto di bilancio da trasmettere al Consiglio di Amministrazione.

Il CFO di Gruppo incontra la società di revisione per discutere in merito alle eventuali criticità riscontrate e per confrontarsi sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

La gestione della *disclosure* del bilancio prevede che il bilancio di verifica sia oggetto di analisi con la società di revisione e con eventuali professionisti esterni della Società.

Nel caso in cui a seguito della condivisione del bilancio di verifica sia necessario effettuare delle modifiche in contabilità, l'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del CFO di Gruppo, provvede ad inserire nel sistema contabile le relative scritture contabili di correzione.

Conclusa l'elaborazione del bilancio, il CFO di Gruppo provvede a stampare la situazione contabile definitiva e predispone i prospetti di dettaglio delle voci di bilancio e le note esplicative con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento tra cui:

- prospetti di dettaglio riferibili allo Stato Patrimoniale;
- prospetti di dettaglio riferibili al Conto Economico Complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- elenco partecipazioni.

Il CFO di Gruppo elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. Il CFO di Gruppo:

- controlla la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi file;
- controlla la corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- controlla la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con i relativi dettagli;
- trasmette al Dirigente Preposto il fascicolo di bilancio e i relativi file di lavoro.

Il Dirigente Preposto verifica la correttezza dei dati e della documentazione ricevuta.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio consolidato

Al pari della formazione del bilancio separato di Gequity, il CFO di Gruppo elabora il bilancio consolidato, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa.

Il personale coinvolto nel processo di consolidamento verifica l'esatto perimetro di consolidamento e quali partecipazioni sono da includere nello stesso.

A tal fine si verifica se partecipazioni già presenti nel consolidamento abbiano ancora le caratteristiche per essere consolidate e, al pari, si verifica se nuove acquisizioni di partecipazioni abbiano le caratteristiche per rientrare nel perimetro. Si procede quindi alla omogeneizzazione dei bilanci separati delle società partecipate. Nella fase preliminare al consolidamento, il personale coinvolto verifica la completezza, la coerenza e l'omogeneità dei dati riportati in ciascun bilancio.

I bilanci delle società partecipate vengono predisposti secondo i principi contabili internazionali. Nel caso contrario, l'adeguamento ai Principi contabili internazionali IAS viene effettuata dall'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del CFO di Gruppo.

L'esercizio di consolidamento può essere svolto sia attraverso l'utilizzo di appositi applicativi *software*, sia attraverso l'utilizzo di fogli elettronici. In ogni caso deve essere possibile ricostruire ed avere evidenza dei vari passaggi intervenuti nelle operazioni di aggregazione delle voci di bilancio. A tal fine l'ufficio contabilità tiene traccia delle scritture di rettifica effettuate nelle operazioni di omogeneizzazione dei principi contabili.

Nella fase propedeutica alla redazione del bilancio consolidato possono essere richieste le seguenti operazioni:

a) rettifiche di valore per immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie:

determinate sulla base di specifici *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* dell'asset;

b) attualizzazioni: determinate sulla base di indici specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Nella fase di consolidamento, il personale coinvolto nel processo verifica tutti i prospetti di riconciliazione Intercompany, provvede ad elidere i debiti, i crediti, i costi ed i ricavi avvenuti infragruppo nel corso dell'esercizio contabile e provvede al riallineamento dei saldi per le Società che riportano posizioni in riconciliazione.

Il CFO di Gruppo verifica la corretta applicazione del principio IAS 27 nelle scritture di consolidamento eseguite per la determinazione del bilancio consolidato di gruppo e, al termine di tale operazione, controlla gli schemi di bilancio consolidato.

Il CFO di Gruppo elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. Il CFO di Gruppo:

- controlla la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi files;
- controlla la corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- controlla la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con i relativi dettagli;

- trasmette al Dirigente Preposto il fascicolo di bilancio con i relativi file di lavoro.

Il Dirigente Preposto verifica la correttezza degli schemi e del fascicolo di bilancio.

Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, dovrà essere messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-*bis*, comma 5.

A tal fine, il Dirigente Preposto verifica il fascicolo di bilancio e redige l'attestazione formale sul bilancio ai sensi dell'art. 154-*bis* c.5 del T.U.F.

Il suddetto fascicolo è trasmesso via mail al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione analizza ed esamina il progetto di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione, è pubblicato a cura dell'*Investor Relator Officer* sul sito internet della Società ed inviato a Borsa Italiana per la comunicazione al mercato.

Le relazioni di revisione redatte dal revisore legale o dalla società di revisione legale nonché le relazioni indicate nell' articolo 153 del T.U.F. sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la suddetta pubblicazione e la data dell'assemblea intercorrono non meno di ventuno giorni.

Successivamente all'approvazione del bilancio consolidato / Relazione finanziaria semestrale consolidata, da parte del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile del processo di consolidamento si accerta di aver chiuso il periodo contabile all'interno del sistema.

Il Dirigente Preposto concorda con l'A.D. la data di convocazione dell'assemblea. L'ufficio legale e societario predispone la bozza dell'avviso di convocazione e la invia al Dirigente Preposto per gli opportuni controlli.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2021, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentiti il Collegio Sindacale e gli Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 aprile 2021, ha verificato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere, in ottica evolutiva, tenendo conto degli interventi organizzativi in via di necessaria finalizzazione, nonché alla necessità di mantenere la garanzia del piano di cassa da parte dell'azionista di controllo.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nel corso del primo semestre dell'esercizio di riferimento e sino alla data del 26 giugno 2020 la delega per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata esercitata dagli Amministratori Delegati Luigi Stefano Cuttica e Irene Cioni. A decorrere dal 26 giugno 2020 il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha attribuito la predetta delega all'Amministratore Delegato Luigi Stefano Cuttica.

Gli Amministratori incaricati e/o l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (gli "Amministratori Incaricati" o "Amministratore Incaricato"), sono tenuti a svolgere le seguenti funzioni:

1. curano l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
2. danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e provvedendo, inoltre, all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

3. possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
4. riferiscono tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della loro attività o di cui abbiano avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In esecuzione degli incarichi e funzioni assegnatigli, come sopra riportati, nel corso dell'Esercizio di riferimento, gli Amministratori Incaricati e/o l'Amministratore Incaricato hanno curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, verificando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare. In particolare, nella riunione del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate che si è svolta il 12 aprile 2021, l'Amministratore Incaricato ha, tra l'altro, riferito in merito alla identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, evidenziando che la mappatura dei rischi formerà oggetto di aggiornamento nel corso del 2021, dovendo recepire le linee di indirizzo in materia di controllo interno e di gestione dei rischi che saranno dettate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio medesimo.

10.2 Responsabile della funzione di *internal audit*

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 29 marzo 2007, l'allora Consiglio di Amministrazione in carica ha nominato, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il dr. Francesco Pecere, consulente esterno, quale Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione *internal audit*) della Società.

Nella seduta consiliare del 4 aprile 2019, il Consiglio, valutato quanto disposto dal criterio 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, in merito alla possibilità di attribuire tale incarico ad un soggetto esterno, in possesso dei necessari requisiti, ha condiviso la decisione, a suo tempo adottata, di attribuire tale incarico e le relative funzioni ad un soggetto esterno all'emittente dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione – decisione peraltro confermata, anche, nella precedente seduta consiliare del 18 febbraio 2016. Il Consiglio di Amministrazione continua a ritenere che tale scelta si renda necessaria, tenuto conto del fatto che l'organico della Società non dispone al momento di un soggetto in possesso dei requisiti necessari per svolgere tale incarico.

Nel pieno rispetto dell'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Responsabile della funzione di *internal audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Responsabile della funzione di *internal audit* ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, avendo avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto la propria attività nel rispetto del piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2020, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi (inclusi i sistemi di rilevazione contabile), e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate del Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha partecipato anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Durante il corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di *internal audit* ha eseguito controlli in merito alla corretta attuazione delle procedure interne adottate dalla Società in materia di Parti Correlate, *Internal Dealing*, gestione del Registro Insider, compravendita di partecipazioni e di titoli in portafoglio, nonché alla mappatura delle parti correlate e dei Soggetti rilevanti ai sensi della Procedura di *Internal Dealing*, adottata a far data dal 20 dicembre 2016, sostituita a far data dal 22 ottobre 2019 dalla nuova Procedura di *Internal Dealing*, nonché ai rapporti con fornitori e consulenti.

Nel corso dell'Esercizio non si è manifestata la necessità che il Responsabile della funzione di *internal audit* predisponesse relazioni su eventi di particolare importanza.

Non sono state messe a disposizione del Responsabile della funzione di *internal audit* specifiche risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Alla data della presente Relazione, la Società ha approvato e adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, nonché il codice etico recante i principi guida del comportamento dei soggetti che operano nella Società e nelle società del gruppo, nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, anche nel rispetto del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2020, ha nominato il nuovo l'organismo di vigilanza previsto nel modello organizzativo in argomento, con il consenso del Collegio Sindacale, composto da due membri; il relativo mandato verrà a scadere con l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2020.

L'ultimo aggiornamento del modello ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, nonché del Codice Etico, è stato predisposto da parte del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, a seguito di formale incarico conferitogli dalla Società in data 16 gennaio 2020. Il modello aggiornato e il Codice Etico aggiornato sono stati approvati, previo parere favorevole dell'Organismo di vigilanza, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 24 aprile 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato violazioni del modello 231/2001, del Codice Etico e delle relative procedure interne, né sono pervenute alla sua attenzione segnalazioni o criticità in tal senso.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società (all'indirizzo www.gequity.it) alla sezione "Governance/Modello 231/Codice Etico".

10.4 Società di revisione

Alla data della Relazione, la società di revisione incaricata della revisione contabile della Società, ai sensi dell'art. 155 e segg. del T.U.F., è la Kreston GV Italy Audit S.r.l. (già RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.). L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2012, la quale ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Tale incarico ha ad oggetto i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020, come di seguito indicati:

- revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Gequity S.p.A., ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 39/2010;
- attività di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 39/2010;
- verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m), e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del T.U.F. con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato;
- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale della Gequity S.p.A.;
- attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998 n.322 come modificato dall'art. 1, comma 94, L. n. 244/07.

La revisione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato della Gequity S.p.A., comporterà anche la revisione dei bilanci delle società controllanti e collegate.

Considerato che l'incarico di revisione contabile, come sopra descritto, verrà a scadere con la prossima Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, quest'ultima sarà chiamata a deliberare anche in merito al conferimento del nuovo incarico.

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del primo semestre dell'Esercizio del 2020 e sino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, tenutasi in data 26 giugno 2020, il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale (il "Dirigente Preposto") è stato svolto dal Dr. Filippo Aragone, a seguito del conferimento del relativo incarico deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2019.

In data 26 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la nomina *ad interim* con effetto immediato, del Presidente e Amministratore Delegato dr. Luigi Stefano Cuttica quale Dirigente Preposto.

Tale incarico è stato svolto dal dr. Luigi Stefano Cuttica sino al 30 novembre 2020, conformemente alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2020 che ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il dr. Giuseppe Mazza quale nuovo Dirigente Preposto, con effetto dal 30 novembre 2020, sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Dirigente Preposto continua ad essere ricoperto dal dr. Mazza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Dirigente Preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti

e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Lo Statuto prevede altresì che spetti al Consiglio stabilire il compenso e la durata in carica del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Al dr. Mazza, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua nomina, ha attribuito tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di predisporre e mantenere attraverso interventi di aggiornamento adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, proprie di detta funzione. Il Consiglio in tale sede ha altresì riconosciuto al dr. Mazza, per l'adempimento dei propri compiti, una dotazione finanziaria annua da inserire nel budget aziendale.

10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando concrete modalità di coordinamento al fine di rendere maggiormente efficienti le attività di ciascuno di essi. In particolare, come precisato nella presente Relazione, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate partecipa sistematicamente il Presidente del Collegio Sindacale o un altro sindaco nonché, quando necessario l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate informa il Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nonché, con il supporto del Responsabile della funzione di *internal audit*, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione, nonché le diverse funzioni aziendali interessate dai processi e dalle procedure che devono formare oggetto di specifica verifica da parte dello stesso Collegio Sindacale, inclusi quelli relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina – previo parere favorevole, non vincolante, di un esperto indipendente, ha approvato, nella riunione del 29 novembre 2010, la Procedura OPC.

La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di società da essa controllate ed è entrata in vigore il 1° dicembre 2010, sostituendo la precedente Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 settembre 2006. Ai sensi dell'art. 4 del suddetto Regolamento Parti Correlate, la Procedura è stata adottata, nonché aggiornata in data 28 marzo 2012, 7 agosto 2013, e da ultimo in data 13 giugno 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 novembre 2019, ha adottato, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. (la "Procedura OPC") che ha sostituito con effetto immediato la procedura previgente.

La Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere da Gequity direttamente ovvero per il tramite di società controllate, laddove presenti, con proprie parti correlate ed ha lo scopo di definire le competenze e le responsabilità nonché di garantire la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

La Società, qualificandosi come "di minori dimensioni" ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate, ha adottato una procedura semplificata per tutte le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni di maggiore rilevanza, avvalendosi della deroga prevista in tal senso dall'art.10 del Regolamento Parti Correlate per tali società.

La Procedura OPC, disponibile sul sito internet della società, all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione nella sezione Governance/Parti Correlate, prevede che: (i) la società istituisca un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate di Gequity S.p.A.; (ii) l'Esponente Aziendale, qualora la controparte sia una Parte Correlata, comunichi senza indugio, per iscritto, all'Ufficio Societario, tutte le informazioni relative all'operazione - quali, a titolo esemplificativo, il nome della controparte, la descrizione dell'operazione, le condizioni della stessa ed ogni ulteriore elemento utile per l'accertamenti compiuti dall'Ufficio medesimo; (iii) l'Ufficio Societario - qualora l'operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza ovvero come Operazione di Minore Rilevanza e non si qualifichi come operazione esclusa ai sensi del successivo art. 13 ovvero come operazione in attuazione di una delibera-quadro - avvii l'iter procedurale trasmettendo una comunicazione al Presidente del Comitato nonché, per conoscenza, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Esponente Aziendale contenente: (a) una descrizione dell'operazione, l'indicazione del valore, delle condizioni e del previsto termine per il compimento della stessa e l'indicazione circa la sua qualificazione come operazione di Maggiore/Minore Rilevanza; (b) l'indicazione della Parte Correlata coinvolta e della natura della correlazione, (c) l'illustrazione dei motivi d'interesse della Società al compimento dell'operazione e degli eventuali rischi nonché (d) ogni altra informazione utile al Comitato per l'espletamento dei relativi compiti;

(iv) siano presenti due discipline distinte a seconda che l'operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza ovvero come Operazione di Minore Rilevanza;

(v) Il Presidente del Comitato convochi senza indugio il Comitato medesimo per esaminare e valutare le informazioni ricevute e dare avvio all'attività istruttoria funzionale all'esame dell'OPC ed alla redazione del parere – vincolante nel caso di Operazione di Maggiore Rilevanza -, indicando inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Esponente Aziendale ed all'Ufficio Societario il termine necessario per l'espletamento della propria attività, ove superiore a quello previsto per il compimento dell'operazione. A tal fine il Comitato potrà (a) richiedere l'assistenza dei responsabili delle funzioni interne di Gequity, (b) attribuire ad uno o più dei propri componenti, che assumerà la qualifica di Referente/i, l'incarico di seguire le fasi delle trattative e dell'istruttoria dell'operazione, qualora la stessa sia qualificabile come Operazione di Maggiore Rilevanza;

(vi) Il Consiglio di Amministrazione, convocato per deliberare in merito all'approvazione dell'OPC, riceva dall'Esponente Aziendale per il tramite dell'Ufficio Societario - in tempo utile per l'approvazione - le informazioni sull'OPC da compiere, con indicazione dell'esito dell'istruttoria nonché copia del parere del Comitato e degli altri pareri eventualmente rilasciati in relazione all'OPC. La medesima informativa dovrà essere inviata anche al Presidente del Collegio Sindacale. In caso di approvazione dell'OPC, il verbale della riunione consiliare recherà un'adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

- La Procedura OPC prevede inoltre che il Consiglio di Amministrazione possa adottare delibere-quadro per il compimento da parte della Società di serie di operazioni omogenee con determinate Parti Correlate che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini della validità delle delibere-quadro è necessario che esse: non abbiano efficacia superiore a un anno;
- si riferiscano ad operazioni sufficientemente determinate;
- riportino il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste.

Sulla attuazione della singola delibera-quadro l'Amministratore Delegato dà una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Inoltre, all'atto dell'approvazione della delibera – quadro, la Società pubblica un documento informativo qualora il prevedibile ammontare massimo oggetto dei medesimi superi la soglia delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

La Procedura OPC contempla, inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, sono escluse, in conformità a quanto previsto dall'art. 13.1 del Regolamento Parti Correlate:

- (i) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;

- (ii) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, secondo periodo, del codice civile;
- (iii) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale.

Sono, altresì, escluse dall'applicazione della Procedura OPC le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società Controllate:

- le OPC di importo esiguo per tali intendendosi le operazioni che, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo non superiore ad Euro 50.000;
- i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F. e le relative operazioni esecutive;
- deliberazioni - diverse da quelle già escluse ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Procedura - in materia di remunerazione degli Amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche alle condizioni stabilite dall'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento OPC;
- operazioni con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società.

Ai fini della Procedura si considerano interessi significativi quelli derivanti (i) da una partecipazione detenuta nella società controllata o collegata da una o più Parti Correlate in misura complessivamente superiore al decimo del capitale sociale, (ii) dall'esistenza di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (o comunque di una remunerazione variabile) a beneficio di Amministratori e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche che svolgono la propria attività lavorativa anche per Gequity, (iii) da significativi rapporti patrimoniali in essere tra una o più Parti Correlate e la società controllata o collegata noto alla Società e/o (iv) ogni altro interesse significativo nell'operazione noto alla Società. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più Amministratori o di altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche tra la Società e le società controllate o collegate.

Come è noto, la disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di operazioni con parti correlate ha formato oggetto di un importante intervento di modifica, che entrerà in vigore il 1° luglio 2021, per effetto del quale le Società Emittenti saranno tenute ad adeguare le proprie procedure entro il termine del 30 giugno 2021. In dettaglio, la Consob con la Delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 ha modificato il Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, in esecuzione della delega contenuta nel d.lgs. 10 giugno 2019, n. 49 (pubblicato in G.U. n.134 del 10 giugno 2019, di seguito il "Decreto") che ha recepito la direttiva sui diritti degli azionisti (direttiva 828/2017/UE, di seguito "SHRD II", che ha modificato la precedente direttiva 2007/36/CE).

La Società ha preso atto delle modifiche introdotte dalla SHRD II al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate e procederà pertanto entro il 30 giugno 2021 alle opportune revisioni alla Procedura OPC della Società adottata in data 13 novembre 2019.

In data 29 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la procedura di gestione delle partecipazioni, successivamente aggiornata in data 17 luglio 2012 e in data 7 agosto 2013.

Con specifico riferimento alle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse, anche potenziale od indiretto, nelle operazioni poste in essere dalla Società, la procedura prevede che tale Amministratore deve informare il Consiglio sull'esistenza di tale interesse e deve astenersi dal voto.

Nel corso delle riunioni consiliari in cui si è deliberato in merito alle operazioni in cui un Amministratore era portatore di un interesse, il Consiglio si è attenuto a quanto previsto nella procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni di maggior rilievo adottata.

12. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure di seguito indicate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, del T.U.F. e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del Collegio, e di un sindaco supplente. L'elezione dei sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione.

Come già più sopra evidenziato il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha provveduto a modificare lo Statuto sociale con riferimento all'art. 13 (Consiglio di Amministrazione) e all'art. 22 (Collegio Sindacale) al fine di consentirne l'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate.

In particolare, in attuazione della delibera Consob n. 18098 del 8 febbraio 2012, sono state introdotte le seguenti disposizioni statutarie:

- (a) le modalità di formazione delle liste nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni;
- (b) lo Statuto non prevede il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;
- (c) il riparto tra generi deve essere garantito anche a seguito di sostituzione di membri dell'organo.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) che hanno modificato gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F. introducendo una differente quota riservata al genere meno rappresentato pari ad “almeno due quinti” e stabilendo che tale criterio di riparto si applichi per “sei mandati consecutivi”. Ai sensi della Legge di Bilancio 2020 il criterio di riparto di “almeno due quinti” si applica “a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge”, avvenuta il 1° gennaio 2020. Pertanto, la nuova normativa troverà applicazione già a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che avranno luogo nel corrente anno.

Per completezza si precisa che la formulazione degli articoli 13 e 22 dello Statuto non richiede alcun adeguamento alle nuove disposizioni normative.

In caso di rinnovo del Collegio Sindacale, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Qualora, in conseguenza della elezione del sindaco di minoranza, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista di maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Sono previste specifiche previsioni per assicurare che in caso di cessazione dell'incarico di un Sindaco Effettivo siano comunque rispettate le quote di genere previste dalla normativa.

Qualora neanche applicando tali previsioni non risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile, l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato.

Lo Statuto sociale aggiornato a seguito delle modifiche apportate dall'organo amministrativo è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Governance/ Statuto*.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la nomina di componenti del Collegio Sindacale viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con

Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione sindaci effettivi, sezione sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai componenti dell'organo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista.

Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 26 giugno 2020 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella di seguito riportata.

In sede di nomina dell'Organo di Controllo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo Believe S.p.A., e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo Believe S.p.A., che ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i Signori: 1. Michele Lenotti; 2. Silvia Croci; 3. Massimo Rodanò, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i Signori: 1. Laura Guazzoni ; 2. Alessandro Loffredo.

L'Assemblea del 26 giugno 2020 ha nominato sindaci effettivi e sindaci supplenti tutti i candidati proposti nella predetta lista.

Durante l'esercizio 2020 non sono intervenute delle modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte e per l'esercizio in corso si sono già tenute 3 riunioni. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata media di un'ora e venti quattro minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (vedasi al riguardo la Tabella di seguito riportata). Il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e, con almeno un suo esponente, anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate. Sino all'approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il curriculum vitae dei Sindaci effettivi in carica alla data della presente Relazione.

Michele Lenotti, *Presidente del Collegio Sindacale*, svolge attività di commercialista e revisore contabile dei conti con solida esperienza nel settore Legal/Tax/Auditing. Ricopre la carica di sindaco effettivo in società operative ed holding di partecipazione. È inoltre amministratore e amministratore delegato in diverse società.

Silvia Croci, *Sindaco Effettivo*, è dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 2012; ricopre la carica di membro del collegio sindacale in diverse società italiane.

Massimo Rodanò, *Sindaco Effettivo*, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Milano dal 1996 e al Registro dei Revisori Contabili. È attualmente socio di uno studio di Dottori Commercialisti e Revisori Legali dei Conti a Milano, nel quale svolge attività di consulenza contabile, fiscale ed amministrativo-societaria. È membro del collegio sindacale in diverse società.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio 2020 e la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	N. altri incarichi ***
Presidente	Michele Lenotti	1971	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	X	15/15	9
Sindaco effettivo	Massimo Rodanò	1962	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	X	15/15	8
Sindaco effettivo	Silvia Croci	1985	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	X	15/15	11
Sindaco supplente	Laura Guazzoni	1965	26/06/2020	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	X		22
Sindaco supplente	Alessandro Loffredo	1972	26/06/2020	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022	X		0
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
Sindaco supplente	Fabrizia Giribaldi	1956	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		3
Sindaco supplente	Luca Manzoni	1984	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		3
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 14								
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%								
NOTE Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato tratto dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista. * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente. ** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). ***in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.								

Criteri e politiche di diversità

Nella seduta del 7 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione, considerato che alla data di chiusura dell'Esercizio la Società non supera alcuno dei parametri previsti dal comma 5-bis dell'articolo 123-bis del T.U.F, compiute le opportune valutazioni, ha ritenuto che la sua composizione sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti, non solo con riguardo al genere, come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi ed ha pertanto deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità ex art. 123-bis, comma secondo, lett. d-bis del T.U.F. in relazione alla sua composizione. Il Consiglio ha deciso altresì di approfondire la tematica durante l'anno in corso, valutando l'eventuale adozione di tale politica nel corso del corrente esercizio anche in considerazione delle valutazioni che saranno compiute dal Consiglio in merito all'adesione al nuovo Codice di Corporate Governance.

In relazione al criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto e che pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha sino ad oggi ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto Sociale. In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri subito dopo la loro nomina.

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Con riguardo al criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina, tenuto conto che nella riunione del 26 giugno 2020 l'Assemblea ha fissato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022 in € 18.000 annui lordi per il Presidente e in € 14.000 annui lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi, la Società ritiene che la remunerazione dei Sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 19 febbraio 2021, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la nuova Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Rocco Santarelli dello Studio Carbonetti, professionista esperto in materia di corporate governance di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare vigente in materia di gestione delle informazioni privilegiate da parte di società quotate.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.gequity.it, un'apposita sezione "Investor Relations", dove sono pubblicate tutte le informazioni finanziarie e societarie utili alla comunità degli investitori e, più specificamente, agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

In considerazione della dimensione della Società, non si è ritenuto necessario costituire una vera e propria struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio di riferimento e sino alla data del 26 giugno 2020, la funzione di Investor Relator è stata ricoperta dal Consigliere dr. Lorenzo Marconi conformemente al mandato ricevuto dall'allora Consiglio di Amministrazione.

In data 26 giugno 2020 il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato dr. Luigi Stefano Cuttica anche la funzione di *Investor Relator* sino alla data di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Gli Azionisti possono mettersi in contatto con la Società attraverso:

numero di telefono +39 02 36706570

indirizzo mail: ir@gequity.it

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa vigente, anche regolamentare, con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

15. ASSEMBLEE

Per la convocazione dell'Assemblea si osservano le disposizioni di legge vigenti.

Si ricorda che lo Statuto sociale è stato adeguato alle previsioni introdotte dal decreto legislativo n. 91 del 18 giugno 2012, con particolare riferimento al funzionamento dell'Assemblea. Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Governance/Statuto*.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'Assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'Assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda. L'Assemblea è convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge. Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. In difetto il Presidente è nominato dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, il Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo ritiene opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

I poteri dell'Assemblea sono quelli stabiliti ai sensi di legge. Tuttavia lo Statuto sociale prevede che sia attribuita al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

La Società non ha emesso azioni a voto multiplo, non ricorre la previsione della maggiorazione del voto, né lo Statuto prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni.

Gli azionisti che controllano la Società non hanno formulato nel corso dell'Esercizio proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare un apposito regolamento assembleare al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Regolamento del sito internet www.gequity.it – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza del Regolamento Assembleare e del criterio applicativo 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può stabilire la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea, da ultimo nella riunione assembleare del 26 giugno 2020, sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.4. del Codice di Autodisciplina, si precisa che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società dalla data di chiusura dell'Esercizio 2020 e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 22 dicembre 2020 sono state oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2021, nel corso della quale sono state formulate considerazioni al riguardo tenendo conto degli esiti dell'esame della suddetta lettera condotto preliminarmente dal Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate nella riunione congiunta del 26 marzo 2021.

Con riferimento al tema della sostenibilità il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi ad integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo, ha svolto talune riflessioni in merito ed in particolare considerato che, allo stato attuale, la Società dovrà: (i) definire il nuovo piano di sviluppo delle proprie attività; e (ii) valutare la definizione del nuovo piano industriale, ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio, riunitosi il 31 marzo 2021, il contenuto della presente raccomandazione affinché il Consiglio stesso, possa tenerne

conto in relazione alla definizione delle sue strategie, nonché alla definizione della politica di remunerazione che sarà approvata dalla prossima Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Con riferimento al tema dell'informativa pre-consiliare, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi a: (i) determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione; (ii) fornire nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo rispetto; e (iii) non prevedere che tali termini siano derogabili per mere esigenze di riservatezza, rilevando a tal proposito che il Consiglio di Amministrazione allora in carica, nella seduta del 24 aprile 2020, aveva ritenuto di confermare, in ottemperanza al criterio 1.C.5. del Codice di Autodisciplina, in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri, riferendone in merito all'effettivo rispetto nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata in pari data. Il Comitato CCRPC ha, altresì, rilevato che tale termine non è derogabile per mere esigenze di riservatezza.

Il Comitato, valutate anche le risultanze del processo di Board Review, ha proposto al Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 aprile 2021, di mantenere il predetto termine.

Con riferimento al tema dell'applicazione dei criteri di indipendenza il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi a: (i) giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza; (ii) definire *ex ante* i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame, ha rilevato che il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, procede alla verifica dei requisiti di indipendenza (come determinati ai sensi dell'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina e dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58) e di non esecutività (come determinati ai sensi dell'art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina). La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dai singoli Consiglieri attraverso la compilazione di un'autocertificazione attestante il possesso di tali requisiti. Il Comitato, con particolare riguardo all'individuazione di criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per valutare la significatività dei rapporti oggetto di esame, ha rilevato che sinora il Consiglio non ha ravvisato la necessità di individuare criteri ulteriori rispetto a quelli determinati dal Codice di Autodisciplina. Il Comitato ha ritenuto soddisfacente l'applicazione dei criteri individuati dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina e dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58. Il Presidente del Comitato ha proposto al Consiglio del 31 marzo 2021 di proseguire, in sede di verifica dei requisiti di indipendenza dei singoli Consiglieri, con la valutazione delle informazioni fornite dagli stessi attraverso la compilazione di un'autocertificazione attestante il possesso di tali requisiti.

Con riferimento al tema dell'autovalutazione dell'organo amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi a: (i) valutare il contributo del board alla definizione dei piani strategici; e (ii) sovrintendere al processo di board review; ha rilevato che il Consiglio di Amministrazione allora in carica, nella seduta del 10 marzo 2020, ha deliberato di individuare nel Comitato Controllo e Rischi la componente consiliare volta a sovrintendere il processo di "board review". Il Comitato ha confermato al Consiglio del 31 marzo 2021 la disponibilità del Comitato medesimo, in continuità con quanto stabilito dall'allora Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2020, a sovrintendere il processo di "board review".

Con riferimento al tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi a: (i) rendere conto puntualmente delle attività svolte dal comitato nomine nel caso in cui sia unificato con il comitato remunerazione o le sue funzioni siano attribuite al plenum consiliare; (ii) assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali ed esprimere, almeno nelle società a proprietà non concentrata, un orientamento sulla sua composizione ottimale; e (iii) prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazioni anticipata dall'incarico, ha rilevato che le funzioni di Comitato Nomine sono state attribuite al Comitato per la Remunerazione dal Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2020 ed ha pertanto raccomandato al Consiglio del 31 marzo 2021 di tenere conto di quanto

suggerito in merito dal Comitato Corporate Governance. Il Comitato inoltre, ha rilevato che non è prassi dell'Organo Amministrativo uscente quella di formulare proposte in merito alla durata in carica, al numero dei compensi e ai compensi del nuovo Organo Amministrativo. Il Comitato infine ha rilevato con riguardo all'adozione di piani di successione che il Consiglio allora in carica, nella seduta del 6 aprile 2020, ha ritenuto di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, poiché valuta che i propri membri esecutivi sono scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da renderli in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno di loro, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe. A tal proposito, il Comitato ha proposto al Consiglio del 31 marzo 2021 di confermare la decisione già assunta dal precedente Consiglio, in quanto ne condivide appieno le motivazioni.

Con riferimento al tema delle politiche di remunerazione, il Comitato per la remunerazione e per le nomine, preso atto dell'invito rivolto dal Presidente del CCG agli Organi Amministrativi a: (i) fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali; (ii) rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di performance di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; (iii) limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. *bonus ad hoc*); (iv) definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica; e (v) verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi ed ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico, ha ritenuto di tenere conto di tali raccomandazioni in sede di formulazione della nuova politica di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le raccomandazioni formulate nella summenzionata lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* sono state sottoposte, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale dell'Emittente.



RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

2021

redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998
e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999 concernente la
disciplina degli Emittenti

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Data di approvazione della relazione: 27 maggio 2021

SOMMARIO

Definizioni	4
Premessa	7
SEZIONE I	8
Politica di Remunerazione 2021	8
1. La Governance del processo di remunerazione	8
1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti.....	8
1.2 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine.....	11
1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica.	13
1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica	13
2. Principi e finalità della Politica di Remunerazione	13
2.1 Finalità.....	13
2.2 Principi Generali.....	14
2.3 Ambito di applicazione	15
2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2020	15
3. Descrizione della Politica	15
3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	16
3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi.....	17
3.1.2 Remunerazione del Presidente	17
3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi	18
3.2 Remunerazione del Collegio Sindacale.....	19
3.3 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.	20
3.4 Componente variabile di breve termine	21
3.5 Componente variabile di medio-lungo periodo	22
3.6 Benefici non monetari.....	23
3.7 Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.....	23
3.8 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato.....	23
4. Durata della Politica in materia di remunerazione e procedura derogatoria in circostanze speciali	24
SEZIONE II	25
Compensi corrisposti nell'esercizio 2020 e altre informazioni	25
Prima Parte.....	25

1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione	25
1.2 Compensi del Collegio Sindacale	27
1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	27
1.4 Variazione Retributive	27

Seconda Parte 29

TABELLA 1A - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2020*	30
TABELLA 1B - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2020*	31
TABELLA 1C - Compensi corrisposti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Gequity nell'Esercizio 2020	32
TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	33

DEFINIZIONI

Di seguito sono indicate le principali definizioni riguardanti la politica generale della remunerazione di Gequity S.p.A. utilizzate nel presente documento, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Amministratori Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali nonché ai quali siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori Esecutivi della Società i signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato).
Amministratori non Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori non Esecutivi della Società i signori Lorenzo Marconi, Roger Olivieri e Enrica Maria Ghia. Il dr. Roger Olivieri e l'avv. Enrica Maria Ghia sono Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.
Assemblea	L'assemblea degli azionisti di Gequity S.p.A..
Azioni	Le azioni di Gequity S.p.A., quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
CEO	Il Chief Executive Officer di Gequity S.p.A., Luigi Stefano Cuttica, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2020.
Cod. civ./ c.c.	Il codice civile.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A. (ed. luglio 2018).
Collegio Sindacale o CS	Il "Collegio Sindacale" di Gequity S.p.A..
Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate	Il "Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate" di Gequity S.p.A..

Comitato per la Remunerazione e per le Nomine	Il “Comitato per la Remunerazione e per le Nomine” di Gequity S.p.A..
Consiglio di Amministrazione o CdA	Il “Consiglio di Amministrazione” di Gequity S.p.A..
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3.
Destinatari della Politica	I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, il Dirigente Preposto.
Direttore Generale:	Il direttore generale di Gequity S.p.A. (ove nominato). Alla data della presente Relazione, nessun soggetto ricopre tale incarico all’interno della Società.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Ai sensi della vigente Procedura relativa alle operazioni con Parti Correlate di Gequity S.p.A. si intendono: (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, delle società controllate e della società controllante; (ii) i membri effettivi del Collegio Sindacale della Società, delle società controllate e della società controllante; (iii) gli altri soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, delle società controllate e della società controllante (come di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società). Ai fini della presente Relazione si intendono per Dirigenti con Responsabilità Strategiche gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.) e il CFO di Gruppo (Chief Financial Officer).
Dirigente Preposto:	Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A. ex art. 154-bis del TUF (incarico ricoperto alla data di approvazione della presente Relazione dal dott. Giuseppe Mazza, nominato dal Consiglio il 27 novembre 2020, con effetto dal 30 novembre 2020).
Esercizio 2020:	Esercizio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020.
Esercizio 2021:	Esercizio dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.
Gequity S.p.A. o Gequity o Società	Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, via Corso XXII Marzo n. 19, C.F. e P.IVA 00723010153.

Gruppo Gequity o Gruppo	Gequity e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ.
Politica di Remunerazione o Politica	La politica adottata da Gequity per l'esercizio 2021 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e del Direttore Generale.
Procedura OPC	La "Procedura operazioni con parti correlate", predisposta ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity sin dal 29 novembre 2010, come modificata in data 13 giugno 2018 e da ultimo in data 13 novembre 2019.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento OPC	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate, come successivamente modificato ed integrato.
Relazione	La presente "Relazione sulla remunerazione" di Gequity S.p.A..
Testo unico della Finanza o TUF	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, in data 27 maggio 2021, in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari e, in particolare, dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

La Relazione è suddivisa in due sezioni ed illustra:

- nella **Sezione I**, la Politica di Remunerazione adottata da Gequity per l'Esercizio 2021 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (distinguendo tra Amministratori Esecutivi e Amministratori non esecutivi), del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, specificando le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l'adozione ed attuazione della Politica stessa nonché, nel caso, la Società preveda delle modifiche della Politica rispetto all'esercizio 2020, come le revisioni proposte dalla stessa tengano conto del voto e delle valutazioni espressi dagli azionisti in occasione dell'Assemblea svoltasi in data 26 giugno 2020 che, tra l'altro, ha approvato la Politica di Remunerazione 2020;
- nella **Sezione II**, i compensi corrisposti nell'Esercizio 2020, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, nominativamente ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Gequity, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, nella Società dai medesimi soggetti, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona. Tale Sezione fornisce altresì spiegazioni in merito a come la Società ha tenuto conto del voto espresso dall'Assemblea del 26 giugno 2020 in merito alla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione sottoposta alla sua disamina.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e all'art. 13.1 della Procedura OPC: (i) la prima sezione è sottoposta al voto vincolante dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, mentre (ii) la seconda sezione è sottoposta al voto consultivo della medesima Assemblea.

La presente Relazione:

- sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione "*Governance/Assemblee degli Azionisti*", nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket Storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

SEZIONE I

POLITICA DI REMUNERAZIONE 2021

La presente sezione della Relazione sulla Remunerazione descrive le linee essenziali della politica di remunerazione relativa all'Esercizio 2021, adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2021, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, e definisce i principi e le linee guida ai quali Gequity si attiene nella determinazione della politica retributiva degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società.

La Politica sulla Remunerazione è stata definita in linea con i contenuti del Regolamento Emittenti e nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto (articolo 26 dello Statuto di Gequity) in materia di compensi degli amministratori e remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché in linea con le raccomandazioni in tema di remunerazione del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "Codice di Autodisciplina") nella versione, approvata nel luglio 2018, a cui Gequity aderisce ed alle novità introdotte, in tema di remunerazione, dal D. Lgs. del 10 maggio 2019, n. 49, attuativo della direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 (*Shareholder Rights Directive II*, "SHRD 2"), che modifica la direttiva 2007/36/CE ("SHRD") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

La Politica di Remunerazione è predisposta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e dell'art. 13.1 della Procedura OPC. Come previsto dal Regolamento OPC e dalla Procedura OPC, quest'ultima è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it – Sezione "Governance/Parti Correlate".

Nella definizione della presente Politica non sono state utilizzate come riferimento politiche retributive di altre società.

1. La Governance del processo di remunerazione

1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel procedimento per la formulazione e approvazione della presente Politica di Remunerazione sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, il Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto.

In particolare, l'**Assemblea degli Azionisti**: (i) determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3) del codice civile e dell'art. 26 dello Statuto sociale; (ii) delibera con voto vincolante sulla sezione I della Politica di Remunerazione e delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione II della Politica di Remunerazione (definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine) ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter e 6 del TUF; (iii) riceve adeguata informativa in merito all'attuazione della Politica di Remunerazione; (iv) delibera sui piani di remunerazione basati su strumenti finanziari destinati ad amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione (i) istituisce al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e per le Nomine nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Codice di Autodisciplina; (ii) definisce, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che rispetti non soltanto i principi e i criteri dettati dal Codice di Autodisciplina, ma che risulti determinata in modo da contribuire alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della società; (iii) valuta, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, come tenere conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società nella determinazione della Politica; (iv) definisce le diverse componenti della remunerazione che possono essere riconosciute ai soggetti che ne sono beneficiari. In caso di attribuzione di una remunerazione variabile, il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri per il riconoscimento di tale remunerazione che siano chiari, esaustivi e differenziati, basati su obiettivi di performance finanziari e non finanziari, se del caso tenendo conto di criteri relativi alla responsabilità sociale d'impresa; (v) specifica, laddove ritenuto applicabile, gli elementi della Politica ai quali, in presenza di circostanze eccezionali indicate nell'art.123-ter comma 3-bis del TUF è possibile derogare temporaneamente e le condizioni procedurali in base alle quali, fermo quanto previsto dal Regolamento OPC, la deroga può essere applicata; (vi) in coerenza con la Politica di Remunerazione e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2389 del codice civile, sentito il Collegio Sindacale determina la remunerazione degli Amministratori Esecutivi; il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso da riconoscere agli Amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari; (vii) approva la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti; (viii) predispone, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, su delega dell'Assemblea, ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine; (ix) predispone, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, gli eventuali piani di incentivazione a medio – lungo termine “cash” e ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine.

In linea con la *governance* della Società il Consiglio di Amministrazione inoltre: (x) definisce gli obiettivi e approva i risultati aziendali e i piani di *performance* ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori, ove prevista; (xi) approva i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche; (xii) definisce su proposta degli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nonché sentito il Collegio Sindacale, la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione *Internal Audit*; (xiii) valuta, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e per le nomine, il voto espresso dall'Assemblea degli Azionisti in tema di Relazione sulla Remunerazione, nonché le proposte del predetto Comitato in merito all'adeguatezza, alla coerenza complessiva e all'applicazione della Politica di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva in favore del Consiglio, è responsabile della corretta attuazione della politica adottata dall'Organo Amministrativo; il Comitato procede infatti con cadenza annuale a verificarne la corretta applicazione con riferimento agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche per quanto concerne la componente variabile. In particolare, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine: (i) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti dalla legge, la Relazione sulla Remunerazione e

in particolare la Politica di Remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per la presentazione all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; (iii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance; (v) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione di eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari, nonché di piani di incentivazione a medio – lungo termine “cash”; (vi) riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all'Assemblea annuale degli azionisti è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine o di altro componente del Comitato; (vii) qualora lo ritenga necessario o opportuno per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, si avvale di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive; gli esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a titolo esemplificativo, non devono esercitare attività rilevanti a favore della Società, degli azionisti di controllo di Gequity o di Amministratori o di Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società. L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per la Remunerazione e per le Nomine prima del conferimento del relativo incarico.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, nella propria attività istruttoria e di verifica, è inoltre coadiuvato dal Dirigente Preposto che fornisce i dati relativi alle remunerazioni e agli indicatori di performance definiti ai fini della determinazione della componente variabile e può altresì richiedere la consulenza di terzi esterni esperti in materia di remunerazioni.

Gli Amministratori Delegati: (i) sottopongono al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine proposte di eventuali piani di incentivazione a medio-lungo termine, inclusi eventuali piani basati su strumenti finanziari o, se del caso, coadiuva il Comitato nell'elaborazione dei medesimi; (ii) su mandato del Consiglio di Amministrazione predispongono e implementano, nel rispetto delle linee guida in materia di politica retributiva approvate: (a) gli interventi di politica retributiva in capo al singolo dirigente, quantificando tali interventi in considerazione della posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale, della professionalità, delle *performance*, del potenziale di sviluppo nonché del posizionamento competitivo del pacchetto retributivo rispetto al valore di mercato per il ruolo ricoperto, il tutto nel rispetto delle somme stanziare a *budget*; (b) i sistemi di incentivazione ai quali legare la maturazione della componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, se presenti; (iii) forniscono al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ogni informazione utile al fine di consentirgli di valutare l'adeguatezza e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione.

Il **Collegio Sindacale** infine, in qualità di organo di controllo, svolge un ruolo consultivo nel contesto del quale: (i) formula i pareri richiesti dalla legge e, in particolare, esprime il proprio parere con riferimento alle proposte di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del cod. civ.; nell'esprimere il parere il Collegio Sindacale verifica la coerenza delle proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione e per le Nomine al Consiglio di Amministrazione, con la Politica di Remunerazione della Società; (ii) su invito del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine partecipa attraverso il suo Presidente o altro sindaco designato, alle riunioni del Comitato medesimo.

1.2 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dall'art. 15 dello Statuto, in data 26 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato per la Remunerazione, al quale è stata attribuita anche la funzione di Comitato per le Nomine.

L'istituzione del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine è stata da ultimo ribadita nella riunione consiliare del 26 giugno 2020.

Il mandato del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine verrà a scadere con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che sarà chiamata, tra l'altro, al rinnovo degli Organi Sociali.

• COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Nel corso del primo semestre dell'Esercizio 2020 e sino alla data del 26 giugno 2020, ha operato il Comitato per la Remunerazione, istituito in data 6 aprile 2018.

Tale Comitato risultava costituito da due consiglieri, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: Roger Olivieri (Presidente) ed Elena Elda Lina Melchioni.

Nel corso del secondo semestre dell'Esercizio 2020 e precisamente a far data dal 26 giugno 2020 il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Tale Comitato risulta composto da due consiglieri non esecutivi, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: Enrica Maria Ghia (Presidente) e Roger Olivieri.

Alla data della Relazione il Comitato non ha variato la sua composizione.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, sono stati da ultimi verificati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 aprile 2021.

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine sono disciplinati dal Codice di Autodisciplina, nei criteri applicativi 4.C.1, 5.C.2, 6.C.5, 6.C.6 e 6.C.7, nonché nel principio 5.P.1, 6.P.3, richiamati anche dalla delibera consiliare del 26 giugno 2020 che ha provveduto, tra l'altro, alla nomina del Comitato.

• FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO IN MATERIA DI REMUNERAZIONE

Come sopra anticipato, nella seduta del 26 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato per la Remunerazione le funzioni e i compiti allo stesso attribuiti dall'articolo 6.C.5 del Codice Per l'indicazione specifica dei suddetti compiti e funzioni si rinvia a quanto già illustrato al precedente paragrafo 1.1 della presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 volte, mentre il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ha tenuto una sola riunione, per un numero complessivo di riunioni pari a 4. Tali riunioni del Comitato hanno avuto una durata media di circa 33 minuti.

Durante le sopra indicate riunioni, il Comitato ha nominato il proprio Presidente, nonché ha valutato la politica per la remunerazione vigente all'atto dell'istituzione del Comitato.

Le riunioni del Comitato – sempre coordinate dal Presidente – hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri membri del medesimo (la partecipazione di ciascun membro alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio 2020 è indicata nella Tabella a pagina 19 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito www.gequity.it nella sezione “Governance/Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari”).

Alle riunioni del Comitato, tenutesi nel corso dell'Esercizio 2020, ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente).

Per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni (di cui 3 hanno già avuto luogo). Nell'espletamento delle funzioni attribuitegli, nel corso di dette riunioni il Comitato ha condotto le seguenti attività:

- (i) verifica del grado di effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti per l'Esercizio 2020 correlati alla componente variabile annuale di breve termine della remunerazione del Presidente e Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Delegati;
- (ii) valutazione dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata per l'Esercizio 2020;
- (iii) valutazione delle raccomandazioni di propria competenza formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 22 dicembre 2020;
- (iv) definizione della Politica di Remunerazione per l'Esercizio 2021 della Società di cui all'art. 123-ter del TUF da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, al voto dell'Assemblea.

Tutte le riunioni del Comitato in parola, sia quelle tenutesi nel corso dell'Esercizio 2020 che quelle svolte nell'esercizio in corso, sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio 2020 non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del Comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica

Nella predisposizione della presente Politica di Remunerazione, la Società non si è avvalsa del contributo di alcuna società di consulenza esperta in materia.

1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica

La Politica di Remunerazione è annualmente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la Politica, la sottopone – in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 123-ter, comma 3-ter e comma 6, del TUF: (i) al voto al voto vincolante dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, mentre (ii) la seconda sezione è sottoposta al voto consultivo della medesima Assemblea, rendendola disponibile almeno 21 giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea.

Ai fini della predisposizione della presente Politica, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine – nell'esercizio delle sue funzioni – ne ha definito la struttura e i contenuti nelle riunioni del 1° aprile 2021 e del 24 maggio 2021.

2. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

2.1 Finalità

La Politica di Remunerazione si propone come finalità principale quella di assicurare il coinvolgimento attivo degli Amministratori, in particolare degli Amministratori a cui sono attribuite deleghe esecutive e/o incarichi particolari, favorendo l'allineamento dei singoli interessi a quelli degli *stakeholders* in una prospettiva di breve-medio termine.

Tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria della Società, nonché della pandemia in corso che causa incertezza sui mercati e progressivi aggiustamenti delle normative vigenti, la previsione di obiettivi di lungo termine viene rinviata alla fase di attuazione del progetto di sviluppo delle attività delle Società da attuarsi nel corso dei prossimi mesi con il supporto dei membri dell'Advisor Board.

Nell'ottica di tale finalità la Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito in concreto alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni. A tal fine la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e del *management* in generale deve essere articolata in modo da consentire un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel breve-medio periodo e di garantire un collegamento diretto tra retribuzione e specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, coerenti con la struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e le peculiari attività svolte dalla stessa direttamente, ovvero per il tramite delle società da essa controllate.

2.2 Principi Generali

I principi ispiratori della presente Politica di Remunerazione con riguardo alla retribuzione degli Amministratori Esecutivi e, se presenti, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche – individuati tenuto conto anche del progetto di sviluppo delle attività della Società sopra menzionato – sono i seguenti:

- (i) le remunerazioni sono basate sul criterio della *performance* di Gruppo, assicurando un adeguato bilanciamento tra obiettivi individuali e obiettivi di Gruppo;
- (ii) le remunerazioni tengono conto degli obiettivi strategici e dei relativi rischi d'impresa assunti dalla Società e dal Gruppo, nonché delle eventuali operazioni straordinarie di volta in volta poste in essere e caratterizzanti la natura di *holding* della Società;
- (iii) la componente fissa della remunerazione è stabilita tenendo conto delle competenze e della responsabilità della carica/funzione ricoperta dall'interessato e, in linea di principio, è sufficiente a remunerare la prestazione del medesimo qualora la componente variabile non fosse erogata per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- (iv) la componente variabile della remunerazione è correlata al raggiungimento di obiettivi di *performance* aziendale di Gruppo (di seguito gli “**Obiettivi**”) i quali sono: (a) definiti temporalmente, in quanto collocati nell'ambito di una dimensione temporale in modo da contribuire alla creazione di valore in un'ottica compatibile con le strategie di sviluppo dell'attività del Gruppo; (b) assegnati al soggetto interessato in considerazione della carica/funzione ricoperta nell'ambito del Gruppo; (c) legati a parametri di natura economica/finanziaria, comunque verificabili *ex post*, che tengono conto della struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e delle peculiari attività dalla stessa svolte direttamente e per il tramite delle società da essa controllate;
- (v) le remunerazioni e la relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico, e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia complessiva del Gruppo e con il relativo profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2020;
- (vi) la determinazione delle remunerazioni deve tener conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha ritenuto opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell'ambito della Società e del Gruppo, e, conseguentemente, definire in modo autonomo i criteri di determinazione della remunerazione di:

- Amministratori non esecutivi;
- Amministratori Esecutivi;
- Direttore Generale;
- Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Per maggior informazioni sulla composizione del pacchetto retributivo dei soggetti sopra indicati e dell'articolazione del medesimo in componenti fissa e variabile, si rinvia al successivo paragrafo 3. “Descrizione della Politica”.

2.3 Ambito di applicazione

La Politica stabilisce i principi e le linee guida ai quali si attiene la Società in materia di remunerazione e si applica agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale, nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Alla data della presente Relazione, i soggetti qualificabili come Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, diversi dagli Amministratori e Sindaci della Società, sono:

- (i) gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.); e
- (ii) il CFO di Gruppo (Chief Financial Officer).

2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2020

I principi della Politica di Remunerazione e gli strumenti utilizzati sono rimasti invariati rispetto all'Esercizio 2020, fatto salvo l'aggiornamento dei prospetti e l'adeguamento rispetto a quanto raccomandato dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance (il "Presidente del CCG") in materia di politiche di remunerazione.

3. DESCRIZIONE DELLA POLITICA

La presente Politica di Remunerazione prevede che le componenti fisse e variabili siano articolate secondo principi e modalità differenti in relazione alle diverse tipologie di destinatari. In particolare, sono individuate distinte categorie di destinatari in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell'ambito della Società come descritto al precedente paragrafo 2 "*Principi e Finalità della Politica di Remunerazione*" e come di seguito precisato.

In considerazione della raccomandazione sul tema della sostenibilità con la quale il Presidente del CCG invita ad "ad integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo" la presente Politica prevede che le remunerazioni e la loro relativa evoluzione debbano essere sostenibili sotto il profilo economico dalla Società (ciò tenuto conto della situazione economico-finanziaria di Gequity alla data di approvazione della presente Politica) e anche incentivare il *management* ad assumere decisioni in misura coerente con la strategia della Società, tenendo conto del relativo profilo di rischio, nonché della sostenibilità e della profittabilità di medio-lungo periodo.

Preso atto che la Società negli ultimi anni non ha conseguito utili, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'importo complessivo dei compensi e delle remunerazioni attribuiti ai sensi dell'art. 2389, primo e terzo comma, c.c., non ha subito incrementi rispetto a quanto determinato in occasione del precedente mandato consiliare.

Tenuto conto della rinuncia degli Amministratori dr. Luigi Stefano Cuttica, dr.ssa Irene Cioni e dr. Lorenzo Marconi ai compensi loro spettanti nell'Esercizio 2017 e della decisione dei medesimi di posticipare l'incasso dei compensi maturati nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020, stante la situazione economico-finanziaria della Società alla data di approvazione della presente Relazione,

non si è ritenuto opportuno prevedere per la Politica di Remunerazione 2021 un incremento del loro pacchetto retributivo rispetto all'Esercizio 2020; per tali ragioni non è stata prevista l'implementazione di sistemi di incentivazione, prevendendo anche una componente variabile di lungo periodo.

Pur ritenendo auspicabile l'implementazione di un sistema di incentivazione di lungo periodo, alla luce dell'effettiva situazione della società alla data di approvazione della presente Politica, non sussistono le condizioni che consentano in questo momento la definizione di obiettivi di *performance* alla base del riconoscimento della componente variabile a lungo termine di detta remunerazione.

La presente Politica intende ricollegarsi al contenuto della raccomandazione in tema di remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei membri dell'Organo di Controllo; in dettaglio il Presidente del CCG esorta gli Organi Amministrativi – e i relativi comitati competenti in materia di remunerazione – a: “(i) fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali; (ii) rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di *performance* di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; (iii) limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. *bonus ad hoc*); (iv) definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica; e (v) verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi ed ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico”.

Un puntuale pagamento dei compensi spettanti ai citati componenti dei diversi organismi facenti parte del sistema di controllo e *compliance* della Società risponde al generale principio di presunzione di maggior garanzia dell'efficacia del sistema stesso.

Le raccomandazioni formulate nell'ultima lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state sottoposte dal Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale, nonché al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- Amministratori Esecutivi, ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali ovvero siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori non Esecutivi, ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi.

Nel Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è possibile individuare quali:

- Amministratori Esecutivi, il dr. Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato) e la dr.ssa Irene Cioni (Amministratore Delegato);
- Amministratori non Esecutivi, il dr. Lorenzo Marconi, il dr. Roger Olivieri (consigliere indipendente) ed l'avv. Enrica Maria Ghia (consigliere indipendente).

I compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono determinati all'atto della nomina dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale *“agli amministratori spetta l'indennità annua che l'Assemblea deciderà di volta in volta di porre a carico di ogni esercizio, nonché il rimborso delle spese proprie rese necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, secondo modalità che saranno regolate dal Consiglio stesso”*.

L'Assemblea del 26 giugno 2020, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020/2021/2022, ha stabilito in complessivi Euro 75.000, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000 a ciascun consigliere) esclusi, sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile.

3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

In aggiunta a quanto descritto nella premessa del precedente paragrafo 3.1, per quanto concerne la Politica di Remunerazione degli Amministratori non Esecutivi della Società, l'Assemblea del 26 giugno 2020 ha determinato in complessivi Euro 5.000 l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati.

Nella seduta del 26 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tale compenso ai Consiglieri avv. Enrica Maria Ghia e dr. Roger Olivieri in quanto membri dei Comitati.

In linea con le *best practices*, per gli Amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso.

3.1.2 Remunerazione del Presidente

Oltre al compenso fisso attribuito dal Consiglio di Amministrazione a ciascun consigliere come descritto al precedente paragrafo 3.1, spetta al Presidente un ulteriore compenso fisso per la carica. A seguito dell'Assemblea del 26 giugno 2020 di cui si è detto sopra, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 23 luglio 2020, ha ritenuto, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di quantificare tale importo in Euro 40.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, importo da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio.

La presente Politica di Remunerazione non prevede per il Presidente del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione di una componente variabile; ciò tenuto conto del fatto che il Presidente ricopre anche la funzione di Amministratore Delegato della Società in quanto destinatario di deleghe gestionali in relazione alle quali gli viene riconosciuta una remunerazione variabile definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, previo parere del Collegio Sindacale.

3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi

La Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi di Gequity prevede, in aggiunta a quanto descritto al precedente paragrafo 3.1, il riconoscimento di un ulteriore compenso determinato in funzione della carica ricoperta e delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe conferite.

Tale compenso è stabilito, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma del codice civile, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

In coerenza con i principi evidenziati al precedente paragrafo 3.1, la composizione del pacchetto retributivo degli Amministratori Esecutivi è definita sulla base dei seguenti criteri:

- definire una struttura retributiva che risulti equilibrata nel suo complesso e che garantisca un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili;
- assicurare livelli retributivi adeguati che siano in grado di riconoscere il valore professionale degli Amministratori Esecutivi e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel breve-medio periodo;
- determinare la remunerazione degli Amministratori Esecutivi sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle deleghe e degli incarichi assegnati;
- definire il pacchetto retributivo in coerenza rispetto alla situazione economico-finanziaria della Società, seppure nel rispetto dei principi sopra descritti.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi prevede in particolare:

- (i) una componente fissa che garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per l'attività degli amministratori esecutivi in quanto ricompensa il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo reso allo sviluppo del *business*. L'attività di Amministratori Esecutivi non può infatti essere remunerata solo con strumenti variabili che potrebbero portare a *pay-out* nullo in presenza di avverse condizioni di mercato non addebitabili agli amministratori stessi;
- (ii) una componente variabile legata al raggiungimento di risultati economico/finanziari, eventuali altri obiettivi specifici, predeterminati e misurabili tali da garantire l'interesse al perseguimento della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di breve-medio periodo. Tenuto conto delle motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2021 non prevede il riconoscimento a favore degli Amministratori Esecutivi di componenti variabili a lungo termine.

In considerazione di ciò si precisa che il pagamento della componente variabile di breve-medio periodo segue le modalità con cui sono pagati gli emolumenti dell'anno successivo a quello in cui la componente variabile è determinata.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 ha ritenuto, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di attribuire:

- un compenso al dr. Luigi Stefano Cuttica, per la carica di Amministratore Delegato di Gequity, pari ad euro 55.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese;
- un compenso alla dr.ssa Irene Cioni, per la carica di Amministratore Delegato di Gequity, pari ad 50.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Sulla componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi non è prevista l'applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. "*clawback*", che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite. Al riguardo si precisa che, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a non recepire il criterio applicativo 6.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina che prevede tali clausole, poiché ritiene che, il diritto della Società alla restituzione di somme indebitamente percepite da parte degli Amministratori Esecutivi in relazione alla componente variabile della loro remunerazione, trovi sufficiente tutela nei rimedi civilistici di carattere generale che regolano l'esecuzione del contratto in presenza di circostanze sopravvenute o rilevate successivamente (quali, ad esempio, risoluzione, sospensione, compensazione, restituzione dell'indebito).

Il rapporto tra componente fissa e variabile all'interno del pacchetto complessivo è strutturato in modo tale da focalizzare l'attenzione del *management* sulla crescita e sostenibilità dei risultati nel breve-medio termine.

3.2 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale non è in alcun modo collegata ai risultati conseguiti da Gequity. L'emolumento corrisposto ai Sindaci è rappresentato solo da una componente fissa, determinata sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 26 giugno 2020 ha nominato il Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Nella medesima adunanza assembleare è stato determinato – per ciascun anno di incarico – il compenso per il Presidente pari a € 18.000 e il

compenso per ciascun componente effettivo del Collegio pari a € 14.000. Non sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

3.3 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La struttura della Società non annovera, alla data di approvazione della presente Politica, la figura di un Direttore Generale; diversamente, i soggetti qualificabili come Dirigenti con Responsabilità Strategiche, diversi da Amministratori e Sindaci della Società, sono:

- (i) gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.); e
- (ii) il CFO di Gruppo (Chief Financial Officer).

La remunerazione dell'eventuale Direttore Generale dovrà essere articolata in:

- una componente fissa annua lorda ("RAL") da definirsi in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento, ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla professionalità, esperienza e potenziale di sviluppo del singolo.

Tale componente retributiva dovrà risultare adeguata nel tempo, conformemente all'evoluzione del mercato, valutando le capacità e professionalità acquisite e principalmente, i risultati prodotti ed il potenziale sviluppato.

- una componente variabile annuale lorda di breve termine conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali, definita in termini quantitativi con riferimento al ruolo ricoperto in azienda (per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 3.3) da erogarsi non prima dell'anno successivo a quello di raggiungimento degli obiettivi.

La remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è così articolata:

- una componente fissa annua lorda ("RAL") da definirsi in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento, ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla professionalità, esperienza e potenziale di sviluppo del singolo.

Tale componente retributiva dovrà risultare adeguata nel tempo, conformemente all'evoluzione del mercato, valutando le capacità e professionalità acquisite e principalmente, i risultati prodotti ed il potenziale sviluppato;

- una componente variabile annuale lorda di breve termine conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali, definita in termini quantitativi con riferimento al ruolo ricoperto in azienda (per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 3.3) da erogarsi non prima dell'anno successivo a quello di raggiungimento degli obiettivi.

In linea con quanto previsto per la Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi e sulla base delle medesime motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2021 non prevede il riconoscimento a favore del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di componenti variabili a medio-lungo termine. Tenuto conto di ciò, la presente Politica non prevede il differimento delle somme maturate a titolo di componente variabile della remunerazione.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Al pari di quanto previsto al riguardo per gli Amministratori Esecutivi, anche sulla componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche non è prevista l'applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. “*clawback*”, che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite. Al riguardo si precisa che, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a non recepire il criterio applicativo 6.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina che prevede tali clausole, poiché ritiene che, il diritto della Società alla restituzione di somme indebitamente percepite da parte degli Amministratori Esecutivi in relazione alla componente variabile della loro remunerazione, trovi sufficiente tutela nei rimedi civilistici di carattere generale che regolano l'esecuzione del contratto in presenza di circostanze sopravvenute o rilevate successivamente (quali, ad esempio, risoluzione, sospensione, compensazione, restituzione dell'indebito).

Come per gli Amministratori Esecutivi anche per il Direttore Generale e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche la componente fissa della remunerazione dovrà ricompensare il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo allo sviluppo del *business* della Società.

La componente variabile della remunerazione è finalizzata a riconoscere al *management* i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento tra compensi e *performance*. Gli incentivi premiano il raggiungimento di obiettivi, sia quantitativi sia qualitativi, definendo la corresponsione di un premio variabile. Non sono stabiliti limiti massimi alla componente variabile a breve termine della remunerazione legata a sistemi di natura monetaria, in quanto la stessa viene determinata in una percentuale fissa dei risultati economici prefissati quali obiettivi di *performance*, come descritto in dettaglio al successivo paragrafo 3.4.

3.4 Componente variabile di breve termine

La componente variabile annuale della remunerazione, attribuita agli Amministratori Esecutivi, all'eventuale Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è finalizzata a riconoscere i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento tra compensi e *performance*.

L'analisi del posizionamento retributivo, della composizione e più in generale della competitività della remunerazione è compiuta dal Comitato per la Remunerazione e per le Nomine.

La Società valuta il raggiungimento degli obiettivi di *performance* per la componente variabile retributiva annuale, sopra descritti, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il bilancio d'esercizio, nonché il bilancio consolidato.

In considerazione delle motivazioni alla base della presente Politica, già illustrate in precedenza, non è previsto un differimento della corresponsione della componente variabile retributiva annuale

spettante agli Amministratori Esecutivi, all'eventuale Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche presenti. Tale compenso viene attribuito agli stessi decorsi 30 giorni dalla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio e a prendere atto del bilancio consolidato, a condizione che gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche presenti siano rimasti in carica per tutto l'esercizio di riferimento.

La componente variabile annuale è definita nella Politica in misura percentuale rispetto all'utile d'esercizio ante imposte a livello consolidato.

In via generale per gli Amministratori Esecutivi tale componente variabile della loro remunerazione è subordinata al conseguimento da parte del Gruppo, nell'Esercizio 2021, di un utile ante imposte superiore all'utile ante imposte indicato nel Piano Economico Finanziario approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2021; al verificarsi di tale condizione, sarà riconosciuto:

- a ciascun Amministratore Esecutivo destinatario di deleghe gestionali un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 7% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- a ciascun Amministratore Esecutivo destinatario di particolari incarichi e deleghe operative (quali, ad esempio, l'incarico di *investor relator* e le deleghe in materia di comunicazione, gestione dei rapporti con gli azionisti, con i media e con il pubblico) un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 3% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- al Direttore Generale un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 3% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche un compenso lordo *ad personam*, a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine, pari all'1,5% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato.

Resta inteso che le componenti variabili sopra indicate non sono cumulabili fra loro in capo allo stesso soggetto.

La somma complessiva delle componenti variabili attribuibili di anno in anno non può essere di un importo tale da riportare l'utile ante imposte al di sotto del valore indicato nel Piano Economico Finanziario approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2021. In tal caso, le percentuali di calcolo delle componenti variabili risentiranno di una riduzione per consentire il rispetto del Piano Economico Finanziario.

3.5 Componente variabile di medio-lungo periodo

La Società non ha ancora proceduto all'elaborazione di un sistema retributivo d'incentivazione a lungo termine mediante l'attribuzione di strumenti monetari e/o finanziari.

All'esito dell'attività di redazione del nuovo piano industriale del Gruppo, saranno svolte dalla Società le valutazioni necessarie per l'adozione di tale sistema retributivo d'incentivazione.

Alla data della presente Relazione, non è previsto alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, quali piani di *stock option* ovvero di assegnazione di azioni, opzioni, di altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione rispetto a quanto indicato dal precedente paragrafo 3.4..

3.6 Benefici non monetari

La Politica di Remunerazione prevede l'attribuzione di benefici non monetari correntemente riconosciuti nella prassi retributiva e comunque coerenti con la carica e la funzione ricoperta.

In particolare, tra i benefici non monetari possono essere ricompresi l'assegnazione di veicoli aziendali e relativi costi di utilizzo, i contributi per *housing*, l'adesione a piani previdenziali e coperture assicurative malattie ed infortuni, la disponibilità degli strumenti di lavoro (PC e cellulari, etc.), tutti in linea con i limiti generalmente adottati nella *best practice* aziendale per questi benefici.

Alla data della presente Relazione non sono stati attribuiti benefici non monetari, né agli Amministratori Esecutivi, né ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

3.7 Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

La presente Politica prevede la stipulazione a favore dei componenti degli organi sociali, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers*) a copertura della responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento delle proprie funzioni (di seguito, la "**D&O**"), finalizzata a tenere indenne i suddetti soggetti assicurati dagli oneri derivanti dal risarcimento connesso, salvo il caso di dolo.

Alla data di approvazione della presente Politica non risulta ancora attiva, in favore dei suddetti soggetti, una copertura assicurativa di tale natura.

3.8 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato

Con riferimento agli Amministratori Esecutivi la presente Politica prevede la possibilità di:

- (i) stipulare accordi preliminari con gli Amministratori Esecutivi che regolino il trattamento economico in caso di cessazione dalla carica e/o risoluzione, anche anticipata, del rapporto di Amministrazione, fermo restando che l'indennità eventualmente prevista per la cessazione di detti rapporti venga definita in modo tale che l'ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione in linea con le migliori prassi di mercato e comunque nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A Schema 7-bis Sezione I, punto 1, lett. m) del Regolamento Emittenti. Inoltre, tale indennità non sarà corrisposta qualora (a) la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati; (b) la risoluzione ad iniziativa della Società sia sorretta da una giusta causa; (c) la risoluzione ad iniziativa dell'Amministratore non sia sorretta da una giusta causa;

- (ii) prevedere che una quota compresa tra il 5% e il 10% della remunerazione fissa *ex art.* 2389, terzo comma, c.c. riconosciuta agli Amministratori Esecutivi venga accantonata a titolo di Trattamento di Fine Mandato (TFM).

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono stati stipulati accordi che prevedano l'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi delle somme di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

Con riferimento al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche la presente Politica prevede la possibilità che (i), in caso di interruzione del rapporto, anche di natura subordinata con la Società, per motivi diversi dalla giusta causa, si cerchi di addivenire ad accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. In ogni caso, fermi restando gli obblighi di legge, tali accordi per la cessazione del rapporto con la Società dovranno ispirarsi ai *benchmark* di riferimento in materia e mantenersi entro i limiti definiti dalla giurisprudenza nonché dalle prassi di mercato e comunque nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A Schema 7-bis Sezione I, punto 1, lett. m) del Regolamento Emittenti; (ii) possano essere erogate specifiche indennità a fronte della sottoscrizione di patti di non concorrenza.

4. Durata della Politica in materia di remunerazione e procedura derogatoria in circostanze speciali

Secondo quanto definito dal nuovo comma 3-bis art. 123-ter del TUF, la durata della presente politica è annuale, fatta salva la possibilità per la Società in presenza di circostanze eccezionali di derogare temporaneamente alla politica di remunerazione da ultimo approvata dall'assemblea, purché la stessa preveda le condizioni procedurali in base alle quali la deroga può essere applicata e specifichi gli elementi della politica a cui si può derogare. Per circostanze eccezionali si intendono solamente situazioni in cui la deroga alla politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato.

SEZIONE II

COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO 2020 E ALTRE INFORMAZIONI

PRIMA PARTE

La presente sezione illustra nominativamente i compensi dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2020 e in forma aggregata, i compensi dei Dirigenti con Responsabilità strategiche del Gruppo.

I suddetti compensi sono stati determinati in ossequio a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2020 che ha provveduto al rinnovo degli Organi Sociali.

Si sottolinea, inoltre che la presente sezione è stata predisposta tenendo in considerazione anche il voto dell'Assemblea del 26 giugno 2020 che si è espressa in senso favorevole in merito alla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione 2020.

1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione

Remunerazione fissa

L'Assemblea del 26 giugno 2020, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020/2021/2022, ha deliberato in materia di compensi e remunerazione degli Amministratori assumendo le seguenti determinazioni:

- (i) ha stabilito in complessivi Euro 75.000, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 a ciascun consigliere) esclusi, sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile;
- (ii) ha determinato in complessivi Euro 5.000 l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati;
- (iii) ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione per la definizione delle eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile.

In ottemperanza al mandato di cui al punto (iii), ricevuto dall'Assemblea, il Consiglio, riunitosi in data 23 luglio 2020, ha deliberato, su proposta del Comitato per la remunerazione e per le nomine, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di attribuire:

- 1) al dr. Luigi Stefano Cuttica, rispettivamente per le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Gequity, un compenso pari ad Euro 40.000,00 e Euro 55.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese.
- 2) alla dr.ssa Irene Cioni, per la carica di Amministratore Delegato di Gequity, un compenso pari ad 50.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 7 aprile 2021, ha deliberato di attribuire a ciascun Amministratore Indipendente e dunque alla dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni e al dr. Roger Olivieri, quali membri dell'allora Comitato Controllo e Rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato per la Remunerazione, un compenso annuo lordo di Euro 5.000, da suddividersi *pro rata temporis*, per il periodo dal 1 gennaio 2020 alla data dell'Assemblea del 26 giugno 2020 che, tra l'altro, ha rinnovato gli Organi Sociali.

Si precisa, inoltre, che gli Amministratori dr. Luigi Stefano Cuttica, dr. Lorenzo Marconi e dr.ssa Irene Cioni, già in carica durante il precedente mandato consiliare, hanno già rinunciato a percepire i compensi maturati *pro rata temporis* per l'esercizio 2017 e, in considerazione del perdurare della situazione economica e finanziaria della Società, hanno deciso allo stato di sospendere l'erogazione dei compensi maturati per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Remunerazione variabile di breve termine

Per l'Esercizio 2020 non sono stati attribuiti agli Amministratori Esecutivi compensi a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine non essendo stati raggiunti gli obiettivi di *performance* previsti dalla Politica di Remunerazione 2020 fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2020 su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale.

La verifica dell'effettivo raggiungimento di detti obiettivi di *performance* è stata condotta dal Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, nel corso della riunione del 24 maggio 2021 e i relativi esiti sono stati presentati dal Comitato medesimo al Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare tenutasi in pari data. Nel corso di tale riunione, il Consiglio, preso atto che gli obiettivi di *performance* non erano stati raggiunti, ha condiviso e approvato all'unanimità, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, la proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine di non procedere all'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi di alcun importo a titolo di componente variabile annuale della remunerazione per l'Esercizio 2020.

Benefici non monetari

Nell'Esercizio 2020 non sono stati riconosciuti ad alcun Amministratore, ivi compresi gli Amministratori Esecutivi e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, *benefit* non monetari.

1.2 Compensi del Collegio Sindacale

Remunerazione Fissa

Al riguardo si ricorda che, in sede di rinnovo del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020/2021/2022, l'Assemblea del 26 giugno 2020, ha attribuito a favore dei componenti dell'organo di controllo della Società, per l'intera durata del loro mandato, un compenso lordo annuo di Euro 46.000, ripartendo tale importo come segue: (i) al Presidente un importo complessivo lordo annuo di Euro 18.000; (ii) a ciascun Sindaco Effettivo un compenso lordo annuo di Euro 14.000.

Remunerazione variabile e benefici non monetari

Non è prevista in favore dei componenti del Collegio Sindacale la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, né di benefici non monetari.

1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nell'Esercizio 2020, la struttura della Società non ha annoverato al suo interno la figura di un Direttore Generale; diversamente sono risultati presenti i seguenti Dirigenti con Responsabilità Strategiche:

- (i) gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.); e
- (ii) il CFO di Gruppo (Chief Financial Officer).

Per quanto concerne i compensi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche si rinvia alla tabella denominata "1C - Compensi corrisposti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Gequity nell'Esercizio 2020".

1.4 Variazione Retributive

Con riguardo all'informativa richiesta dal punto 1.5 della Sezione II dello Schema n.7-bis di cui all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti si rinvia alle tabelle sotto riportate.

Variazione della remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Nella Tabella di seguito riportata sono contenute le informazioni di confronto, a livello aggregato, per le annualità 2017, 2018, 2019 e 2020, circa la variazione della remunerazione complessiva dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in allora in carica.

Remunerazione del Consiglio di Amministrazione a livello aggregato			
2017	2018	2019	2020
54.191,42	218.315,08	228.958,9	227.581,97

Remunerazione Collegio Sindacale a livello aggregato			
2017	2018	2019	2020
14.997,26	46.000	46.000	46.000

Nella tabella, di seguito riportata sono contenute le informazioni di confronto per le annualità 2017, 2018, 2019 e 2020, circa la variazione della remunerazione di ciascun Amministratore e Sindaco per il quale le informazioni di dettaglio sono fornite nominativamente nella presente sezione della Relazione.

Remunerazione Variazione annua				
Amministratori	2017	2018	2019	2020
Cuttica Luigi Stefano	0	125.000	125.000	117.254,1
Cioni Irene	0	15.000	26.945,21	50.491,8
Marconi Lorenzo	0	50.000	38.054,79	22.254,1
Enrica Maria Ghia	0	0	0	10.327,87
Roger Olivieri	0	0	3.890,41	20.000
Elena Elda Lina Melchioni	0	2.547,95	20.000	7.254,1
Sindaci				
Lenotti Michele	5.868,49	18.000	18.000	18.000
Croci Silvia	4.564,38	14.000	14.000	14.000
Rodanò Massimo	4.564,38	14.000	14.000	14.000

Variazione dei risultati della Società

Nella tabella, di seguito riportata, sono fornite le informazioni di confronto per le annualità 2017, 2018, 2019 e 2020, circa i risultati conseguiti a livello separato dalla Società.

Risultato netto conseguito a livello separato dalla Società			
2017	2018	2019	2020
- 903.965 €	- 916.726 €	- 2.269.649 €	- 975.277 €

Remunerazione annua lorda media parametrata sui dipendenti a tempo pieno di Gequity

Nella tabella di seguito riportata vengono fornite le informazioni di confronto per le annualità 2017, 2018, 2019 e 2020 circa la remunerazione annua lorda media, parametrata sui dipendenti a tempo pieno di Gequity S.p.A. che risultano essere diversi rispetto ai soggetti la cui remunerazione è rappresentata nominativamente nella presente sezione della Relazione.

Remunerazione annua lorda media parametrata sui dipendenti a tempo pieno di Gequity			
2017	2018	2019	2020
49.414 €	18.691 €	46.927 €	28.195 €

SECONDA PARTE

Nelle **Tabelle 1A, 1B e 1C** di seguito riportate sono indicati analiticamente e nominativamente i compensi corrisposti nell'Esercizio 2020, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società ad agli Amministratori e ai Sindaci, e in forma aggregata dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo.

Nella **Tabella 2** di seguito riportata sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 in Gequity S.p.A. da Amministratori e Sindaci nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Si precisa al riguardo che, come già illustrato nella presente Relazione, nell'Esercizio 2020 la struttura della Società non ha annoverato la figura di un Direttore Generale.

TABELLA 1A - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2020*

(A)+B1.O16	(B)	(C)	(D)	(1)		(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi *		Compensi partecipazio- ne comitati	Compensi variabili non equity (Altri)		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi deliberati da Assemblea	Compensi per cariche particolari		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato.	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	7,3	53,2	-	-	-	-	-	60,5	-	-
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato.	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,7	49,1	-	-	-	-	-	56,8	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	7,3	9,7	-	-	-	-	-	16,9	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,7	25,8	-	-	-	-	-	33,6	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore Delegato	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	7,3	7,3	-	-	-	-	-	14,5	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,7	-	-	-	-	-	-	7,7	-	-
Melchioni Elena Elda Lina	Amministratore Indipendente	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019**	7,3	-	2,4	-	-	-	-	9,7	-	-
Olivieri Roger	Amministratore Indipendente	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	7,3	-	2,4	-	-	-	-	9,7	-	-
Olivieri Roger	Amministratore Indipendente	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,7	-	2,6	-	-	-	-	10,3	-	-
Enrica Maria Ghia	Amministratore Indipendente	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,7	-	2,6	-	-	-	-	10,3	-	-
Totale				75,0	145,0	10,0	-	-	-	-	230,0	-	-

* si precisa che i compensi, per l'esercizio 2020, per gli Amministratori risultano maturati e non ancora corrisposti; con riguardo ai Signori Cuttica, Marconi e Cioni il pagamento è stato differito per volontà dei medesimi, considerata la situazione economica della Società.

** la Dr.ssa Melchioni è cessata dalla carica in data 26 giugno 2020.

TABELLA 1B - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2020*

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)		(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi		Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi deliberati da Assemblea	Compensi cariche particolari (art. 2389 c. 3 c.c.)		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Lenotti Michele	Presidente	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	8,7	-	-	-	-	-	-	8,7	-	-
Lenotti Michele	Presidente	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	9,3	-	-	-	-	-	-	9,3	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	6,8	-	-	-	-	-	-	6,8	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,2	-	-	-	-	-	-	7,2	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	01/01/2020 - 26/06/2020	Approvazione bilancio 2019	6,8	-	-	-	-	-	-	6,8	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	26/06/2020 - 31/12/2020	Approvazione bilancio 2022	7,2	-	-	-	-	-	-	7,2	-	-
Totale				46,0	-	-	-	-	-	-	46,0	-	-
* si precisa che i compensi per l'esercizio 2020 per i Sindaci risultano maturati e non ancora corrisposti.													

